



---

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 106

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 14 febbraio 2007

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	30
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	48
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	50
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	54
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	59
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	»	88
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .	»	94
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	103
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	109
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	»	113
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea . . . . .	»	117

### Commissioni riunite

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2 <sup>a</sup> (Giustizia) . . . . .	<i>Pag.</i>	6
1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 11 <sup>a</sup> (Lavoro) . . . . .	»	14
5 <sup>a</sup> (Bilancio) e 6 <sup>a</sup> (Finanze e tesoro) . . . . .	»	16
7 <sup>a</sup> (Istruzione) e 8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) . . . . .	»	22

### Commissioni congiunte

5 <sup>a</sup> (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera) . . . . .	<i>Pag.</i>	5
--	-------------	---

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . .	<i>Pag.</i>	130
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	»	134
Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare . . . . .	»	153
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . . . . .	»	155

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale *Pag.* 158

**Sottocommissioni permanenti**

*5<sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .* *Pag.* 160

*11<sup>a</sup> - Lavoro - Pareri . . . . .* » 169

*14<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea - Pareri . . . . .* » 170

---

*CONVOCAZIONI . . . . .* *Pag.* 171

**Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee  
parlamentari internazionali . . . . .** *Pag.* 179



## COMMISSIONI CONGIUNTE

### 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la

### V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Mercoledì 14 febbraio 2007

#### 18<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della V Commissione  
della Camera dei deputati*

DUILIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Sartor.*

*La seduta inizia alle ore 20,40.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

#### **Seguito dell'indagine conoscitiva sulle linee di riforma degli strumenti e delle procedure di bilancio**

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Intervengono quindi il deputato Francesco PIRO (*Ulivo*), i senatori Mario FERRARA (*FI*) e Natale RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) ed i deputati Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) e Maria LEDDI MAIOLA (*Ulivo*).

Dopo un intervento del presidente della Commissione bilancio del Senato Enrico MORANDO (*Ulivo*), Lino DUILIO, *presidente*, rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 22,15.*

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

2<sup>a</sup> (Giustizia)

Mercoledì 14 febbraio 2007

4<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*

SALVI

*indi del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*

BIANCO

*Intervengono il vice ministro dell'interno Minniti e il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

IN SEDE REFERENTE

**(1314) Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche**

(Esame e rinvio)

Il senatore SINISI (*Ulivo*), relatore per la Commissione affari costituzionali, ricorda come il decreto-legge n. 8 del 2007 sia stato adottato a seguito dei tragici episodi di violenza verificatisi a Catania, in occasione di un evento sportivo, nel corso dei quali ha perso la vita un ispettore di polizia. Tale gravissima vicenda ha testimoniato come le misure previste dal cosiddetto «decreto Pisanu» (decreto legge n. 28 del 2003) non abbiano conseguito i risultati di sicurezza e ordine pubblico cui erano finalizzate. Il Governo ha pertanto adottato il provvedimento d'urgenza in esame, in continuità con le misure sancite dal decreto Pisanu, migliorandone l'efficacia.

Passa quindi a illustrare le disposizioni di maggior interesse per la Commissione affari costituzionali; si sofferma in primo luogo sull'articolo 1, che prevede la cessazione di ogni deroga alla normativa vigente in ma-

teria di sicurezza degli impianti sportivi, imponendo l'immediato adeguamento di questi ultimi; si prevedono inoltre limiti alla vendita o alla cessione finalizzata a prevenire le trasferte collettive di tifosi, prevedendo – tra l'altro – il divieto di vendita di biglietti alla stessa persona fisica in numero superiore a dieci. L'articolo 2 inasprisce la disciplina del divieto di accesso agli impianti sportivi: in particolare, si introduce una durata minima del divieto di accesso, si prevede la possibilità di irrogare sanzioni accessorie, si introducono inoltre sanzioni pecuniarie per le società sportive che abbiano affidato compiti di gestione e controllo della sicurezza negli stadi a persone prive dei requisiti morali previste dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Dopo aver riferito i contenuti dell'articolo 5, sottolinea la finalità perseguita dall'articolo 8, di recidere il legame tra le società sportive e le associazioni che abbiano responsabilità in episodi di violenza ovvero i soggetti condannati per reati commessi in occasione di manifestazioni sportive. L'articolo 9 introduce ulteriori divieti di vendita o cessione di titoli di accesso a soggetti cui sia stato interdetto l'accesso agli impianti sportivi, prevedendo anche in questo caso l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie per le società organizzatrici di competizioni calcistiche responsabili: con tale norma si configura quindi per le società sportive una responsabilità connessa alla verifica dei destinatari dei titoli di accesso agli stadi. Il successivo articolo è finalizzato a favorire il tempestivo adeguamento tecnico degli impianti sportivi fissando termini assai ristretti per il rilascio dei titoli abilitativi richiesti per tali interventi e prevedendo anche ipotesi di silenzio-assenso. L'articolo 11, infine, istituisce un tavolo di concertazione per la definizione di un programma straordinario per l'impiantistica, al fine di realizzare le modifiche necessarie alle mutate esigenze di sicurezza e fruibilità delle strutture stesse.

Il senatore DI LELLO FINUOLI (*RC-SE*), relatore per la Commissione giustizia, si sofferma innanzitutto sull'articolo 3 il quale, modificando gli articoli *6-bis* e *6-ter* della legge 13 dicembre 1989, n. 401, amplia il concetto di luogo in cui si svolgono le manifestazioni sportive nel senso di considerare condotte penalmente rilevanti anche quelle poste in essere negli spazi riservati alla sosta, al transito o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle manifestazioni. Rileva inoltre che l'ambito temporale di rilevanza penale della fattispecie viene ampliato, considerandosi commessi nei luoghi della manifestazione i fatti verificatisi nelle ventiquattro ore precedenti o successive della manifestazione sportiva. La condotta penalmente rilevante è inoltre anticipata dal punto di vista oggettivo, considerandosi perseguibile anche solo il lancio o l'utilizzo di corpi contundenti idonei a creare un pericolo per le persone. La pena è aumentata in un minimo edittale di un anno e in un massimo di quattro anni, con la previsione di ulteriori aumenti in caso di aggravanti.

Il relatore si sofferma quindi sulla fattispecie disciplinata al comma 2, che punisce, con una pena più alta, da sei mesi a tre anni, il semplice

possesso di razzi, bengala, fuochi artificiali, petardi ed altri strumenti idonei ad offendere.

Quanto all'articolo 4, che apporta rilevanti modifiche agli articoli 8 e 8-bis della legge 13 dicembre 1989, n. 401, il relatore rileva che il decreto-legge consente l'arresto anche nel caso di possesso di materiale pericoloso, ai sensi dell'articolo 6-ter della suddetta legge, nonché nel caso di violazione del divieto di accedere ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive disposto dal giudice con la sentenza di condanna. Viene inoltre eliminata la possibilità di verificare la Commissione del fatto contestato sulla base di «elementi oggettivi», potendo quindi scattare l'arresto soltanto sulla base di filmati e di fotografie. È inoltre portata a 48 ore, successive alla commissione del fatto, la possibilità di effettuare arresti in flagranza.

Il relatore osserva inoltre che la modifica del comma 1-*quater* dell'articolo 8 della legge del 1989 consente di estendere la deroga al regime generale delle misure cautelari, anche all'ipotesi di violazione del divieto di accedere ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive.

Per quanto riguarda l'articolo 6, il relatore osserva che la norma estende l'applicazione delle stesse misure di protezione previste per gli indiziati di mafia nei confronti di chi è sospettato di aver agevolato gruppi o persone che abbiano preso parte attiva alle manifestazioni di violenza.

Il relatore svolge alcune considerazioni conclusive sull'articolo 7 il quale, modificando l'articolo 339 del codice penale, innalza il minimo di pena in caso in cui la violenza o la minaccia contro il pubblico ufficiale sia stata commessa da più di cinque persone riunite mediante uso di armi, ovvero da più di dieci persone, pur senza uso di armi. La norma introduce inoltre un terzo comma recante una nuova circostanza aggravante, nel caso in cui la violenza o la minaccia siano state commesse mediante il lancio o l'utilizzo di altri oggetti, compresi gli artifici pirotecnici, tali da offendere o creare pericolo alle persone.

Il presidente SALVI propone alle Commissioni riunite di procedere, compatibilmente con i tempi di esame del disegno di legge di conversione, all'audizione dei maggiori soggetti coinvolti, in particolare rappresentanti della Federazione Italiana Gioco Calcio, della Lega calcio, dell'Associazione italiana arbitri, dell'Associazione italiana calciatori, dell'Associazione italiana allenatori, nonché dei sindacati di polizia e di esperti del Ministero dell'interno.

Il senatore MANTOVANO (AN) segnala l'esigenza di includere, tra i soggetti da convocare in audizione, anche l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), poiché la proprietà degli impianti sportivi è, in via generale, dei Comuni.

Interviene quindi il senatore Fernando ROSSI (IU-Verdi-Com) il quale ritiene che nelle audizioni debbano essere ascoltati anche i rappresentanti delle associazioni dei tifosi.



Il senatore VIZZINI (*FI*) manifesta la sua perplessità sulla proposta avanzata dal senatore Rossi, ritenendo inappropriato conferire valenza istituzionale alle associazioni richiamate.

Ha quindi la parola il senatore D'ONOFRIO (*UDC*) il quale suggerisce il coinvolgimento dei rappresentanti delle società televisive e radiofoniche che trasmettono gli incontri sportivi in questione, per acquisire le loro valutazioni sul provvedimento in esame e fornire i dati in loro possesso in merito alle conseguenze rilevate o attese in termini di pubblico.

Il presidente SALVI, dopo aver assicurato che terrà conto delle proposte avanzate, dichiara aperta la discussione generale.

Ha quindi la parola il senatore PALMA (*FI*), il quale osserva come il decreto-legge n. 8 del 2007 si ponga in continuità con il decreto Pisanu, inasprendo le misure ivi stabilite, a seguito della tragica morte dell'ispettore Raciti. Condividendo dunque le esigenze che hanno condotto all'adozione del provvedimento d'urgenza, esprime tuttavia perplessità su alcune sue disposizioni.

Il divieto di vendita o cessione di titoli di accesso agli stadi, sancito dall'articolo 1 comma 2, è a suo avviso in contraddizione con altre disposizioni del decreto, dalle quali emerge un atteggiamento generale di sfiducia nei confronti delle società calcistiche, che tuttavia sembra curiosamente venire meno allorché si affida loro la verifica sui destinatari dei biglietti. Ritiene, inoltre, che impedire le trasferte organizzate delle tifoserie possa avere gravi conseguenze di ordine pubblico, paventando il rischio della presenza di limitati nuclei di soggetti molto violenti, disseminati all'interno dell'impianto sportivo; le disposizioni in commento sarebbero comunque inefficaci, poiché il limite all'acquisto di titoli di accesso da parte di ogni persona fisica, fissato in un massimo di dieci, consentirebbe, con il coinvolgimento di pochi soggetti, quelle trasferte organizzate che si intende ostacolare.

Esprime forte contrarietà alla modifica che l'articolo 2, comma 1, lettera a), numero 2) apporta alla disciplina del divieto di accesso agli impianti sportivi: si tratta di ipotesi in cui non vi è né la partecipazione diretta né il concorso alla commissione di atti di violenza o reati, bensì di una condotta riconducibile, a suo giudizio, alla fattispecie della desistenza, di cui all'articolo 56 del codice penale, fatto non punibile penalmente e al quale è quindi incongruo connettere il divieto di accesso previsto. Perplessità suscita anche il successivo comma 2 di quel medesimo articolo, il quale presuppone una conoscenza, in capo alle società sportive, dei requisiti morali delle persone cui abbiano affidato compiti di gestione e controllo della sicurezza nello stadio, che invece non si può loro richiedere. Il riferimento contenuto in quella disposizione ai requisiti morali di cui all'articolo 11 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza dovrebbe inoltre essere integrato con lo specifico riferimento a soggetti che abbiano partecipato a episodi di violenza in occasione di manifestazioni sportive:

si potrebbe altrimenti verificare il paradossale effetto di negare la possibilità di svolgere quei compiti a persone che abbiano avuto una condanna per reati del tutto estranei alle manifestazioni sportive, consentendolo invece a chi si sia reso responsabile di violenze proprio in quelle occasioni conseguendo però una condanna inferiore a tre anni.

Richiamando le osservazioni formulate dal senatore Di Lello, relatore per la Commissione giustizia, sull'articolo 3 comma 1, commenta criticamente tale norma, che a suo giudizio intende equiparare fatti che possono avere qualificazione soggettiva del tutto differente.

Pur comprendendo le esigenze sottese alle modifiche alla disciplina dell'arresto in flagranza differita, di cui all'articolo 4, ritiene eccessivo l'estensione dello stato di flagranza fino a 48 ore dal fatto. L'innalzamento della pena minima prevista dall'articolo 7, comma 1 è a suo giudizio incongrua rispetto ad altre fattispecie penali più gravi, quali ad esempio il reato di tentato omicidio, oltre a tradire una sostanziale sfiducia nella magistratura che emerge dall'intento di assicurare una pena congrua anche in caso di applicazione di attenuanti. L'articolo 8, infine, prevede sanzioni amministrative per le società calcistiche che configurano, nella sostanza, una censurabile forma di responsabilità oggettiva, non essendo tali società nella possibilità di conoscere la situazione soggettiva dei destinatari delle sovvenzioni, contributi e facilitazioni ivi indicate.

Conclude ribadendo la sua adesione alle esigenze di sicurezza perseguite dal decreto-legge, ricordando i gravi episodi che si verificano anche nei circuiti sportivi di rilievo non nazionale; ritiene tuttavia che non possano sottacersi le forti perplessità su alcune disposizioni, che per far fronte a una situazione di urgenza rischiano di compromettere le garanzie dello stato di diritto.

Il senatore CENTARO (FI), dopo aver rilevato che il decreto-legge all'esame delle Commissioni riunite nasce dalle medesime esigenze emergenziali del cosiddetto «decreto Pisanu», pur condividendo i puntuali rilievi formulati dal senatore Palma, ritiene che la gravità della situazione richieda un'assunzione di responsabilità da parte del Parlamento.

L'oratore si sofferma quindi a criticare la norma contenuta all'articolo 2, comma 1, lettera a), n. 2, dal momento che la condotta penalmente rilevante, così come configurata nella disposizione *de qua*, anticipa eccessivamente il momento della punibilità. Quanto al comma 2, l'oratore rileva l'opportunità di sostituire all'espressione «le medesime società risiedono» l'altra «le medesime società hanno il domicilio ovvero svolgono la loro attività», in quanto la residenza è un istituto configurabile esclusivamente per le persone fisiche.

In riferimento a quanto prevede l'articolo 3 in merito alla rilevanza penale della condotta posta in essere nelle 24 ore precedenti o successive allo svolgimento della manifestazione sportiva, il senatore, pur condividendo i rilievi di costituzionalità avanzati dal senatore Palma, ritiene inevitabile estendere l'ambito oggettivo di punibilità, in considerazione dell'eccezionalità delle situazioni che si configurano in tali ipotesi.

Per quanto concerne invece l'estensione temporale del concetto di flagranza, da 36 ore a 48 ore successive allo svolgimento della manifestazione, l'oratore ritiene che, anche in questo caso, la gravità della situazione inevitabilmente impone uno strappo ai principi del sistema processual-penalistico.

Per quanto concerne le misure di prevenzione disciplinate all'articolo 6, il senatore ritiene opportuno chiarire che la loro applicazione estensiva si limita unicamente agli aspetti di carattere procedurale, ritenendo evidenti le differenze tra la fattispecie dell'associazione di tipo mafioso e quelle di cui si discute.

Per quanto concerne invece la modifica dell'articolo 339 del codice penale, tesa ad aumentare il minimo di pena nel caso in cui la violenza o la minaccia al pubblico ufficiale siano commesse da più di cinque persone riunite mediante uso di armi o da più di dieci persone, ciò palesa un'evidente sfiducia nei confronti della magistratura, che tende spesso a infliggere il minimo edittale di pena per consentire all'imputato l'accesso al patteggiamento.

Al riguardo l'oratore, al fine di riequilibrare il sistema, propone di inasprire le sanzioni penali in caso di aggravanti. Ritiene inoltre utile modificare ulteriormente l'articolo 339 del codice penale aggiungendo dopo l'espressione «uso di armi» l'altra «o di corpi contundenti».

Il senatore VIZZINI (*FI*) ritiene che le misure di emergenza adottate con il provvedimento in esame dovrebbero essere accompagnate da un intervento più ampio, destinato a ripristinare condizioni di normalità nello svolgimento delle competizioni sportive. Infatti, non è comprensibile, ad esempio, l'impiego di rilevanti contingenti di forze dell'ordine in occasione dello svolgimento di partite di calcio: soprattutto nelle regioni meridionali, esse dovrebbero essere adibite soprattutto al controllo del territorio e alla prevenzione e alla repressione delle attività criminali.

Ricorda i gravi reati che si sono verificati negli anni più recenti nel mondo del calcio, un contesto economico fra i più importanti del Paese.

Soffermandosi su alcune delle misure introdotte con il decreto-legge, nota che la previsione di svolgere le competizioni a porte chiuse potrebbe trasformare il gioco del calcio in uno spettacolo solo televisivo e virtuale, soprattutto nelle realtà dove già ora la partecipazione degli spettatori è ridotta. Anche il limite di vendita dei titoli di accesso allo stadio, a suo avviso, potrebbe determinare effetti in contrasto con la tutela dell'ordine pubblico: infatti è sufficiente un numero limitato di acquirenti per assicurare l'ingresso allo stadio a gruppi di tifosi violenti.

Inoltre, le sanzioni amministrative a carico delle società calcistiche appaiono inefficaci: sarebbe preferibile prevedere penalizzazioni anche sotto il profilo sportivo. Infine, il richiamo del cosiddetto modello inglese non può non tener conto del fatto che in Gran Bretagna il ripristino di un clima di normalità durante lo svolgimento delle partite di calcio è stato conseguito attraverso una riorganizzazione complessiva, che comprende

l'affidamento degli impianti sportivi alle società di calcio, ma anche con l'applicazione di misure di prevenzione e repressione assai severe.

Il senatore CALVI (*Ulivo*) osserva che il mondo del calcio, che rappresenta un'attività economica di assoluto rilievo, gode di una condizione anomala di impunità. In particolare, a suo avviso, i bilanci delle società calcistiche sono costantemente contraffatti e le autorità non esercitano alcun controllo.

Egli ritiene che il codice penale vigente contenga gli strumenti adatti per contrastare i fenomeni di violenza. Piuttosto, si dovrebbe far valere la responsabilità delle autorità locali di pubblica sicurezza e dell'autorità giudiziaria, che in occasione degli incidenti di Catania hanno dimostrato una inefficienza censurabile. In particolare, è inspiegabile che, mentre è stato prontamente sequestrato l'impianto sportivo, non si è provveduto a precludere l'area in cui si sono verificati gli incidenti, pregiudicando le indagini sui fatti delittuosi che hanno portato all'uccisione dell'ispettore Raciti. Desta meraviglia anche l'incapacità dell'autorità di far arrestare e condurre davanti al giudice un certo numero delle persone che sono state protagoniste degli scontri con la Polizia; esse, come risulta dalle indagini in corso, talvolta appartengono a organizzazioni politiche eversive.

Esprime il timore che l'estensione del termine entro il quale si può procedere all'arresto in flagranza abbia un effetto marginale, in mancanza di una capacità repressiva delle forze dell'ordine; inoltre, quella misura potrebbe prestarsi a una applicazione inopinata in contesti diversi da quelli sportivi.

Quanto all'articolo 7, ritiene opportuna l'introduzione dell'aggravante, considerata la gravità dei reati di cui si tratta. In ogni caso, mentre assicura il suo consenso alla conversione in legge del decreto, ne denuncia il carattere un poco declamatorio, quando sarebbe ben più efficace applicare con rigore le norme già vigenti.

Il senatore D'AMBROSIO (*Ulivo*) si associa alle osservazioni del senatore Calvi, rilevando come il vero problema dei fenomeni di violenza che si manifestano intorno alle competizioni calcistiche non risieda certamente nell'assenza di norme che sanzionano tali comportamenti, dal momento che questi integrano fattispecie di reato di estrema gravità, ma nell'incapacità del sistema di garantire l'effettività della sanzione penale, inducendo così negli autori di tali comportamenti un senso di sostanziale impunità che, in un quadro psicologico caratterizzato da coesione e riconoscimento sociale di gruppi di tifosi e da rappresentazione ludica o eroica dei loro comportamenti, innesca atteggiamenti imitativi epidemici.

Le cause di tale impunità sono note e di carattere generale: in primo luogo, infatti, vi è la singolare e distorta caratterizzazione che ha assunto nel nostro sistema l'istituto del patteggiamento i cui presupposti logici essenziali – la limitazione alla fase delle indagini preliminari o al primo grado di giudizio della possibilità di patteggiare, proprio per lo scopo di economia processuale dell'istituto, e il riconoscimento da parte del patteg-

giante della responsabilità penale, che fa del patteggiamento titolo di prova nel giudizio civile per il risarcimento dei danni – sono stati ignorati dal legislatore italiano.

L'accesso improprio al patteggiamento, esercitato dal reo nello stato del giudizio per lui strategicamente più conveniente, finisce poi per dare luogo ad un circolo vizioso grazie al quale, fatalmente, all'irrogazione di pene ridotte segue la sospensione condizionale della pena o l'affidamento ai servizi sociali, ciò anche per la difficoltà di accertare le recidive in presenza di *iter* processuali, come è noto, particolarmente lunghi, in conseguenza dei quali il più delle volte nel corso di un processo penale di questo genere i giudici non sono in grado di prendere cognizione di precedenti condanne, magari numerose, ma non ancora passate in giudicato.

Se a queste considerazioni si aggiungono anche gli effetti di improvvisi provvedimenti clemenziali, è evidente l'inefficacia in questi casi della sanzione penale, che spiega l'adozione, nel decreto-legge in esame, di disposizioni dirette ad aggravare nel minimo le pene previste per le condotte criminali in discussione.

Comunque egli ritiene che questi comportamenti criminali possano essere più facilmente contenuti attraverso sanzioni dirette a diminuirne il fascino presso i tifosi più accesi e a scoraggiare la complice tolleranza del mondo delle società sportive. In questo senso la sanzione della chiusura dello stadio e dell'obbligo di effettuare la partita a porte chiuse può essere, a suo parere, molto utile, purché, evidentemente, si tratti di vera chiusura, e cioè purché venga vietata anche la ripresa e la diffusione televisiva della partita giocata a stadio chiuso.

Il senatore Fernando ROSSI (*IU-Verdi-Com*) esprime preoccupazione per l'estensione del termine in cui è ammesso l'arresto in flagranza di reato: a suo avviso, l'autorità giudiziaria ha già a disposizione strumenti efficaci. Il provvedimento in esame, tuttavia, può rappresentare un'occasione per dimostrare la volontà del Paese di determinare le condizioni per uno svolgimento sereno delle competizioni sportive.

A suo avviso, sarebbe stato opportuno sospendere il campionato di calcio per un periodo più lungo. Le società calcistiche, inoltre, dovrebbero collaborare a isolare le frange più estremiste della tifoseria, che provocano gli episodi di violenza per motivazioni non sportive e talvolta riconducibili a fini politici. D'altra parte, un clima più sereno nel contesto in esame può essere realizzato solo con il concorso responsabile del pubblico sportivo.

Il presidente SALVI rinvia il seguito della discussione generale ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> RIUNITE

**1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)**

**11<sup>a</sup> (Lavoro, previdenza sociale)**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**4<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 11<sup>a</sup> Commissione*  
TREU

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Marcella Lucidi.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1201) *Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale***

(Seguito dell'esame e rinvio. Costituzione di un Comitato ristretto)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 31 gennaio scorso.

Poiché non vi sono altre richieste di intervenire, il presidente TREU dichiara conclusa la discussione generale e avverte che nella prossima seduta avranno luogo le repliche dei relatori e del rappresentante del Governo.

Poiché la discussione generale ha messo in luce l'esigenza di apportare alcuni correttivi al testo all'esame, il Presidente propone di istituire un Comitato ristretto, coordinato dai relatori e composto da un rappresentante per ciascun Gruppo politico, in modo tale da assicurare la partecipazione paritetica dei senatori membri di ciascuna delle due Commissioni.

Sulla proposta del presidente Treu convergono le Commissioni riunite.

Il PRESIDENTE invita pertanto i Gruppi politici a comunicare, nel più breve tempo possibile, all'ufficio di segreteria delle Commissioni riunite il nominativo del rappresentante designato a far parte del Comitato ristretto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

## COMMISSIONI 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> RIUNITE

5<sup>a</sup> (Bilancio)

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

Mercoledì 14 febbraio 2007

15<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione*  
BENVENUTO

*Interviene il ministro dell'economia e delle finanze Padoa-Schioppa, accompagnato dal dottor Scannapieco, capo direzione finanza e privatizzazioni del dipartimento del Tesoro e dal dottor Fenu.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

### SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BENVENUTO avverte che il Presidente del Senato ha autorizzato la pubblicità dei lavori della seduta, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, anche attraverso l'attivazione della trasmissione radiofonica e di quella televisiva tramite il canale satellitare del Senato.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

### SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Alle richieste di chiarimenti avanzate dal senatore BALDASSARRI (AN) in merito alla possibilità di procedere in altre sedute all'audizione dei Presidenti della CONSOB e della Borsa Italiana S.p.A. in relazione alla privatizzazione dell'Alitalia e all'andamento del titolo sul mercato azionario, replica il presidente MORANDO (*Ulivo*), ricordando che quando la richiesta è stata avanzata dallo stesso senatore Baldassarri, era stato fatto presente che la proposta doveva essere valutata dal Presi-



dente della 6<sup>a</sup> Commissione, competente in materia, tenendo conto anche della delicatezza dei temi proprio sul fronte delle quotazioni azionarie.

Il presidente BENVENUTO prende atto della richiesta avanzata dal senatore Baldassarri e preannuncia che verrà valutata nel prosieguo dei lavori.

Dopo che il senatore EUFEMI (*UDC*) – in relazione all'osservazione del senatore Morando – ha avanzato la proposta di procedere senza la pubblicità dei lavori attraverso il circuito chiuso al fine di rendere più proficui i lavori delle Commissioni riunite, prende la parola il senatore BALDASSARRI (*AN*) per dichiarare, al contrario, l'opportunità di procedere con l'attivazione del circuito chiuso.

Dopo l'intervento dei senatori BARBOLINI (*Ulivo*) e LUSI (*Ulivo*), su proposta del presidente BENVENUTO, le Commissioni riunite convengono di procedere con la forma di pubblicità precedentemente assentita.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze sulla gestione delle partecipazioni azionarie in possesso del Tesoro, con particolare riferimento all'Alitalia S.p.A.**

Il presidente BENVENUTO ringrazia il Ministro, anche a nome del Presidente della Commissione bilancio, per essere intervenuto nell'audizione odierna, concordata anche su sollecitazione di membri dell'opposizione e che investe prioritariamente l'informazione al Parlamento sulla questione della partecipazione dello Stato in Alitalia e dei progetti di cessione di una rilevante quota della società di bandiera. Essa segue anche l'audizione sugli indirizzi programmatici, svolta nel luglio scorso, per i profili attinenti al patrimonio dello Stato, nel corso della quale le Commissioni finanze dei due rami del Parlamento hanno potuto ascoltare dal Ministro una rassegna delle partecipazioni azionarie dello Stato. Un ulteriore profilo di interesse dell'audizione odierna riguarda poi gli orientamenti in merito all'attività della Cassa Depositi e Prestiti e all'individuazione di strumenti per reperire risorse finanziarie necessarie alla costruzione di infrastrutture pubbliche, con particolare riferimento alle partecipazioni possedute dalla suddetta società nelle società elettriche di produzione e di distribuzione.

Il ministro PADOA-SCHIOPPA si sofferma, quindi, su una descrizione dell'evoluzione delle partecipazioni statali dai primi anni novanta fino ad oggi. Ricorda come la fase di vitalità dello «Stato imprenditore» abbia subito una svolta a seguito della crisi della finanza pubblica e di quella industriale ed imprenditoriale conseguente al venir meno di posizioni monopolistiche. Illustra, quindi, le privatizzazioni realizzate e le prospettive attuali della presenza pubblica nell'economia italiana. Passa a

trattare nel dettaglio la situazione di Alitalia ed il processo di privatizzazione, illustrando i risultati economici dell'azienda dal 1996 al 2006 ed il confronto, in termini di indicatori economici (quali i ricavi, i dipendenti, le tratte e la capitalizzazione di borsa), tra l'Alitalia e i principali competitori internazionali.

Si sofferma sul processo di privatizzazione di Alitalia, volta a tutelare l'interesse nazionale garantendo un servizio aereo efficiente, sicuro e poco costoso nell'ambito di un regime di mercato concorrenziale. Dopo aver richiamato le condizioni previste per la partecipazione alla procedura di vendita della Compagnia, evidenzia la centralità, nell'ambito della procedura di vendita, dell'elemento del piano industriale di risanamento, anche in un'ottica di salvaguardia dell'occupazione. Con riferimento all'andamento del titolo societario in Borsa, rileva gli effetti positivi registrati a seguito dell'annuncio di privatizzazione, sintomatici di un apprezzamento della decisione in tal senso assunta dal Governo, da parte del mercato. Prosegue passando ad illustrare la situazione della Cassa Depositi e Prestiti, con riferimento all'attività di gestione separata e di gestione ordinaria; richiama il quadro dei rapporti finanziari della Cassa e gli elementi dimensionali della medesima, anche in un'ottica di comparazione con gli altri Paesi europei e le relative Casse nazionali. Ricorda i recenti progetti previsti dalla Cassa Depositi e Prestiti, soffermandosi sulla partecipazione, a titolo minoritario, al fondo infrastrutture, ricordando, infine, la riflessione complessiva, attualmente in corso, in relazione alle nuove linee strategiche da adottare.

Interviene il senatore BALDASSARRI (AN), depositando agli atti il proprio intervento in forma scritta e sottolineandone gli aspetti di marcata critica all'operato del Governo sulla vicenda Alitalia. Chiede poi informazioni al Ministro con riferimento agli effetti della procedura di privatizzazione rispetto al valore del titolo borsistico Alitalia; ribadisce, al riguardo, la necessità di un'audizione della CONSOB e della società Borsa Italiana. Evidenzia gli spazi speculativi cui risulta esposto il titolo Alitalia, che ha visto fortemente in perdita il proprio valore anche ad esito di incaute dichiarazioni a mezzo stampa, soffermandosi infine sugli aspetti procedurali della vendita in corso, cui risultano ammessi cinque soggetti, tra cui nessuna compagnia aerea. Con riferimento alla Cassa Depositi e Prestiti, critica il profilo della partecipazione al fondo infrastrutture, che integra una rendita di posizione e rispetto alla quale appare necessaria una salvaguardia del mercato da parte delle Autorità di garanzia.

Dopo aver espresso la propria condivisione per la scelta, operata dal Governo, di procedere alla privatizzazione della società Alitalia, il senatore BARBOLINI (Ulivo) pone quesiti in relazione all'eventuale valutazione della possibilità che il Ministero dell'economia e delle finanze – dipartimento del Tesoro – conservi una partecipazione azionaria di minoranza al capitale della società anche dopo la conclusione della procedura di privatizzazione. Chiede inoltre di conoscere l'orientamento del Governo

in merito all'esigenza, da lui ritenuta meritevole, di garantire gli attuali livelli occupazionali dell'Alitalia al termine della privatizzazione prevista. Chiede altresì chiarimenti in merito all'eventuale previsione di un ulteriore peggioramento della situazione debitoria, invitando in proposito il Ministro a precisare l'orientamento circa i possibili rimedi. Infine chiede se sono maturati indirizzi precisi in relazione all'impiego degli introiti conseguiti dalla società.

Il senatore BONADONNA (*RC-SE*) giudica positivamente la scelta del Governo di procedere alla privatizzazione dell'Alitalia, anche se, a suo avviso, emerge in modo particolare l'esigenza di evitare che vengano compiute operazioni speculative per quanto riguarda l'andamento dei titoli azionari della società. Ritiene altresì di grande rilievo politico la scelta di ancorare il trasferimento dell'assetto proprietario dell'Alitalia non soltanto a valutazioni di carattere economico, ma anche all'efficacia del piano industriale proposto, nella prospettiva di assicurare una adeguata qualità nella prestazione dei servizi nonché gli attuali livelli occupazionali. Pone poi un quesito relativamente al trattamento economico riservato agli organi di vertice della società.

Infine, su altro e distinto versante, chiede chiarimenti in merito alle politiche del Governo in materia di gestione delle reti dei servizi pubblici, nell'ambito della loro complessiva riorganizzazione.

Il senatore STRACQUADANIO (*DC-PRI-IND-MPA*) illustra le proprie valutazioni critiche in ordine alle politiche gestionali che hanno condotto all'attuale situazione finanziaria della compagnia di bandiera, ritenendo peraltro poco probante il confronto con gli altri principali vettori europei, operato nella documentazione esplicativa consegnata dal Ministro. Infatti, a suo avviso, gli indicatori adottati non sono utili, dal momento che nel numero dei dipendenti dell'Alitalia non viene conteggiato il personale impiegato presso la controllata Alitalia Service S.p.A., né risulta evidenziata la struttura economica dei ricavi e delle perdite derivanti dalla gestione ordinaria. Dopo avere evidenziato i vantaggi competitivi attualmente riservati all'Alitalia nel mercato italiano, critica poi la scelta delle condizioni di partecipazione alla procedura di privatizzazione, dal momento che essa mira a porre a carico degli interessati i costi fissi attualmente presenti nella gestione della società. Rimarca inoltre la circostanza che tra coloro che hanno manifestato interesse non sono presenti operatori del settore del trasporto aereo, di modo che, lungi dall'operare una efficace politica di rilancio aziendale, la privatizzazione si tradurrà nella mera cessione di spazi per il traffico aeroportuale.

Il senatore CURTO (*AN*) svolge una serie di riflessioni critiche sulla gestione delle partecipazioni azionarie detenute dallo Stato, soffermandosi in particolare sulla ristrutturazione aziendale della società Ilva. In generale, sottolinea l'esigenza che il Governo e il Parlamento si riappropriino di un ruolo propulsivo nell'elaborazione delle scelte di politica aziendale

delle società partecipate, esercitando una più penetrante funzione di indirizzo e di controllo sulle strategie gestionali messe in atto dagli organi direttivi. Rivolge quindi al Ministro quesiti in merito all'attuale situazione finanziaria dell'Alitalia, chiedendo in particolare di precisare gli orientamenti emersi in relazione al rilancio industriale della stessa.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) svolge ampie considerazioni sul processo di privatizzazione dell'Alitalia, sulla esigenza, a suo avviso pregiudiziale, di varare un efficace piano industriale prima del completamento dell'operazione e infine sulla necessità di evitare il consolidamento di rendite di posizione nel mercato del trasporto aereo. Indi si sofferma sulle seguenti problematiche: le finalità effettivamente perseguite con la creazione del Fondo Italiano per le Infrastrutture, l'opportunità della privatizzazione della Cassa Depositi e Prestiti, e, infine gli orientamenti del Governo in ordine al regime fiscale delle fondazioni di origine bancaria.

Nel giudicare pienamente condivisibili le condizioni di partecipazione imposte ai soggetti interessati ad acquisire il controllo dell'Alitalia, volte in particolare a favorire l'elaborazione di un efficace piano industriale, il senatore LUSI (*Ulivo*) chiede chiarimenti in relazione al rinnovo dell'organo amministrativo della Cassa Depositi e Prestiti, all'elaborazione delle nuove linee guida per la gestione dell'ente nonché al mantenimento in capo allo stesso di una partecipazione di minoranza al Fondo Italiano per le Infrastrutture.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) chiede di conoscere l'orientamento del Governo in relazione all'esigenza di salvaguardare l'identità nazionale dell'Alitalia, alla luce anche dell'incertezza circa i soggetti a carico dei quali verranno poste le perdite di esercizio registrate nel 2006 e quelle che matureranno nel 2007. Infine, sottopone alla valutazione del Governo l'opportunità di attribuire alla Cassa Depositi e Prestiti un ruolo propulsivo nei settori strategici dell'economia italiana.

Per quanto riguarda i quesiti posti dal senatore Baldassarri, il ministro PADOA-SCHIOPPA puntualizza che essi sembrano chiamare in causa maggiormente altri organi, quali ad esempio la CONSOB e la Borsa Italiana S.p.A. Si sofferma poi sulla privatizzazione e sulle prospettive di rilancio industriale dell'Alitalia, fornendo altresì chiarimenti in merito ai compensi economici spettanti ai titolari degli organi apicali della società. Illustra le valutazioni del Governo in ordine alla scelta dell'eventuale mantenimento in capo al Tesoro di una partecipazione minoritaria al capitale sociale mentre non è possibile, a suo parere, formulare previsioni in ordine agli assetti occupazionali della società, atteso che questi ultimi si pongono in strettissima correlazione con il piano industriale che verrà giudicato più adeguato.

Relativamente alla struttura delle reti dei servizi pubblici pone in rilievo l'esigenza di garantire in tale mercato assetti concorrenziali, richia-

mando gli effetti della separazione tra la proprietà della rete e la gestione del servizio.

Ritiene altresì che vada potenziato il ruolo della Cassa Depositi e Prestiti per quel che concerne il finanziamento degli enti pubblici e gli investimenti infrastrutturali, non ritenendo giustificati i timori che l'ente possa trasformarsi in una sorta di *holding* delle partecipazioni statali, perché tale indirizzo non rientra tra le ipotesi del Governo. Fornisce poi i chiarimenti richiesti in ordine al rinnovo degli organi di vertice della Cassa Depositi e Prestiti.

Infine dichiara la propria disponibilità a fornire risposte scritte ai quesiti sottopostigli ai quali non è stato possibile replicare.

In chiusura il presidente BENVENUTO, in riferimento alla proposta avanzata dal senatore Baldassarri di audire la CONSOB e la Borsa Italiana S.p.A., ribadisce l'esigenza che essa sia sottoposta a un'ulteriore valutazione.

La procedura informativa è conclusa.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

## COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> RIUNITE

7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali)

8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 14 febbraio 2007

2<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza della Presidente della 8<sup>a</sup> Commissione*  
DONATI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le politiche giovanili e le attività sportive Lolli e per le comunicazioni Vimercati.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(239) MAZZARELLO ed altri.** – *Modifica all'articolo 2 del decreto-legge 30 gennaio 1999, n. 15, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1999, n. 78, in materia di titolarità dei diritti di trasmissione televisiva in forma codificata dei campionati di calcio*

**(1269) Delega al Governo per la revisione della disciplina relativa alla titolarità ed al mercato dei diritti di trasmissione, comunicazione e messa a disposizione al pubblico, in sede radiotelevisiva e su altre reti di comunicazione elettronica, degli eventi sportivi dei campionati e dei tornei professionistici a squadre e delle correlate manifestazioni sportive organizzate a livello nazionale.** approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 febbraio scorso, nel corso della quale – ricorda la PRESIDENTE – sono state svolte le relazioni introduttive.

Si apre il dibattito.

Il senatore BUTTI (AN), nell'associarsi ai rilievi critici formulati dal senatore Martinat nel corso della precedente seduta, esprime un giudizio fortemente negativo sul ricorso allo strumento della delega legislativa

per la disciplina dei diritti sportivi, che rappresenta, di fatto, una espropriazione del ruolo del Parlamento. Ricorda al riguardo come nella passata legislatura sia stata prestata particolare attenzione a questo tema e ai rischi connessi ad un possibile intervento legislativo in materia. Nell'esprimere piena condivisione per i principi sanciti nella dichiarazione di Nizza e nell'*Independent European Sport Review* del 2006, ritiene che si debba evitare ogni forma di criminalizzazione delle trasmissioni televisive, alle quali sono spesso ingiustamente imputate non solo talune forme di degenerazione del mondo calcistico, ma anche la diminuzione delle presenze negli stadi, potendosi al contrario incentivare una maggiore sensibilità degli operatori del settore ed in particolare degli stessi giornalisti.

Relativamente al merito del provvedimento, si sofferma in primo luogo sul comma 2, lettera *e*), dell'articolo 1. Al riguardo osserva che il disegno di legge in esame non garantisce i diritti delle emittenti locali, come è confermato del resto dal fatto che la commercializzazione in forma centralizzata dei diritti sportivi risulta riservata alle sole emittenti nazionali.

In relazione al comma 2, lettera *h*), dell'articolo 1 rileva che il principio mutualistico sostanzialmente favorisce le sole grandi società sportive. Sottolinea al riguardo l'opportunità che, come del resto previsto in un emendamento presentato dal proprio Gruppo nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, sia inserita una quota percentuale, pari al 5 per cento, riservata al finanziamento delle sole società dilettantistiche, compensando così, fra l'altro, anche il mancato riconoscimento della titolarità del diritto di tribuna.

Per quel che concerne la formazione dei calciatori professionisti, dopo aver manifestato talune riserve sugli effetti derivanti dalla sentenza Bosman, esprime serie preoccupazioni per il crescente fenomeno della commercializzazione di calciatori di Paesi in via di sviluppo. Al riguardo rileva che sarebbe opportuno prevedere, per le società sportive che utilizzano principalmente i vivai nazionali, risorse economiche e finanziarie aggiuntive.

Si sofferma poi sulla lettera *c*) del comma 3 dell'articolo 1, nella parte in cui prevede la vendita in forma centralizzata per ogni singola piattaforma. Tale previsione infatti rischia di rafforzare l'attuale monopolio esistente sulla piattaforma satellitare. Sarebbe auspicabile invece, secondo l'oratore, prevedere un sistema più flessibile che consideri, in relazione alla commercializzazione in forma centralizzata, tutte le piattaforme, e sul quale le autorità indipendenti possano esercitare stringenti poteri di controllo. Analoghe perplessità desta il divieto di sublicenza di cui alla lettera *d*) del comma 3 dell'articolo 1.

Sottolinea, quindi, l'opportunità che l'obbligo di rilevazione di ascolti sia esteso anche ai programmi sportivi trasmessi dal monopolista satellitare, in ragione dell'impatto esercitato da tali indici sull'andamento del mercato.

Pur ritenendo apprezzabili taluni rilievi contenuti nelle relazioni svolte nel corso della precedente seduta, pone in luce la necessità di un

ulteriore approfondimento delle questioni connesse alla commercializzazione dei diritti, sia sul piano strettamente sportivo che su quello economico.

Nel lamentare il carattere ideologico del disegno di legge governativo in esame, preannuncia sin d'ora la presentazione di talune proposte emendative da parte del proprio Gruppo.

La senatrice PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*), dopo aver rammentato i recenti episodi di Catania e le dichiarazioni rese successivamente dal Presidente della Lega calcio, invita anzitutto a riflettere sul ruolo dello sport, ed in particolare se il calcio debba essere considerato prioritariamente attività sportiva oppure economica. Al riguardo, sottolinea che l'idea per cui lo sport vada inteso come un mercato ha prodotto effetti gravi nella società, sminuendo la grande valenza educativa dell'attività sportiva. Non bisogna dimenticare invece che essa gioca un ruolo decisivo anche nella definizione identitaria dei popoli.

Evidenzia infatti alcuni fenomeni che dimostrano la prevalenza dell'idea di sport quale puro mercato, come ad esempio l'aumento del numero degli eventi sportivi in nome della vendibilità di prodotti televisivi; la crescita esponenziale delle sostanze dopanti; la degenerazione del rapporto tra tifo organizzato e società; gli eccessi nella compravendita di giocatori, con incrementi incontrollati dei relativi stipendi.

L'approccio descritto rappresenta a suo avviso un danno per il tessuto sociale del Paese. Occorre pertanto ribadire le dichiarazioni del Consiglio europeo di Nizza, in base alle quali lo sport è un'attività umana fondata su valori sociali, educativi e culturali essenziali, nonché un fattore di inserimento.

Date queste premesse, i disegni di legge in esame possono a suo giudizio costituire un elemento di moralizzazione del settore, inducendo il Parlamento ad una profonda riflessione sull'introduzione di tetti agli stipendi dei giocatori.

Reputa inoltre incomprensibili le obiezioni secondo cui la logica mutualistica non risulterebbe adatta a tale comparto, atteso che sono invece le dinamiche di mercato a snaturare il senso del fenomeno sportivo.

Con riferimento alla sicurezza delle competizioni sportive, ritiene che parte delle risorse derivanti dalla vendita dei diritti televisivi potrebbe essere utilmente impiegata per realizzare interventi che garantiscano la sicurezza negli stadi. In tale prospettiva, la flessibilità dello strumento della delega consentirà al Governo di modulare le azioni che riterrà necessarie.

Si sofferma altresì sul rapporto tra diritto allo sfruttamento dell'evento sportivo e diritto d'autore, reputando pernicioso una recente tendenza della giurisprudenza ad equiparare le manifestazioni sportive alle opere dell'ingegno, in quanto la regolazione dei diritti in esclusiva potrebbe avere effetti paradossali, specie alla luce delle nuove tecnologie. Dopo aver ribadito l'inopportunità di considerare gli eventi sportivi in termini di proprietà intellettuale e non di patrimonio collettivo, evidenzia la necessità di stabilire un giusto equilibrio tra la durata del diritto di sfrut-



tamento e il diritto di accesso da parte dei cittadini, attraverso un'adeguata disciplina di merito.

Osserva infine che il carattere educativo dello sport può essere enfatizzato attraverso i principi di mutualità, trasparenza e moralità nella gestione.

Interviene quindi il senatore PAPANIA (*Ulivo*) il quale, nel sottolineare la necessità che si tenga conto anche del dibattito svoltosi presso l'altro ramo del Parlamento, precisa che l'esame dei disegni di legge non può prescindere dalla valutazione dei possibili effetti sul mercato ed, in particolare, sulle società che operano nel settore e che sono quotate in borsa. Pur condividendo i rilievi del senatore Butti relativi all'opportunità di prevedere precisi limiti alla vendita centralizzata dei diritti, anche al fine di evitare il consolidarsi di monopoli su singole piattaforme, non giudica negativamente il ricorso allo strumento della delega legislativa.

Si dichiara inoltre non contrario alla introduzione di risorse aggiuntive per le società dilettantistiche, al fine di dare piena attuazione al principio della mutualità, e alla previsione di stringenti poteri di vigilanza in capo ad autorità indipendenti.

Dopo aver sottolineato la necessità di prevedere una normativa volta a velocizzare il procedimento di concessione o di diniego dei diritti sportivi, svolge talune considerazioni sulla contitolarità dei diritti di commercializzazione, osservando che sarebbe opportuno attribuire alle autorità di vigilanza puntuali poteri tali da consentire il superamento di eventuali *im-passe* decisionali fra società e federazioni sportive.

Dichiara la propria disponibilità a rivedere la disciplina relativa alle sublicenze dei prodotti sportivi.

Esprime poi apprezzamento per i principi ed i criteri della delega ed in particolare per la contitolarità dei diritti, la previsione di un meccanismo centralizzato di commercializzazione e la tutela che si intende apprestare alle emittenti locali.

Sarebbe opportuno, secondo l'oratore, valutare con maggiore attenzione gli eventuali effetti sulle società quotate in borsa, nonché le possibili conseguenze derivanti dalla attuale disciplina del periodo transitorio.

Dopo aver espresso riserve sulla motivazione della proposta del senatore Butti di assegnare risorse aggiuntive alle società che utilizzano vivai nazionali, si dichiara invece disposto a valutare eventuali proposte di riforma delle lettere *c)* e *d)* del comma 3 dell'articolo 1 relativamente alla commercializzazione in forma centralizzata su singole piattaforme.

Il senatore GRILLO (*FI*), nell'esprimere serie critiche sul contenuto del provvedimento nella parte in cui intende disciplinare la commercializzazione dei diritti sportivi riconducendo tale aspetto ad una più generale discussione sul valore sociale ed educativo dell'attività sportiva, si sofferma sulle disposizioni relative alla disciplina del periodo transitorio. Al riguardo osserva che la normativa suddetta rischia, analogamente a quanto verificatosi in occasione della revisione unilaterale delle conces-

sioni autostradali, di generare un oneroso contenzioso giudiziario. Associandosi ai rilievi formulati dal senatore Butti, critica il provvedimento, nella parte in cui, nel tentativo di impedire nuovi scandali calcistici, prescinde da ogni logica di mercato.

Nel riservarsi di svolgere più ampie considerazioni sul tema dei diritti di trasmissione in occasione della discussione sul disegno di legge di riforma del settore radiotelevisivo, attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento, si sofferma sulla situazione del settore all'indomani dell'entrata in vigore della legge n. 112 del 2004. Al riguardo osserva che, nonostante gli *input* contenuti nella normativa suddetta, la RAI non è riuscita a far fronte alle sfide del digitale terrestre.

Osserva quindi che la contrattazione centralizzata, così come regolata nei disegni di legge in esame, si pone in evidente contrasto con la normativa comunitaria, nella parte in cui, riferendosi a singole piattaforme, rischia di determinare il consolidarsi di posizioni monopolistiche.

Ritiene opportuno inoltre introdurre una disciplina più puntuale in materia di produzione degli eventi. Sollecita poi una riflessione sull'opportunità, da un lato, di prevedere, in luogo del generico richiamo al criterio della ragionevolezza, un puntuale termine, auspicabilmente triennale, di durata dei contratti aventi ad oggetto lo sfruttamento dei prodotti audiovisivi relativi agli eventi sportivi; e, dall'altro, di introdurre una diversa disciplina dell'istituto della sublicenza, il quale potrebbe determinare vantaggi per gli utenti ed i consumatori.

Dopo aver sottolineato come del degrado di taluna parte del mondo calcistico non possa essere ritenuta responsabile la commercializzazione dei diritti televisivi, nel riservarsi di intervenire nuovamente in sede di dichiarazione di voto, preannuncia fin d'ora la presentazione di emendamenti.

Il senatore Paolo BRUTTI (*Ulivo*) ritiene prioritario focalizzare l'attenzione sui criteri indicati al comma 3 dell'articolo 1.

Egli sottolinea in particolare l'esigenza di superare l'attuale situazione secondo cui, nel caso in cui vi sia un soggetto negoziatore complessivo – come ad esempio l'Uefa per la Coppa dei campioni – al vincitore della gara satellitare è assicurata l'esclusiva dei contenuti. Ciò determina infatti l'irrituale condizione per cui, subito dopo, l'azienda che si è aggiudicata l'esclusiva può rivenderne i contenuti ai fini della trasmissione in giornate successive.

Esprime poi apprezzamento per la lettera *d*) del suddetto comma 3, che vieta l'acquisto di diritti relativi a piattaforme per le quali l'operatore della comunicazione non è in possesso del prescritto titolo abilitativo.

Apprezza quindi che, nel caso di commercializzatori unici, siano bandite gare per ciascuna piattaforma e sia assicurato adeguato spazio ad operatori non in esclusiva.

Quanto al divieto di sublicenziare i diritti acquisiti, nonché di cedere, in tutto o in parte, i relativi contratti di licenza, sottolinea la differenza –

di cui pur riconosce la sottigliezza – fra diritti acquisiti e contenuti. Invita quindi ad una formulazione che sgombri il campo da possibili equivoci.

Passando alla lettera *g*) del comma 3, chiede infine se la dizione «piattaforme emergenti» sia giuridicamente già definita, al fine di evitare difficoltà interpretative. Al riguardo, rileva altresì che sulle piattaforme emergenti non tutti i concorrenti sono in condizioni di parità e si impone pertanto una disciplina particolarmente attenta.

La senatrice CAPELLI (*RC-SE*) richiama innanzitutto l'attenzione sul contesto in cui la discussione odierna si inserisce, ricordando in proposito che dinanzi alle Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia è in corso l'*iter* del disegno di legge n. 1314 in materia di prevenzione e repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche. Attraverso tale provvedimento vengono adottate misure a suo giudizio rispondenti ad una situazione di emergenza, ma che tuttavia non affrontano in maniera compiuta le reali trasformazioni che interessano la società.

Quanto al metodo, ritiene che lo strumento della delega non garantisca il pieno esercizio delle competenze del Parlamento. Osserva perciò con vivo rammarico che tale situazione testimonia una generale crisi della politica e l'inefficacia della rappresentanza democratica.

Ripercorre indi l'*iter* del disegno di legge in prima lettura, rammentando che presso la Camera dei deputati si è svolta, parallelamente all'esame del provvedimento, una indagine conoscitiva sulle recenti vicende relative al calcio professionistico, con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli, i cui risultati sono in linea con l'impostazione del testo governativo.

Nel ritenere che l'idea di calcio quale *business* non sia propria solo di alcune forze politiche, ma diffusa in entrambi gli schieramenti, si sofferma sull'evoluzione normativa che dagli anni '90 ha interessato il settore, lamentando la subordinazione dell'autonomia dello sport alle logiche di mercato. In tale ottica, puntualizza che la sua parte politica non ha condiviso alcune riforme messe in atto durante la XIII legislatura, concernenti fra l'altro la trasformazione delle società calcistiche in società a scopo di lucro, in quanto sono a suo giudizio in parte responsabili della crisi profonda del calcio.

Con riferimento alla vendita centralizzata dei diritti, reputa condivisibile l'impostazione del disegno di legge del Governo, pienamente conforme alla disciplina europea, precisando che gli strumenti previsti nel testo possono favorire la concertazione tra l'Esecutivo e i soggetti interessati.

Dopo aver osservato che il tecnicismo della materia non può incidere negativamente sulle scelte politiche che le Commissioni riunite sono chiamate ad effettuare, chiede delucidazioni in ordine ai criteri di redistribuzione delle risorse, preannunciando al riguardo la presentazione di emendamenti finalizzati ad attribuire una percentuale degli introiti derivanti dalla vendita dei diritti televisivi al sostegno di progetti educativi per la promozione dello sport.

Si augura infine che l'esame dei disegni di legge in titolo possa rappresentare un momento di discontinuità rispetto all'attuale crisi del settore calcistico.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) si associa alle osservazioni già espresse dal senatore Butti, deplorando in particolare il ricorso alla delega, che comprime inopinatamente il confronto parlamentare.

Condivide altresì le considerazioni del senatore Grillo in ordine ai diritti già in essere, giudicando del tutto incostituzionale la loro soppressione.

Invoca infine una maggiore attenzione ai settori giovanili e prende atto della inequivoca scelta compiuta dalla maggioranza a favore di Sky.

Il senatore MARCONI (*UDC*) tiene innanzitutto a precisare che la posizione del suo Gruppo durante l'esame svolto presso la Camera dei deputati non è stata particolarmente critica, essendosi manifestata attraverso il voto di astensione. Ritiene pertanto che tale atteggiamento possa rappresentare un buon punto di partenza per affrontare alcune questioni che giudica dirimenti per la propria parte politica.

Dopo aver considerato eccessivo l'enfasi posta sul calcio, si interroga sul ruolo e sulle responsabilità che lo Stato è chiamato ad assumersi nei confronti di tale settore.

Non reputa inoltre condivisibile la posizione espressa da alcune componenti della maggioranza in base alla quale, a fronte di un atteggiamento di ostilità nei confronti delle dinamiche di mercato, si consente comunque l'approvazione di un disegno di legge riguardante specificatamente la titolarità e la disciplina dei diritti di trasmissione. L'impostazione del disegno di legge del Governo risulta invece a suo giudizio suscettibile di determinare indubbe ingerenze da parte dello Stato.

Richiama poi l'attenzione sulle responsabilità degli organi di informazione, i quali enfatizzano in misura eccessiva gli episodi negativi legati allo sport, producendo meccanismi emulativi in antitesi con le finalità educative della pratica sportiva.

Occorre altresì responsabilizzare in misura adeguata la Lega calcio e a tal fine giudica idonea l'introduzione di un sistema di commercializzazione centralizzata dei diritti di trasmissione.

Dopo aver preannunciato la presentazione di emendamenti migliorativi del testo, argomenta la sua contrarietà alla settorializzazione delle piattaforme, come risultante dall'articolo 1, comma 3, lettera *d*).

Quanto alla questione della durata ragionevole dei contratti, sollevata dal senatore Grillo, giudica opportuna una indicazione maggiormente esplicita nel disegno di legge.

Svolge indi alcune considerazioni sulla necessità di chiarire i meccanismi di redistribuzione delle risorse derivanti dalla vendita dei diritti, manifestando infine perplessità sulla mancanza di una puntuale disciplina del periodo transitorio ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera *o*).

La presidente DONATI, pur ricordando che la discussione generale proseguirà la prossima settimana, suggerisce di stabilire sin d'ora un termine per la presentazione di emendamenti, proponendo giovedì 22 febbraio.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) ritiene tale data eccessivamente ravvicinata, giudicando più opportuno attendere la conclusione del dibattito e le repliche dei relatori e del Governo.

Il senatore BUTTI (*AN*) concorda con il senatore Asciutti e chiede altresì se è previsto lo svolgimento di audizioni in Ufficio di Presidenza.

La presidente DONATI precisa che fino ad ora non erano state avanzate richieste specifiche di audizioni, ma si dichiara disponibile a che esse possano essere svolte senza tuttavia prolungare in maniera eccessiva i lavori.

Accedendo alla richiesta del senatore Asciutti, suggerisce indi di posticipare indicativamente a martedì 27 alle ore 15 il termine per la presentazione di emendamenti.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**80<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**BIANCO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.*

*La seduta inizia alle ore 9.*

*SULLA COMPETENZA DELLA COMMISSIONE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CONVIVENTI*

Il senatore PASTORE (*FI*) richiama l'attenzione sull'iniziativa in titolo, già deliberata dal Consiglio dei Ministri, ritenendo che, quando essa perverrà all'esame del Senato, se ne debba occupare in sede primaria la Commissione affari costituzionali, considerate le evidenti implicazioni di competenza, assai rilevanti.

Si associano i senatori CALVI (*Ulivo*), MAFFIOLI (*UDC*), SAPO-RITO (*AN*), SARO (*DC-PRI-IND-MPA*), PETERLINI (*Aut*) e Fernando ROSSI (*IU-Verdi-Com*) e la senatrice RAME (*Misto-IdV*). Anche il presidente BIANCO dichiara di condividere senz'altro l'opinione del senatore Pastore.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1293) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 13 febbraio, con la trattazione degli emendamenti pubblicati in allegato al resoconto della seduta antimeridiana dello stesso giorno.

Il PRESIDENTE informa la Commissione che il relatore, senatore Vitali, ha presentato alcuni nuovi emendamenti (2.100, 2.101, 6.100, 6.101, 6.102 e 6.103) che recepiscono altrettante condizioni poste dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, nel parere reso sul testo del decreto-legge. Inoltre, il senatore Legnini ha riformulato l'emendamento 3.15 (3.15-testo 2), che perciò è stato nuovamente trasmesso per il parere alla Commissione bilancio. Avverte che i nuovi emendamenti saranno pubblicati in allegato al resoconto della seduta. Ricorda, infine, che la Commissione bilancio ha pronunciato il proprio parere su alcuni degli emendamenti, mentre è ancora in corso l'esame degli altri.

La Commissione prende atto.

Il relatore VITALI (*Ulivo*), pronunciandosi sugli emendamenti in esame, precisa che il suo parere terrà conto del parere già espresso dalla Commissione bilancio sul testo del decreto-legge e su alcuni emendamenti ed è comunque contrario a tutte le proposte volte a sopprimere articoli o commi del testo del decreto-legge.

Ciò premesso, esprime parere contrario, con richiesta di ritiro ai proponenti, anche sugli emendamenti 1.13, 1.38, 1.39, 1.9, 1.37, 1.41, 1.40, 1.46 e 1.0.3. In attesa che la Commissione bilancio si pronunci in proposito, preannuncia intanto un parere favorevole sugli emendamenti 1.31, 1.14, 1.15 (testo 2), nonché sugli emendamenti identici 1.1, 1.4 e 1.16, a condizione che siano riformulati in modo tale da risolvere il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espresso dalla Commissione bilancio. Inoltre, si riserva di pronunciarsi sugli emendamenti 1.29, 1.42 e 1.43.

Il sottosegretario D'ANDREA si pronuncia in modo conforme al relatore sugli emendamenti all'articolo 1 del decreto-legge.

Il senatore SAPORITO (*AN*) ritira l'emendamento 1.13, riservandosi di presentare in Assemblea un ordine del giorno di contenuto analogo.

Preannuncia quindi un voto favorevole sugli emendamenti 1.17 e 1.25, giudicando grave la disposizione che sospende le procedure concorsuali destinate al rinnovo degli incarichi di direttore degli istituti del CNR.

Il senatore PASTORE (*FI*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sugli emendamenti 1.20 e 1.21, osservando che la sospensione delle procedure concorsuali del CNR lede l'autonomia di quell'ente ed è suscettibile di censura da parte della Corte costituzionale.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) dichiara il voto favorevole sugli emendamenti 1.24 e 1.25, invitando il Governo a considerare con favore almeno la proposta di impedire la sospensione delle procedure concorsuali del CNR.

Accantonati gli emendamenti 1.31 e 1.29, sono posti in votazione gli emendamenti identici 1.6, 1.7, 1.17, 1.20, 1.24 e 1.30, che risultano respinti. Successivamente, sono respinti anche gli emendamenti identici 1.21 e 1.25. Accantonato l'emendamento 1.15 (testo 2), per l'assenza dei proponenti decadono gli emendamenti 1.38, 1.39, 1.9 e 1.37, mentre l'emendamento 1.41 è ritirato dal senatore Grassi. Anche gli emendamenti 1.40 e 1.46 decadono per l'assenza dei proponenti, mentre gli emendamenti 1.42 e 1.43 sono accantonati e l'emendamento 1.0.3 è ritirato dal senatore Saporito.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

Il relatore VITALI (*Ulivo*) esprime un parere contrario, con invito al ritiro, sugli emendamenti 2.22, 2.6, 2.8 (identico al 2.12), 2.9, 2.10, 2.1, 2.5, 2.14 (identico al 2.24), 2.16, 2.17, 2.11, 2.26 e 2.19, mentre si pronuncia favorevolmente sugli emendamenti identici 2.4, 2.15, 1.18 e 2.23, nonché sull'emendamento 2.20: in proposito invita i presentatori di altri emendamenti in materia di consorzi agrari, sui quali la Commissione bilancio ha espresso il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a convergere proprio sull'emendamento 2.20.

Il sottosegretario D'ANDREA a nome del Governo esprime un parere favorevole sugli emendamenti del relatore 2.100 e 2.101. Sui rimanenti emendamenti manifesta un avviso conforme a quello del relatore.

Il senatore SAPORITO (*AN*) si riserva di raccogliere l'invito del relatore e di sottoscrivere l'emendamento 2.20.

Il senatore PETERLINI (*Aut*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.20 e ritira gli emendamenti 2.16 e 2.17.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) ritira l'emendamento 2.1.

Decaduto l'emendamento 2.22 per assenza dei proponenti, è posto in votazione l'emendamento 2.6, che risulta respinto, mentre sono accolti con separate votazioni gli emendamenti 2.100 e 2.101.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) fa proprio l'emendamento 2.12 in assenza del proponente e lo ritira. Tuttavia, sollecita il relatore e il Governo a considerarlo con maggiore favore durante la discussione in Assemblea, osservando che il venir meno delle agevolazioni sui carburanti per l'agricoltura e per la pesca può determinare effetti assai gravi su quelle attività.

L'emendamento 2.8 è ritirato.



Il senatore DE ANGELIS (*AN*) ritira l'emendamento 2.9, mentre il senatore PASTORE (*FI*) insiste per la votazione dell'emendamento 2.10 che è posto in votazione ed è respinto.

I senatori PETERLINI (*Aut*) e Fernando ROSSI (*IU-Verdi-Com*) ritirano rispettivamente gli emendamenti 2.14 e 2.19. Gli emendamenti 2.5 e 2.24, 2.11 e 2.26, decadono per l'assenza dei proponenti, mentre è temporaneamente accantonata la votazione degli altri emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il relatore VITALI (*Ulivo*) esprime un parere favorevole sull'emendamento 3.15 (testo 2) e invita i proponenti degli emendamenti 3.5 e 3.6 a convergere su quella proposta di modifica. Si pronuncia favorevolmente anche sull'emendamento 3.13, nonché sull'emendamento 3.0.2, limitatamente alla lettera *c*); invita a convergere su quella proposta anche i presentatori degli emendamenti 3.0.3, 3-*bis*.0.1, 4.0.2, 4.0.5 e 4.0.6, in materia di restauro dei beni culturali. Per quanto riguarda le altre disposizioni proposte con l'emendamento 3.0.2, invita i presentatori a tradurle in un ordine del giorno sul quale egli esprimerebbe parere favorevole.

Esprime parere contrario sugli emendamenti 3.2 e 3.0.4, mentre invita i proponenti a ritirare l'emendamento 3.4, impegnandosi a riconsiderare la proposta in vista della discussione in Assemblea.

Il senatore SAPORITO (*AN*) si riserva di ritirare l'emendamento 3.5 e di convergere sull'emendamento 3.15 (testo 2). Propone quindi una riformulazione dell'emendamento 3.0.2 (3.0.2-testo 2), che comprende solo la disposizione di cui alla lettera *c*) e si riserva di presentare un ordine del giorno che recepisca le altre parti dell'emendamento originario.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) ritiene che la riformulazione dell'emendamento 3.15 (3.15-testo 2) non sia efficace: preannuncia pertanto un voto favorevole sugli emendamenti 3.5 e 3.6

Il senatore MALAN (*FI*) ritira l'emendamento 3.0.4, mentre il senatore MAFFIOLI (*UDC*) preannuncia il ritiro dell'emendamento 3-*bis*.0.1, al quale aggiunge la propria firma.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore PASTORE (*FI*) che sottolinea i profili di una possibile censura sotto il profilo costituzionale dell'articolo 3, comma 3, e la natura modificativa e non solo interpretativa del successivo comma 3-*bis*, con separate votazioni sono respinti gli emendamenti 3.3 e 3.9, mentre l'emendamento 3.2 decade per l'assenza del proponente.

Il senatore DE ANGELIS (AN) sostiene l'emendamento 3.4, rilevando che il contenzioso relativo alle indennità di espropriazione riguarda rapporti fra privati: il comma 3 finirebbe per intervenire a tutela di un consorzio di imprese di costruzione e non a vantaggio dell'erario. Tuttavia, dato l'impegno assunto dal relatore a riconsiderare la norma nella discussione in Assemblea, ritira l'emendamento.

L'emendamento 3.10, posto in votazione, è respinto, mentre è temporaneamente accantonata la votazione dell'emendamento 3.15 (testo 2), nonché degli emendamenti 3.5 e 3.6.

Anche la votazione degli emendamenti aggiuntivi 3.0.2 (testo 2) e 3.0.3 è temporaneamente accantonata.

I senatori SINISI (Ulivo) e MAFFIOLI (UDC) ritirano rispettivamente gli emendamenti 3-bis.0.2 e 3-bis.0.5.

Il relatore VITALI (Ulivo) esprime un parere favorevole sull'emendamento 3-bis.1 e contrario sugli emendamenti 3-bis.0.3, 3-bis.0.4 e 3-bis.0.6.

È quindi accantonata la votazione dell'emendamento 3-bis.1. Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore SAPORITO (AN), con separate votazioni sono respinti gli emendamenti 3-bis.0.3 e 3-bis.0.4, mentre l'emendamento 3-bis.0.6 decade per l'assenza del proponente.

Si passa agli emendamenti relativi all'articolo 4.

Il relatore VITALI (Ulivo) esprime un parere favorevole sull'emendamento 4.9, che a suo avviso potrebbe raccogliere un ampio consenso, trattando di una materia che ha ricevuto attenzione da parte di molti senatori, cioè la proroga del termine per il completamento degli investimenti a favore di coloro che hanno ottenuto il riconoscimento del credito d'imposta per gli anni 2005 e 2006.

Esprime un parere favorevole anche sull'emendamento 4.10, mentre sui rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 4, si pronuncia in senso contrario, con invito al ritiro.

Il sottosegretario D'ANDREA esprime un parere conforme a quello del relatore.

Dà quindi conto di una relazione, che consegna alla Commissione, contenente dati aggiornati sull'attuazione delle disposizioni di riordino di organismi pubblici previste dal cosiddetto decreto-legge Bersani (n. 223 del 2006). Nel documento sono evidenziati anche i risparmi di spesa ottenuti. Precisa che la proroga prevista al comma 1 dell'articolo 4 è ritenuta adeguata per la conclusione dell'*iter* dei regolamenti e dei decreti attuativi.

Il senatore PETERLINI (*Aut*) aggiunge la sua firma all'emendamento 4.9.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore PASTORE (*FI*), è posto in votazione l'emendamento 4.2, che risulta respinto. Con separate votazioni sono respinti anche gli emendamenti 4.6 e 4.5.

Il senatore PETERLINI (*Aut*) ritira gli emendamenti 4.3 e 4.4 e aggiunge la propria firma all'emendamento 4.10.

La votazione dei rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge è temporaneamente accantonata.

Quanto all'articolo 5, il relatore VITALI (*Ulivo*) si pronuncia in senso contrario sugli emendamenti 5.2, 5.3 e 5.4.

Il sottosegretario D'ANDREA esprime un parere conforme a quello del relatore.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) invita il relatore e il rappresentante del Governo a rivedere il loro avviso contrario, sottolineando che i termini previsti dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono troppo esigui per la realizzazione degli adempimenti previsti; il che determinerà la necessità di un ulteriore intervento da parte del Governo. Osserva, inoltre, che le proposte di modifica da lei avanzate non determinano ulteriori oneri.

Il relatore VITALI (*Ulivo*) si riserva di approfondire l'argomento e invita i presentatori a ritirare gli emendamenti, con riserva di ripresentarli per la discussione in Assemblea.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*), accogliendo l'invito del relatore, ritira gli emendamenti 5.2, 5.3 e 5.4. L'emendamento 5.1 è invece accantonato.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il relatore VITALI (*Ulivo*) esprime un parere contrario sugli emendamenti 6.54, 6.21, 6.22, 6.23, 6.24, 6.55, 6.56, 6.27, 6.48, 6.28, 6.49, 6.50, 6.68, 6.34, 6.4, 6.19, 6.20, 6.35, 6.41, 6.36, 6.42, 6.37, 6.40, 6.43, 6.46, 6.47, 6.51, 6.52, 6.53, 6.62, 6.60, 6.65, 6.69, 6.76 e 6.63. Invece, esprime parere favorevole sugli emendamenti 6.44, 6.38 (testo 2) e 6.61.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) aggiunge la propria firma all'emendamento 6.38 (testo 2).

Il sottosegretario D'ANDREA esprime parere favorevole sugli emendamenti presentati dal relatore e si pronuncia in modo conforme allo stesso relatore sui rimanenti emendamenti.

L'emendamento 6.54, posto in votazione, è respinto, mentre gli emendamenti 6.21, 6.22, 6.23 e 6.24 vengono ritirati dal senatore PETERLINI (*Aut*). Anche l'emendamento 6.25, posto ai voti, è respinto.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) ribadisce le motivazioni che sostengono l'emendamento 6.55, che poi ritira con riserva di ripresentarlo per la discussione in Assemblea.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore PASTORE (*FI*), è respinto l'emendamento 6.26, così come l'emendamento 6.56.

I senatori PASTORE (*FI*) e Fernando ROSSI (*IU-Verdi-Com*) ritirano rispettivamente gli emendamenti 6.27 e 6.48, mentre il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) in assenza del proponente fa proprio l'emendamento 6.28, che viene posto in votazione ed è respinto.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo sull'emendamento 6.44, che può determinare gravi danni per le società che gestiscono l'approvvigionamento e la distribuzione dell'energia elettrica, quotate in borsa. Rammenta in particolare che l'Enel vede la partecipazione al capitale da parte del Tesoro, per cui la prevedibile perdita di valore delle azioni di quella Società si tradurrà in una perdita economica anche per lo Stato.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo, osservando che l'esclusione della proroga solo nella Regione Trentino-Alto Adige penalizzerebbe le altre Regioni.

Il senatore PETERLINI (*Aut*) insiste per l'accoglimento dell'emendamento 6.44 riaffermando i motivi di equità sui quali, a suo giudizio, si basa la proposta.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) dichiara il voto contrario sull'emendamento 6.44, che favorisce in modo irragionevole le province di Trento e Bolzano. Le peculiarità di quei territori, a suo giudizio, sono comuni a quelle di altre province che potrebbero sentirsi penalizzate.

Il senatore MALAN (*FI*) preannuncia il voto contrario del Gruppo Forza Italia sull'emendamento 6.44.

Il senatore CALVI (*Ulivo*) ritiene che le argomentazioni che alcuni senatori hanno esposto contro l'emendamento 6.44 siano fondate e meri-

tino una più approfondita riflessione. Invita, quindi, i presentatori a ritirare la proposta per ripresentarla durante la discussione in Assemblea.

Il sottosegretario D'ANDREA, a nome del Governo, si riserva di valutare ulteriormente la proposta. Ne auspica pertanto il ritiro e la riconsiderazione nella discussione in Assemblea.

Il senatore PETERLINI (*Aut*) ritira l'emendamento 6.44.

Viene posto in votazione l'emendamento 6.100, che risulta accolto. Risultano preclusi gli emendamenti 6.49 e 6.50. Con separate votazioni sono poi respinti l'emendamento 6.29 e gli identici 6.30 e 6.57, mentre l'emendamento 6.101, risulta accolto.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) ritira l'emendamento 6.58, mentre l'emendamento 6.68 decade per l'assenza dei proponenti. Con separate votazioni sono quindi accolti gli emendamenti 6.102, 6.1, 6.103 e 6.7.

Il relatore VITALI (*Ulivo*) rileva che sull'emendamento 6.73 la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario sul capoverso 8-*septies*, mentre sul capoverso 8-*sexies* il parere è contrario per specifici motivi di copertura ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. La 5<sup>a</sup> Commissione ha ritenuto che la previsione di un termine (31 dicembre 2007) comporti un vizio di copertura; tuttavia la Ragioneria generale dello Stato aveva espresso un avviso favorevole sulle disposizioni di cui al capoverso 8-*sexies*, nella formulazione originaria, che non prevedendo alcun termine poteva essere giudicata improponibile dalla Commissione affari costituzionali.

Conclude, proponendo di superare il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio e di approvare l'emendamento 6.73.

Il sottosegretario D'ANDREA si rimette alla Commissione.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) ritiene che, contrariamente a quanto sostenuto dal relatore, gli emendamenti 6.7 e 6.73 producono uno svantaggio per le amministrazioni che hanno rigorosamente rispettato le regole del Patto di stabilità e premiano gli enti che, al contrario, hanno aggirato quelle regole attraverso l'istituzione di enti strumentali esterni. L'accoglimento di quelle proposte di modifica, a suo avviso, rappresenterebbe un incoraggiamento al mancato rispetto del Patto di stabilità.

Il senatore PASTORE (*FI*) ritiene che di fronte al parere contrario della Commissione bilancio non si dovrebbe insistere sull'emendamento 6.73, tendente a premiare proprio gli enti locali che in misura maggiore hanno contribuito alla crescita del *deficit* pubblico. Esprime meraviglia per il fatto che il rappresentante del Governo si sia rimesso alla Commis-

sione anche a fronte del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio.

Il relatore VITALI (*Ulivo*) sottolinea che l'emendamento 6.73 corrisponde alla richiesta del Ministero dell'economia, di ribadire l'interpretazione sostenuta anche in passato da quell'amministrazione e messa in discussione solo dalle sezioni regionali della Toscana e dell'Emilia Romagna della Corte dei conti. Il differimento del termine, a suo avviso, non comporta alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica.

Previa dichiarazione di voto di astensione del senatore POLLEDRI (*LNP*) è posto in votazione l'emendamento 6.73, che risulta accolto.

Il senatore SAPORITO (*AN*) osserva che l'accoglimento di un emendamento presentato dal relatore sul quale la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario rappresenta un pericoloso precedente e ricorda che di fronte al parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, la sua parte politica ha preferito ritirare le proposte di modifica con la riserva di riconsiderarle in Assemblea, sede più appropriata per eventuali decisioni da assumere in contrasto con la Commissione bilancio.

Il PRESIDENTE precisa che votazioni su emendamenti nei confronti dei quali la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario sono state già effettuate dalla Commissione, anche in altre occasioni.

Il relatore VITALI (*Ulivo*) ritira gli emendamenti 6.8, 6.9 e 6.74.

Il senatore PASTORE (*FI*) ritira l'emendamento 6.34.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) fa proprio l'emendamento 6.4 e lo ritira.

Gli emendamenti 6.19 e 6.20 decadono per l'assenza dei proponenti, mentre gli emendamenti 6.35 e 6.41 (fatto proprio dal senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) per l'assenza del proponente), con separate votazioni sono respinti.

Il senatore DE ANGELIS (*AN*) ritira l'emendamento 6.36, mentre il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 6.42 che viene posto in votazione ed è respinto. Sono poi respinti anche gli emendamenti identici 6.37 e 6.40.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione bilancio ha espresso un parere complessivamente contrario all'emendamento 6.38 (testo 2) e contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in particolare, sul capoverso 8-*nonies*.

Il senatore SINISI (*Ulivo*) insiste per la votazione dell'emendamento 6.38 (testo 2), giudicando infondato il parere contrario della Commissione bilancio.

Il sottosegretario D'ANDREA osserva che la Commissione bilancio potrebbe pronunciarsi favorevolmente se l'emendamento fosse ulteriormente riformulato tenendo conto delle obiezioni emerse durante l'esame in sede consultiva.

Il relatore VITALI (*Ulivo*) propone di procedere alla votazione dell'emendamento 6.38 (testo 2), riservandosi di valutare insieme al rappresentante del Governo l'opportunità di un'ulteriore riformulazione in occasione della discussione in Assemblea.

Previa dichiarazione di voto favorevole a nome del suo Gruppo del senatore POLLEDRI (*LNP*), l'emendamento 6.38 (testo 2) è posto ai voti ed è accolto, mentre l'emendamento 6.43 decade per l'assenza dei proponenti.

I senatori PETERLINI (*Aut*) e Fernando ROSSI (*IU-Verdi-Com*) ritirano rispettivamente gli emendamenti 6.46 e 6.47 e l'emendamento 6.51.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) in assenza del proponente fa proprio l'emendamento 6.52 e lo ritira; inoltre, ritira l'emendamento 6.53, dopo averlo sottoscritto.

È quindi posto in votazione l'emendamento 6.61, che risulta accolto. Ne risulta assorbito l'emendamento 6.62. Viene poi respinto l'emendamento 6.60; successivamente, il senatore POLLEDRI (*LNP*) ritira l'emendamento 6.65. L'emendamento 6.69 decade per l'assenza del proponente. Gli emendamenti 6.76 e 6.63 vengono ritirati rispettivamente dalla senatrice AMATI (*Ulivo*) e dal senatore POLLEDRI (*LNP*).

Il senatore MARINO (*Ulivo*) presenta una ulteriore formulazione dell'emendamento 6-bis.0.10 (6-bis.0.10-testo 3), che recepisce la specifica condizione indicata dalla Commissione bilancio.

Il relatore VITALI (*Ulivo*) esprime un parere favorevole sull'emendamento 6-bis.0.10 (testo 3), mentre si pronuncia in senso contrario sull'emendamento 6-bis.0.9.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) osserva che l'emendamento 6-bis.0.10 (testo 3) incide su una materia assai rilevante sotto il profilo politico e finanziario. Inoltre, il tema della partecipazione al costo delle partecipazioni sanitarie dovrebbe trovare una sede più appropriata di trattazione nel provvedimento di riparto dei trasferimenti per il finanziamento della spesa sanitaria delle regioni.

Il senatore MARINO (*Ulivo*) ritira l'emendamento 6-bis.0.10 (testo 3), per riproporlo in occasione della discussione in Assemblea.

Riprende quindi la trattazione per gli emendamenti la cui votazione era stata accantonata.

L'emendamento 1.31, fatto proprio dalla senatrice AMATI (*Ulivo*) per l'assenza del proponente, posto in votazione risulta accolto.

Dopo che il relatore VITALI (*Ulivo*) si è espresso contrariamente sull'emendamento 1.29, concorde il rappresentante del Governo, il senatore POLLEDRI (*LNP*) lo ritira, riservandosi di trasformarlo in un ordine del giorno.

L'emendamento 1.14, posto in votazione, risulta accolto mentre gli emendamenti 1.1, 1.4 e 1.16 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sull'emendamento 1.15 (testo 2), il relatore VITALI (*Ulivo*) esprime un parere contrario. Si associa il rappresentante del Governo.

Il senatore SAPORITO (*AN*) si rammarica per il mancato accoglimento della proposta che, a suo avviso, non comporta oneri aggiuntivi. Si augura che durante la discussione in Assemblea l'emendamento 1.15 (testo 2) possa essere considerato con favore eventualmente in base a una ulteriore riformulazione e pertanto lo ritira riservandosi di ripresentarlo in altra forma.

Il senatore GRASSI (*RC-SE*) accogliendo l'invito del relatore e del rappresentante del Governo, ritira gli emendamenti 1.42 e 1.43.

Sono quindi posti in votazione gli emendamenti identici 2.4, 2.15, 1.18 e 2.23, che risultano accolti. È accolto anche l'emendamento 2.20. È poi posto in votazione l'emendamento 3.15 (testo 2) che risulta accolto, mentre gli emendamenti 3.5 e 3.6 sono ritirati.

Viene quindi posto in votazione l'emendamento 3.13, fatto proprio dai senatori SINISI (*Ulivo*) e PETERLINI (*Aut*) in assenza del proponente: esso risulta accolto.

L'emendamento 3.0.2 è posto in votazione limitatamente al comma 2, lettera *c*) ed è approvato (3.0.2 testo 2). Sono quindi ritirati gli emendamenti 3.0.3, 3-bis.0.1 e gli identici 4.0.2, 4.0.5 e 4.0.6.

Il presidente BIANCO, intervenendo nel merito della discussione, insiste per l'approvazione dell'emendamento 3-bis.1 sul quale la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81



della Costituzione, in quanto l'Agenzia delle entrate non ha potuto certificare l'assenza di oneri: trattandosi di un semplice differimento per un termine della presentazione di domande, egli esclude che la norma dia luogo a oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. Tuttavia, una volta approvato l'emendamento, si potrebbe individuare in vista della discussione in Assemblea una più puntuale formulazione tale da superare le obiezioni della Commissione bilancio.

Secondo il senatore SAPORITO (AN), nonostante l'esame si sia svolto in un clima costruttivo, le proposte dell'opposizione hanno trovato un limite insormontabile nel parere contrario della Commissione bilancio, per cui sono venute meno le ragioni che avevano indotto la sua parte politica a concordare con i Gruppi della maggioranza un numero limitato di emendamenti su cui convergere. Ciò premesso, ritiene opportuno che anche l'emendamento 3-bis.1 sia ritirato, con la riserva di riconsiderarlo nella fase successiva dell'*iter*, svolgendo un ulteriore confronto al fine di individuare le proposte sia della maggioranza sia dell'opposizione meritevoli di una valutazione positiva.

Il relatore VITALI (Ulivo) osserva che la gran parte degli emendamenti accolti deriva da proposte convergenti dei Gruppi della maggioranza e dell'opposizione e ricorda come egli stesso abbia partecipato ai lavori della Commissione bilancio per sostenere gli emendamenti sui quali si era determinata un'ampia convergenza.

Il presidente BIANCO, considerate le obiezioni del senatore Saporito, ritira l'emendamento 3-bis.1, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea con una nuova formulazione.

Con separate votazioni, sono quindi accolti gli emendamenti 4.9 e 4.10.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di conversione.

Dopo che i senatori SARO (DC-PRI-IND-MPA), MALAN (FI), SINISI (Ulivo) e MAFFIOLI (UDC) vi hanno aggiunto la propria firma, con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo l'emendamento x1.1 è posto in votazione ed è accolto.

Il senatore MARINO (Ulivo) ritira l'emendamento x1.2 (testo 2), riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

Si procede quindi alla votazione per il conferimento del mandato al relatore.

Il senatore PASTORE (FI) conferma le obiezioni e le perplessità sul contenuto del provvedimento e giudica grave sul piano politico e istituzio-

nale che la Commissione abbia approvato un emendamento del relatore (6.73), nonostante il parere contrario della Commissione bilancio. Dichiaro pertanto il voto contrario del mio Gruppo.

Anche il senatore SAPORITO (AN), a nome del suo Gruppo preannuncia un voto contrario e auspica che durante la discussione in Assemblea possano essere riprese alcune proposte sulle quali, pur essendovi la convergenza della Commissione, è stato espresso parere contrario dalla Commissione bilancio.

Il senatore SARO (DC-PRI-IND-MPA) dichiara il voto contrario del suo Gruppo per le contraddizioni e le scelte politicamente sbagliate contenute nel testo.

Il senatore POLLEDRI (LNP), a nome del suo Gruppo, apprezza lo sforzo del relatore, che ha consentito di individuare numerosi punti di convergenza, attraverso un metodo che a suo avviso sarebbe stato opportuno seguire anche in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Rileva, tuttavia, la persistenza di norme che suscitano perplessità, soprattutto per il loro contenuto finanziario e per l'estraneità alla materia oggetto del decreto-legge. Il suo voto non sarà pertanto favorevole.

Il senatore MAFFIOLI (UDC), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto contrario.

La Commissione conferisce quindi al relatore Vitali il mandato a riferire all'Assemblea per l'approvazione, con modificazioni, del disegno di legge in titolo, chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

### **81<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
BIANCO

*La seduta inizia alle ore 16,25.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1084) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; D'Elia ed altri; Graziella Mascia ed altri; Piscitello

**(925) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BULGARELLI. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte**

**(1086) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ZANETTIN ed altri. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente la soppressione della pena di morte**

**(1155) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – IOVENE ed altri. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte**

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE ricorda che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti è fissato alle ore 18 di domani giovedì 15 febbraio.

Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame congiunto.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1293****al testo del decreto-legge****Art. 2.****2.100**

VITALI, RELATORE

*Al comma 3, sostituire le parole: «pari a», con le seguenti: «valutato in».*

---

**2.101**

VITALI, RELATORE

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 3, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati da apposite relazioni, gli eventuali decreti adottati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della medesima legge n. 468 del 1978».

---

**Art. 3.****3.15 (testo 2)**

LEGNINI, BRUTTI Paolo

*Dopo il comma 3-bis, inserire il seguente:*

«3-ter. L'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1030, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, lettera d), numero 1), capoverso c), è differita al 10 gennaio 2008, limitatamente ai lavori e alle forniture per la manutenzione delle infrastrutture».

---

**3.0.2 (testo 2)**

PARAVIA, SAPORITO

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**Art. 3-bis.**

*(Disposizioni in materia di restauro dei beni culturali)*

1. All'articolo 182, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", le parole: "con decreto del Ministro da emanarsi di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro il 30 ottobre 2006:" sono sostituite dalle seguenti: "con decreto del Ministro da emanarsi di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro il 31 dicembre 2007."».

---

**Art. 6.****6.100**

VITALI, RELATORE

*Sopprimere il comma 8.*

**6.101**

VITALI, RELATORE

*Al comma 8-quater, sostituire la parola: «determinato», con l'altra: «valutato».*

**6.102**

VITALI, RELATORE

*Al comma 8-quinquies, sostituire le parole: «pari a», con le seguenti: «valutato in».*

**6.103**

VITALI, RELATORE

*Dopo il comma 8-quinquies, aggiungere il seguente:*

«8-sexies. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 8-ter e 8-quinquies, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati da apposite relazioni, gli eventuali decreti adottati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della medesima legge n. 468 del 1978. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

**6-bis.0.10 (testo 3)**

MARINO, BODINI, BOSONE, SILVESTRI

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 6-ter.**

*(Partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie)*

1. Le disposizioni relative alla quota fissa di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si applicano fino al 31 marzo 2007 e comunque fino all'entrata in vigore delle misure o alla stipulazione dell'accordo di cui al comma 2.

2. All'articolo 1, comma 796, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo la lettera p) sono inserite le seguenti:

"p-bis) per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di cui al primo periodo della lettera p), fermo restando l'importo di manovra pari a 811 milioni di euro per l'anno 2007, 834 milioni di euro per l'anno 2008 e 834 milioni di euro per l'anno 2009, le regioni, sulla base della stima degli effetti della complessiva manovra nelle singole regioni, definita dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, anziché applicare la quota fissa sulla ricetta pari a 10 euro, possono alternativamente:

1) adottare altre misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, la cui entrata in vigore nella regione interessata è subordinata alla certificazione del loro effetto di equivalenza per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e per il controllo dell'appropriatezza, da parte del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

2) stipulare con il Ministero della salute e il Ministero dell'economia e delle finanze un accordo per la definizione di altre misure di par-

tecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, equivalenti sotto il profilo del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e del controllo dell'appropriatezza. Le misure individuate dall'accordo si applicano, nella regione interessata, a decorrere dal giorno successivo alla data di sottoscrizione dell'accordo medesimo)».

---

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**58<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***SALVI***Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.**La seduta inizia alle ore 14,10.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente SALVI rende nota alla Commissione la disponibilità manifestata dal professor Giuliano Pisapia a partecipare ad un'audizione informale per illustrare l'attività della Commissione ministeriale per la riforma della parte generale del codice penale da lui presieduta.

Il Presidente fa presente altresì che nella prossima settimana verrà di nuovo iscritto all'ordine del giorno l'esame congiunto dei disegni di legge in materia di unioni civili e che egli svolgerà un'integrazione alla relazione relativamente ai due disegni di legge nn. 1227 e 1228, entrambi aventi quale primo firmatario il senatore Russo Spina, presentati successivamente all'ultima seduta della Commissione su tale argomento, nonché sul disegno di legge del Governo qualora esso venga presentato al Senato e assegnato a questa Commissione in tempo utile.

Il Presidente comunica altresì alla Commissione che giovedì 22, alle ore 15,30, il ministro Mastella verrà a rispondere in Commissione sull'interrogazione da lui presentata in merito alle sue decisioni sulla richiesta della procura generale di Milano di chiedere l'extradizione di ventidue cittadini statunitensi coinvolti nel cosiddetto sequestro Abu Omar. Egli chiede quindi se qualche collega ritenga di poter approfittare di tale occasione per sollecitare lo svolgimento dell'interrogazione.

Infine il Presidente segnala l'opportunità di organizzare la presentazione pubblica del volume, recentemente pubblicato dal Senato, relativo all'indagine conoscitiva sulle intercettazioni telefoniche, presentazione cui potrebbero essere invitati qualificati ospiti come il garante per la protezione dei dati personali, professor Alessandro Pizzetti, e il vice



presidente del Consiglio superiore della magistratura, professor Nicola Mancino.

Concorda con tale ultima proposta il senatore CASSON (*Ulivo*) che, con riferimento alla questione delle interrogazioni, sollecita una risposta relativamente ad interrogazioni da lui presentate in materia di risarcimento per danni provenienti da patologie collegate all'uso di amianto (nn. 3-00034 e 3-00049), nonché in materia di mancata ratifica dell'accordo internazionale anticorruzione (n. 3-00238), interrogazione questa a cui finora non è stata data risposta anche a causa di una sorta di rimpallo della competenza fra il Ministero della giustizia e il Ministero degli esteri.

Infine egli fa presente di aver già avuto rassicurazione del ministro Mastella circa un'interrogazione in Assemblea da lui presentata sul cosiddetto «affare una bomber», interrogazione che egli potrebbe eventualmente modificare dal punto di vista della sede della risposta.

Intervengono quindi il senatore CENTARO (*FI*), che concorda con la proposta di presentazione del volume sulle indagini conoscitive in materia di intercettazioni telefoniche, e il sottosegretario SCOTTI, che fornisce alcuni ragguagli sullo stato dei lavori della Commissione Pisapia.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**27<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

DINI

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*), intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala l'esigenza di acquisire chiarimenti in ordine alle iniziative che il Governo intende assumere per porre fine alla situazione che concerne gli ostaggi italiani in Nigeria.

Il presidente DINI, rassicurando che si farà carico della sollecitazione, si riserva di rappresentare al Governo l'esigenza di svolgere una specifica procedura informativa al riguardo.

Quanto alla programmazione dei lavori della Commissione, il Presidente conferma che martedì 20 febbraio, alle ore 14,30, avrà luogo l'audizione del sottosegretario Crucianelli sul tema delle relazioni dell'Italia con l'alto Adriatico e gli sviluppi dei rapporti bilaterali con Croazia e Slovenia. Avverte inoltre che mercoledì 21 febbraio, alle ore 14, presso la Camera dei deputati avrà luogo, congiuntamente con le Commissioni esteri e politiche comunitarie di Camera e Senato, l'audizione informale dell'Ambasciatore Ruggiero, Consigliere del Presidente del Consiglio dei ministri per la definizione di contenuti della dichiarazione relativa alle celebrazioni del cinquantennio della firma dei trattati di Roma. Comunica altresì che l'indagine conoscitiva sulla cooperazione allo sviluppo, deliberata dalla Commissione lo scorso 17 gennaio ed autorizzata dal Presidente del Senato, avrà inizio giovedì 22 febbraio, alle ore 14, con l'audizione del vice ministro Sentinelli. Precisa quindi che nel quadro dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle Nazioni Unite, si terrà giovedì 22 febbraio, alle ore 8,30, salvo conferma, il seguito dell'audizione del sottosegretario Craxi, già sospesa lo scorso 31 gennaio, e martedì 27 febbraio, alle ore 14, avrà luogo l'audizione del presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, signora Al Khalifa.

Preannuncia infine l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione per la prossima settimana dell'esame in sede referente del disegno di legge n. 1289, recante la ratifica dell'Accordo di coproduzione cinematografica con la Turchia.

La Commissione prende atto.

**Proposta di indagine conoscitiva sulla politica internazionale e le fonti di approvvigionamento energetico**

Il presidente DINI, in relazione alle sollecitazioni pervenute da alcuni componenti della Commissione, propone di avviare lo svolgimento di una indagine conoscitiva sulla politica internazionale e le fonti di approvvigionamento energetico, in quanto rappresenta una tematica di grande rilievo in ragione dei riflessi della politica energetica sul quadro delle relazioni comunitarie ed internazionali. In particolare osserva come, da un lato, le linee strategiche della politica energetica nazionale non possono che essere tracciate in sintonia con le decisioni assunte a livello comunitario né possono prescindere dagli scenari internazionali e, dall'altro, si assiste alla crescente incidenza del fattore energia nelle scelte di politica internazionale e, più in generale, nelle relazioni internazionali. In proposito ricorda, invero, che nella riunione del 23 e 24 marzo dello scorso anno il Consiglio europeo raccomandava di aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento mediante, tra l'altro, lo sviluppo di un approccio comune in materia di politica delle relazioni esterne a sostegno degli obiettivi di politica energetica e la promozione del dialogo in materia di energia tra, da un lato, l'Unione europea ed i suoi Stati membri e, dall'altro, i loro principali *partner*, siano essi paesi produttori, di transito o consumatori, in sinergia con le competenti organizzazioni internazionali. Anche dall'attività della Commissione emerge infatti il tema del ruolo assunto dall'energia (in termini di controllo ovvero accesso alle fonti di energia e in termini di sviluppo e sicurezza delle grandi reti di transito delle stesse) in scenari quali l'Europa orientale, il Caucaso, i Balcani, il Medio Oriente, il Mediterraneo ma anche su scala globale, in rapporto alle relazioni fra i grandi attori politici ed economici, ivi inclusi quelli emergenti quali l'India, la Cina o l'America Latina, del panorama mondiale.

Peraltro rileva come l'argomento oggetto dell'indagine rientri anche nella competenza della Commissione industria posto che la problematica dell'energia – che chiama subito in causa la questione della garanzia degli approvvigionamenti – non può essere evidentemente risolta nel solo ambito nazionale. L'acquisizione di elementi conoscitivi inerenti anche al contesto sovranazionale offrirà l'occasione per un'analisi più approfondita del ruolo e degli interessi dei soggetti coinvolti nei processi economici, politici e legislativi, consentendo di tracciare un quadro realistico dello scenario in cui l'Italia è inserita ai fini dell'assunzione delle scelte di politica energetica.

Si sofferma quindi sugli obiettivi dell'indagine in titolo, volta ad approfondire le connessioni tra geopolitica ed energia guardando ai profili della politica estera, della collocazione dell'Italia nel mercato globale dell'energia, delle esperienze che si sviluppano nei campi dell'individuazione di fonti alternative e del risparmio energetico, della situazione energetica italiana attuale e delle prospettive future.

Osserva inoltre che l'interesse della Commissione Affari esteri trova, peraltro, la condivisione della Commissione Industria – come è emerso da contatti informali tenuti dalle rispettive Presidenze – ad approfondire congiuntamente l'argomento attraverso la definizione di un programma dettagliato di audizioni volte ad acquisire elementi di informazione dai rappresentanti e dai dirigenti dei dicasteri competenti, dalle autorità di controllo, dai rappresentanti delle istituzioni europee e internazionali nonché delle aziende interessate e, più in generale, delle forze sociali e degli enti di ricerca e da singoli esperti e specialisti.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*) conviene con la proposta del Presidente sottolineando in particolare l'esigenza di inquadrare lo studio dedicato agli strumenti dell'approvvigionamento energetico nell'ambito della più ampia problematica nota come *environment and security*, allo scopo di comprendere più approfonditamente le dinamiche sottese alle interrelazioni con argomenti quali i cambiamenti climatici e la sicurezza umana. In questo contesto, posta l'attuale situazione di dipendenza del nostro sistema produttivo di energia dallo sfruttamento di combustibili fossili, ritiene altresì prioritario avviare una riflessione sugli effetti della gestione di tali fonti primarie su paesi caratterizzati da scenari di crisi, al livello politico ed sociale, nella prospettiva di approntare, attraverso opportuni indirizzi di politica energetica, anche strumenti utili nel quadro delle politiche di prevenzioni dei conflitti.

Esprimendo quindi preoccupazione per i termini in cui la sicurezza energetica viene evocata in taluni documenti della NATO, ritiene altresì opportuno estendere l'attività informativa e di studio su scenari specifici quali l'area del mar Caspio e la questione del gasdotto tra l'Azerbaijan e la Turchia.

Il senatore MENARDI (*AN*), nell'esprimere apprezzamento per la proposta del Presidente, si sofferma sulle finalità complessive dell'iniziativa, sottolineando l'esigenza di arricchire la riflessione sulle fonti di approvvigionamento energetico attraverso un approccio oggettivo e di ampio raggio. Si tratta infatti di analizzare nel concreto le problematiche più rilevanti in materia nella prospettiva di offrire un ricco quadro informativo per le decisioni che verranno assunte in sede governativa, anche ai fini dell'aggiornamento del Piano energetico nazionale. Richiama inoltre le finalità legate al rapporto sulla sicurezza energetica elaborato in sede comunitaria, principalmente diretto allo studio di forme di energia alternative in connessione con lo sviluppo di politiche orientate al risparmio energetico. Conclusivamente ritiene prioritario analizzare le conseguenze della cre-

scita della domanda energetica nel quadro geopolitico globale, evidenziando al riguardo la rilevanza del ruolo assunto dai nuovi attori sulla scena internazionale, tenendo realisticamente conto della perdurante dipendenza dai combustibili di origine fossile.

Il senatore MORSELLI (AN), nel dichiarare di condividere le finalità della proposta in titolo, evidenzia l'esigenza di associare allo studio del problema energetico una riflessione più ampia per quanto concerne le connessioni con le tematiche dell'impatto ambientale e dei cambiamenti climatici generati dai processi di combustione e la correlata questione dei cosiddetti rifugiati ecologici, che secondo le stime della Croce Rossa Italiana hanno raggiunto livelli particolarmente preoccupanti.

Il senatore MELE (Ulivo), anche alla luce degli elementi d'informazione offerti in occasione dell'audizione di ieri in altra sede del Commissario europeo per l'energia, Andris Piebalgs, ritiene opportuno inquadrare l'individuazione delle soluzioni al tema dell'approvvigionamento di energia nel contesto di una riflessione, anche critica, sugli orientamenti definiti a livello europeo. In tale prospettiva, appaiono inoltre condivisibili i richiami emersi in merito all'approfondimento degli assetti che emergono nello scenario internazionale e delle iniziative dirette alla promozione del risparmio energetico e allo sviluppo di fonti rinnovabili.

Il senatore FRUSCIO (LNP), preannunciando il suo voto favorevole sulla proposta in titolo, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, si riserva di svolgere considerazioni integrative in una fase successiva, anche alla luce della propria esperienza professionale, sulle modalità più opportune di approfondimento delle problematiche concernenti l'approvvigionamento energetico.

Il senatore PIANETTA (FI), condividendo l'impianto complessivo dell'iniziativa, sottolinea la necessità di definirne, in una fase successiva, i criteri metodologici, puntualizzando in primo luogo le linee essenziali circa le finalità che con la citata indagine la Commissione si propone di perseguire e individuando, successivamente, gli strumenti idonei a conseguire gli obiettivi così definiti.

Su proposta del presidente DINI, alla luce di quanto emerso nel dibattito e considerato che l'argomento oggetto dell'indagine rientra anche nelle competenze della Commissione Industria, la Commissione delibera all'unanimità il conferimento del mandato al Presidente a chiedere l'autorizzazione al Presidente del Senato per lo svolgimento della suddetta indagine, previa definizione delle opportune intese con il Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione, sulla base del programma di massima dianzi delineato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**46<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**DE GREGORIO**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione «Un ponte per», il presidente Fabio Alberti; per l'Associazione «Lunaria», il presidente Giulio Marcon; per il «Gruppo volontario civile», la rappresentante Piera Stefanini; per la Rete internazionale «Donne in nero», la rappresentante Laura Quagliuolo, accompagnata da Cristina Cattafesta.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente DE GREGORIO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 23 agosto 2004, n. 226, e del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 197, con particolare riferimento alle prospettive evolutive del ruolo delle Forze armate nella costruzione del processo di pace, anche in relazione agli altri soggetti coinvolti in tale processo: seguito delle audizioni di rappresentanti di ONG

Riprende l'audizione, sospesa nella seduta di ieri, 13 febbraio.

Il presidente DE GREGORIO ricorda che nel corso della seduta di ieri erano stati rivolti agli intervenuti numerosi quesiti, ai quali essi non avevano potuto rispondere a causa dell'inizio dei lavori dell'Assemblea.

Ha innanzitutto la parola il dottor MARCON, che cita alcuni dati ISTAT relativi alle ONG impegnate nella cooperazione internazionale. Si sofferma in particolare sul rapporto civili/militari, segnalando che la neutralità delle organizzazioni *non profit* è condizione essenziale per l'efficacia e l'universalità della loro azione. Le Forze armate possono avere un proprio ruolo, anche a protezione delle organizzazioni internazionali, ma solo a condizione che la presenza militare sia accettata e non venga percepita come parte estranea o occupante.

Condivide questa impostazione il dottor ALBERTI, puntualizzando che non esiste una contrapposizione tra ONG e Forze armate, e che la sua contestazione si riferiva solo alla proiezione, effettuata dai militari, di interessi nazionali sul piano globale. Rileva quindi criticamente il mancato insediamento del Comitato di Stato maggiore per consigliare e coadiuvare il Consiglio di Sicurezza, auspicando un fattivo contributo dell'Italia in direzione del completamento del disegno istituzionale delle Nazioni Unite. Si sofferma altresì sulla reale funzione che i CIMIC dovrebbero svolgere e sull'essenza delle azioni *quick impact* in Afghanistan, nonché sui *Civilian Response Team* e sui Corpi civili di pace, di cui sollecita l'istituzione a livello europeo.

Intervenendo in sede di replica, la dottoressa STEFANINI fornisce alcuni dati relativi ai costi di gestione amministrativa della sua organizzazione, che usufruisce di fondi del Ministero Affari esteri, delle risorse per la cooperazione decentrata e di fondi europei, e specifica che sull'utilizzo di queste risorse esiste un rigoroso controllo, anche da parte delle autorità contabili. Illustra quindi la tipologia degli impegni del Gruppo volontario civile e il modello di cooperazione che questa organizzazione persegue.

Ha quindi la parola la dottoressa QUAGLIUOLO, la quale ritiene che la questione chiave da chiarire con specifico riferimento alla situazione in Afghanistan consista nelle ragioni per le quali oggi ivi si riscontri una presenza militare e su quale sia il reale significato del concetto di democra-

zia, che non consiste nel consentire a persone analfabete di votare su schede che non sono in grado di leggere, ma nel realizzare un paese dotato di scuole, acqua pulita, energia elettrica. Nel rinviare a documenti che lascia a disposizione della Commissione ai fini di una corretta valutazione della situazione sul campo, ribadisce l'esigenza di risolvere il problema del controllo del territorio afgano da parte dei «signori della guerra». Afferma infine l'impossibilità di ricostruire l'Afghanistan in assenza di un programma di giustizia transizionale, che colpisca quanti si sono macchiati di crimini, e che magari oggi siedono, direttamente o con propri rappresentanti, in Parlamento.

Concorda con queste notazioni la dottoressa CATTAFESTA, rappresentante della stessa organizzazione, di cui illustra struttura e iniziative perseguite, particolarmente nel territorio afgano, soffermandosi sull'impossibilità di sovrapporre l'intervento civile con quello militare, che ha altre finalità, e innanzitutto quella di rafforzare e addestrare l'esercito nazionale afgano, in modo da renderlo competitivo rispetto alle forze dei «signori della guerra». Nel paese occorre scindere nettamente la presenza dei militari italiani da quella degli americani, che hanno costruito il proprio *compound* senza utilizzare la manodopera locale e si comportano senza alcun rispetto per la popolazione. L'impegno delle Onlus in Afghanistan peraltro è precedente a quello dei militari e si è sempre svolto senza alcun bisogno del loro supporto. Da ciò il suo stupore per l'atteggiamento di pregiudiziale ostilità avvertito negli interventi di alcuni senatori.

Il presidente DE GREGORIO, premesso che ognuno è ovviamente portatore dei propri convincimenti, anche in ragione della propria cultura, ringrazia gli intervenuti per il prezioso apporto e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

#### **47<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**DE GREGORIO**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il comandante generale della Guardia di Finanza, generale Roberto Speciale.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*



*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente DE GREGORIO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 23 agosto 2004, n. 226, e del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 197, con particolare riferimento alle prospettive evolutive del ruolo delle Forze armate nella costruzione del processo di pace, anche in relazione agli altri soggetti coinvolti in tale processo: audizione del Comandante Generale della Guardia di Finanza**

Il generale C.A. SPECIALE svolge il proprio intervento sui temi oggetto dell'indagine, soffermandosi sui contenuti della missione istituzionale specialistica della Guardia di Finanza e le sue peculiari proiezioni internazionali, con particolare attenzione alle missioni all'estero cui il Corpo presta il proprio apporto.

Il presidente DE GREGORIO ringrazia il Generale per aver evidenziato anche le criticità del settore.

Hanno quindi la parola per porre quesiti e chiarimenti i senatori ZANONE (*Ulivo*) (chiede dettagli sulla *task force* presente in Afghanistan e sulla questione del commercio dell'oppio in quel paese, che oramai ha un'economia di guerra) e GIULIANO (*FI*) (domanda in che misura l'ultima manovra di bilancio incida sul delicato operato della Guardia di Finanza), le senatrici PISA (*Ulivo*) (chiede quale sia la percentuale di attività del Corpo in materia di controllo economico-finanziario e di tipo «concorsuale», e quali effettive forme di collaborazione con le autorità locali vengano realizzate sul piano internazionale) e BRISCA MENAPACE (*RC-SE*) (si sofferma in particolare sull'esperienza dell'Afghanistan e sul cosiddetto «modello italiano» di difesa, su cui sollecita l'opinione del Comandante, anche con riferimento all'eventuale sua esportabilità in altri paesi. Ritiene che la Guardia di Finanza dovrebbe effettuare il controllo

delle coltivazioni di papavero da oppio, e che una percentuale, anche modesta, del ricavato andrebbe destinata ad obiettivi a carattere sociale), il senatore BERSELLI (AN) (testimonia la grande opera della Guardia di Finanza nell'aera balcanica), la senatrice VILLECCO CALIPARI (Ulivo) (chiede quali siano stati i risultati della Guardia di Finanza, sia a livello europeo che italiano, nell'opera di contrasto del terrorismo internazionale, domanda precisazioni sul congelamento dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e sottolinea che la carenza di risorse a disposizione delle Forze armate ha avuto il picco più basso nella manovra di bilancio 2005) ed il senatore RAMPONI (AN) (domanda chiarimenti sull'entità dei nuovi reclutamenti previsti dalla legge finanziaria 2007, nonché su un'iniziativa a livello europeo per omogeneizzare gli sforzi delle varie Forze per la difesa delle frontiere, attesa la particolare delicatezza di quella italiana e di quella spagnola).

Replica agli intervenuti il generale C.A. SPECIALE, segnalando in particolare che il modello italiano è esportabile solo nel quadro della componente militare. Ribadisce che compito istituzionale della Guardia di Finanza è il contrasto all'evasione fiscale; fornisce quindi chiarimenti sul problema delle infrastrutture, sulla lotta al terrorismo internazionale, nonché sull'entità dei nuovi reclutamenti.

Il PRESIDENTE ringrazia il generale C.A. Speciale per i chiariti forniti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**51<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**BENVENUTO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Tononi.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio, approvato dalla Camera dei deputati*

*(Seguito dell'esame e rinvio)*

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Interviene in discussione generale il senatore PEGORER (*Ulivo*), il quale, nell'operare un inquadramento delle linee generali del decreto-legge, ricorda che gli articoli 1 e 2, modificati nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, recano disposizioni volte a recepire, in attuazione delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE, i contenuti dell'accordo del Comitato di Basilea sull'adeguatezza patrimoniale delle banche. Rileva altresì l'importanza delle disposizioni contenute, rispettivamente, nell'articolo 4, che provvede all'esecuzione dell'ordinanza del Presidente della Corte di Giustizia delle Comunità europee in merito alla sospensione dell'applicazione della legge della Regione Liguria n. 36 del 2006 sul prelievo venatorio, e nell'articolo 5, sulla costituzione dell'Agenzia nazionale per i giovani in attuazione della decisione n. 1719/2006/CE. Rileva poi l'atteggiamento di contrarietà tenuto dai Gruppi di opposizione durante l'esame del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento, che non

appare, a suo avviso, giustificato in relazione alle disposizioni di recepimento dell'accordo di Basilea 2.

Esprime viceversa un giudizio positivo sulla disponibilità manifestata in Commissione dall'UDC a valutare costruttivamente il decreto. A suo giudizio, rivestono particolare importanza le norme recate dagli articoli 1 e 2, di modifica del Testo unico bancario e del Testo unico della finanza, la cui introduzione nell'ordinamento giuridico esplica una positiva incidenza non soltanto sul sistema bancario in sé considerato ma anche sull'intero apparato produttivo del Paese.

Nel riepilogare i contenuti delle disposizioni citate, ricorda che l'accordo di Basilea 2 prevede regole sui requisiti minimi di capitale per le imprese bancarie, la disciplina della vigilanza nonché sul metodo dei *rating* interni ed esterni per la valutazione del rischio di credito. Infatti, a parere dell'oratore, tali criteri superano le difficoltà emerse rispetto a quelli dettati nel precedente accordo del Comitato di Basilea, per il loro carattere di flessibilità.

Con riguardo al primo profilo ritiene che il parametro adottato, pur se analogo a quello previgente, consenta una maggiore elasticità nella misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali. Valuta poi in modo positivo anche la scelta di attribuire alla Banca d'Italia poteri regolatori in merito ai metodi di valutazione del rischio di credito e di adeguatezza patrimoniale. Osserva quindi che la normativa introdotta dal decreto-legge favorisce la crescita del mercato e la trasparenza delle informazioni al pubblico.

Esprime altresì un giudizio positivo per l'armonizzazione delle disposizioni introdotte con i caratteri peculiari del sistema imprenditoriale italiano, contrassegnato dalla diffusione delle piccole e medie imprese.

In conclusione, nel ribadire la propria positiva valutazione sul provvedimento, esprime altresì apprezzamento per la valorizzazione del ruolo dei consorzi di garanzia (cosiddetti confidi) in relazione alla riduzione del rischio di credito.

In sede di replica interviene quindi il senatore D'AMICO (*Ulivo*), sottolineando positivamente il consenso manifestato dalle diverse parti politiche tanto sui presupposti di necessità e urgenza del provvedimento quanto sul merito. In proposito, ricorda che l'attuazione delle direttive in questione si inserisce nel processo di produzione normativa attinente alla vigilanza bancaria e alla convergenza internazionale sui metodi di misurazione del capitale e dei requisiti patrimoniali nel settore del mercato finanziario. Tali elementi giustificano a suo parere il ricorso allo strumento del decreto-legge per il tempestivo recepimento dell'accordo di Basilea 2.

In merito ai timori evidenziati dal senatore Eufemi in relazione ai potenziali effetti negativi causati dalla normativa in questione, in particolare per quel che riguarda l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, il relatore puntualizza che proprio grazie al recepimento di tale disciplina gli istituti bancari sono posti in condizione di beneficiare di

una indubbia riduzione della misura dei capitali da accantonare ai fini dell'erogazione dei prestiti richiesti perché a parità di volumi di credito erogati si tiene conto del numero e della qualità dei soggetti finanziati. L'impianto del decreto-legge agevola infatti l'accesso al credito da parte delle PMI.

In relazione ai timori evidenziati dal senatore Bonadonna per quanto riguarda l'eventuale presenza di posizioni di rendita nel sistema bancario, il relatore fa presente che il solco nel quale si iscrive il decreto-legge è quello del cosiddetto pareggiamento regolatorio tra i diversi sistemi bancari nazionali. Infatti, pur se si registrano ancora in tale ambito elementi differenziali che sono di ostacolo a una piena competizione tra i vari sistemi creditizi, il relatore ritiene che l'introduzione di regole uniformi nel settore del credito e la omogeneizzazione dei poteri e dei compiti delle autorità di vigilanza costituiscano un sufficiente stimolo alla concorrenza tra sistemi. Un pericolo effettivo è rappresentato, a suo avviso, dalla possibilità che la competizione nell'accesso al credito venga operata al ribasso nella elaborazione delle varie regolamentazioni nazionali del sistema finanziario, nel senso di adottare metodi di valutazione del rischio di credito meno stringenti. A fronte di tale rischio, tuttavia, osserva che i sistemi di vigilanza bancaria dovrebbero prevenire l'insorgenza di tali situazioni.

In conclusione, rimette al Governo la valutazione dell'opportunità di apportare al decreto-legge alcune mirate modificazioni, a suo giudizio meritevoli di valutazione, anche se ritiene prevalente l'esigenza di convertire definitivamente il decreto, stante la ristrettezza dei tempi assegnati per un ulteriore esame da parte della Camera dei deputati.

Interviene quindi in sede di replica il sottosegretario TONONI, il quale ribadisce la natura prevalentemente tecnica delle disposizioni recate dal decreto-legge, per le quali sussistevano effettivamente le ragioni di necessità e urgenza ai fini della loro tempestiva introduzione nell'ordinamento giuridico italiano. Osserva infatti che tutti gli Stati facenti parte del Comitato di Basilea hanno provveduto a recepire l'accordo quadro nel proprio diritto interno, anche se non sempre con disposizioni di contenuto omogeneo, citando, al riguardo, l'esempio dell'ordinamento degli Stati Uniti, nel quale è previsto che le norme in questione si applichino soltanto, in via transitoria, alle imprese bancarie di grandi dimensioni. Al contrario, negli ordinamenti giuridici degli Stati europei il recepimento dell'accordo è stato compiuto in maniera omogenea. A suo avviso, la disciplina introdotta consente, da un lato, alle imprese bancarie italiane di essere competitive nei mercati internazionali, e, dall'altro, un'ottimale allocazione dei capitali finanziari, rendendo più solido il sistema economico italiano complessivamente considerato e assicurando maggiore redditività agli enti creditizi. Ammette tuttavia la possibilità che si producano effetti svantaggiosi per i soggetti dell'apparato produttivo con particolare profilo di rischio, ma senza distinzioni di carattere dimensionale, anche se le

eventuali conseguenze negative saranno, a suo giudizio, compensate dai maggiori benefici correlati all'introduzione delle norme in questione.

Dopo aver svolto considerazioni sui costi dell'intermediazione finanziaria, alla luce dei nuovi metodi adottati per la valutazione del rischio creditizio (con riferimento al *rating* interno), preannuncia l'intenzione del Governo di non presentare emendamenti, al fine di convertire definitivamente il provvedimento, senza ulteriori modifiche rispetto a quanto deciso dalla Camera dei deputati.

Il presidente BENVENUTO, pur comprendendo, nel caso di specie, l'esigenza prospettata dal sottosegretario Tononi di una celere conclusione dell'*iter* parlamentare di approvazione del provvedimento (condividendo al riguardo l'orientamento del Governo di non presentare proposte emendative), rivolge tuttavia all'Esecutivo l'invito per il futuro a considerare con maggiore attenzione le esigenze di un approfondito esame parlamentare per misure di grande rilievo politico, quale ad esempio la direttiva comunitaria sull'opa.

Il senatore CANTONI (*FI*), si associa a nome del proprio Gruppo alla preoccupazione manifestata dal presidente Benvenuto. Pur se va riconosciuta, a suo parere, la necessità di un tempestivo adempimento degli obblighi comunitari, evidenzia tuttavia il timore che il ricorso alla decretazione d'urgenza finisca per privare l'opposizione dei suoi diritti di critica politica e di fattiva partecipazione ai lavori parlamentari, tenuto anche conto del ricorso, a suo giudizio eccessivo, al voto di fiducia, tale da limitare anche la funzionalità dell'Assemblea. Sottolinea altresì l'eterogeneità delle norme contenute nel decreto-legge: infatti, a parte i primi due articoli che recepiscono l'accordo di Basilea, risultano assolutamente non omogenee per materie con le restanti disposizioni. Annuncia pertanto, a nome della propria parte politica, l'orientamento a esprimere tale negativa valutazione, anche mediante un eventuale voto contrario, non tanto sui contenuti del decreto-legge, quanto sul metodo prescelto per il suo esame.

Il sottosegretario TONONI comprende le osservazioni svolte dal senatore Cantoni e chiarisce che, in merito ai contenuti del decreto-legge, il testo presentato al Senato risulta meno corposo di quello esaminato dalla Camera dei deputati, precisando altresì che per l'articolo 5, sull'istituzione dell'Agenzia nazionale per i giovani, i presupposti di necessità e urgenza erano rappresentati dalla imminente scadenza alla fine del 2006 del termine per beneficiare dei contributi messi a disposizione dall'Unione europea. Conclusivamente dichiara la disponibilità del Governo a valutare gli ordini del giorno eventualmente presentati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*ANTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA NOTTURNA*

Il presidente BENVENUTO avverte che, in relazione all'andamento dei lavori dell'Assemblea, l'odierna seduta notturna, già convocata per le ore 20,30, avrà inizio quindici minuti dopo la conclusione della seduta pomeridiana dell'Assemblea stessa.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,05.*

**52<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente*  
BENVENUTO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tononi.*

*La seduta inizia alle ore 20,30.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente BENVENUTO, avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 e dichiara improponibili in quanto privi di contenuto normativo gli emendamenti 1.9 e 1.14.

I rispettivi proponenti rinunciano ad illustrare tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il relatore D'AMICO (*Ulivo*) illustra brevemente per ciascuno emendamento le motivazioni del parere contrario, sottolineando, in alcuni casi, che le proposte emendative non appaiono in linea l'impianto del Testo

unico bancario, e, ove accolte, potrebbe determinare anche difficoltà operative nell'esercizio dei compiti dell'Autorità di vigilanza.

Il sottosegretario TONONI esprime parere conforme a quello del relatore.

Interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento Tit.1 il senatore EUFEMI (*UDC*) il quale, nel sottolineare la rilevanza dell'emendamento concernente il titolo del decreto-legge – che avrebbe dovuto essere modificato in conseguenza della soppressione delle disposizioni recate dall'articolo 3 da parte della Camera dei deputati – rileva come tale circostanza sia sintomatica di una cattiva legislazione, indotta anche dal modo affrettato e poco meditato in cui sono costrette a lavorare le Camere. Rimarca pertanto con stupore l'orientamento contrario del relatore e del rappresentante del Governo poiché la modifica proposta non può non essere condivisa. Rivolge quindi un appello alla Presidenza affinché le prerogative del Senato non vengano subordinate all'esigenza, non condivisibile, di approvare in tempi rapidi il provvedimento.

Interviene il senatore BONADONNA (*RC-SE*), a giudizio del quale le osservazioni del senatore Eufemi sono in parte condivisibili, laddove chiamano in causa anche le differenti procedure, anche di prassi, invalse tra i due rami del Parlamento. Al di là quindi del formalismo della proposta emendativa, richiama l'attenzione sulle motivazioni profonde che sono alla base di tale emendamento.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, il presidente BENVENUTO pone ai voti l'emendamento Tit.1, che viene respinto.

Posto ai voti, viene quindi respinto anche l'emendamento 1.1.

Il senatore CANTONI (*FI*) nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento 1.2 evidenzia criticamente l'eccessiva stringatezza delle motivazioni sul parere contrario formulate dal relatore, che a suo giudizio sono sintomatiche di un atteggiamento di sostanziale chiusura della maggioranza rispetto a delle proposte di modifica che, pur nel loro tecnicismo, affrontano tematiche di grande rilevanza politica e costituiscono il frutto di una meditata valutazione delle modifiche introdotte al Testo unico bancario e al Testo unico finanziario dal decreto-legge. Dopo aver sottolineato che la ristrettezza dei tempi di esame impedisce sostanzialmente un confronto costruttivo su tematiche di grande rilevanza come il recepimento dell'accordo di Basilea 2, critica la volontà della maggioranza di non voler modificare il testo e di imporre un esame accelerato del provvedimento, pur sussistendo le condizioni per una valutazione approfondita di tutte le questioni.



Il presidente BENVENUTO riepiloga i termini concordati del calendario e ricorda che la Commissione aveva accolto la richiesta dell'opposizione di fissare ad oggi invece che martedì il termine per la presentazione degli emendamenti. Ricorda peraltro che nella seduta antimeridiana aveva formalmente investito il sottosegretario Tononi di farsi tramite presso il Ministro della esigenza di coinvolgere con maggiore attenzione la Commissione sui provvedimenti di particolare rilevanza, come ad esempio il recepimento della direttiva in materia di offerta pubblica di acquisto. Dopo aver rimarcato che il relatore ha motivato il parere contrario, non condivide la valutazione del senatore Cantoni circa l'assenza di un confronto approfondito.

Il senatore CANTONI (*FI*) ribadisce le proprie rimostranze e le valutazioni precedentemente espresse.

Il senatore GIRFATTI (*DC-PRI-IND-MPA*) si associa alle critiche formulate dal senatore Cantoni giudicando negativamente la sostanziale chiusura della maggioranza rispetto alle proposte emendative presentate. Tutto ciò considerato ritiene opportuno abbandonare l'Aula e non partecipare ai lavori della Commissione.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) rimarca il significato dell'emendamento 1.2 preannunciando il proprio voto favorevole, ritenendo necessario migliorare il testo del decreto-legge in relazione alla rilevanza delle disposizioni di recepimento dell'accordo di Basilea 2.

Dopo aver giudicato inutile un'accelerazione dei lavori, stante la volontà della maggioranza di non apportare modifiche, valuta negativamente tale atteggiamento, che in altre circostanze, come ad esempio la delega per il recepimento della direttiva sui mercati finanziari, ha costituito il presupposto per un'attività legislativa confusa e imprecisa tanto che il termine per esercitare tale delega è inutilmente decorso.

Il senatore BALBONI (*AN*) aggiunge la firma, unitamente al senatore FLUTTERO (*AN*) a tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1, condividendo pienamente le critiche avanzate dal senatore Cantoni: a suo parere la maggioranza avrebbe più opportunamente dovuto chiarire l'orientamento a non apportare alcuna modifica, con una trasparenza dell'agire politico che avrebbe indirizzato la discussione in maniera più chiara e rispettosa dei ruoli.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) ritiene che la maggioranza voglia sottrarsi ad un confronto sostanziale sulle norme recate dal decreto-legge, la cui rilevanza è a tutti nota, nonostante i termini per la definitiva conversione del decreto-legge diano modo di apportare le necessarie modifiche. D'altro canto, tale atteggiamento elusivo è riscontrabile in altre circostanze e trova una motivazione nel timore della maggioranza di sottoporsi al confronto e alle votazioni soprattutto per l'Assemblea del Senato.

Posto ai voti, l'emendamento 1.2 viene respinto.

Interviene quindi per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.3 il senatore VENTUCCI (*FI*) il quale, pur dando atto al relatore di aver motivato il parere contrario, ne rimarca il tono eccessivamente sbrigativo. Egli lamenta che l'organizzazione dei lavori della Commissione sia subordinata all'esigenza di convertire in tempi rapidi il decreto-legge, mentre invece le disposizioni recate agli articoli 1 e 2 meriterebbero un esame molto più approfondito e meditato. D'altro canto, il mancato accoglimento dell'emendamento volto a modificare il titolo del decreto-legge è sintomatico di un atteggiamento di chiusura della maggioranza, mentre invece il comportamento dell'opposizione era improntato a dare dignità alle prerogative della Commissione.

Il presidente BENVENUTO ribadisce le osservazione precedentemente svolte sull'organizzazione dei lavori della Commissione non ritenendo peraltro fondate le critiche circa l'operato del relatore.

Interviene quindi il relatore D'AMICO (*Ulivo*), il quale riepiloga le motivazioni del parere contrario espresse sull'emendamento 1.2, osservando che l'introduzione di un obbligo per la Banca d'Italia a scambiare informazioni, con altre Autorità di vigilanza, potrebbe avere l'effetto paradossale di imporre la comunicazione ad enti operanti in paesi con scarso grado di controllo e vigilanza sui mercati finanziari. A suo parere, quindi la contrarietà alla proposta non nasce da un atteggiamento pregiudiziale ma da un'attenta valutazione delle conseguenze giuridiche.

Interviene nuovamente il senatore CANTONI (*FI*) contestando l'appropriatezza delle valutazioni del relatore, ricordando come sia stata proprio l'assenza di un obbligo di comunicazione tra la Banca d'Italia e le altre Autorità di vigilanza uno degli elementi che hanno fatto venir meno il necessario presidio a contrastare gli scandali finanziari, che puntualmente si sono verificati negli anni scorsi. Ribadisce quindi il rilevante significato politico delle proposte emendative presentate dal proprio Gruppo.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) nel preannunciare il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.3 ricorda che, in passato, ha più volte richiamato l'esigenza di controllare efficacemente i centri finanziari *off-shore*, rilevando al contempo che l'inserimento del livello delle riserve tecniche quali oggetto delle disposizioni di carattere generale emesse dalla Banca d'Italia per lo svolgimento della vigilanza regolamentare costituisce una proposta di grande rilievo.

Posto ai voti, l'emendamento 1.3 viene respinto.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.4 il senatore CANTONI (*FI*), ritenendo essenziale che la Banca d'Italia nell'emanare le disposizioni di carattere generale per la vigilanza regolamentare abbia ad oggetto anche il contenimento dei costi a carico della clientela. A suo parere infatti tale elemento costituisce uno dei fattori di maggiore penalizzazione per le piccole e medie imprese e per i clienti delle banche.

Preso atto, quindi, dell'atteggiamento di chiusura della maggioranza su proposte che hanno il pregio di migliorare il testo del decreto-legge, annuncia che i senatori di Forza Italia abbandonano l'Aula e non partecipano al prosieguo dei lavori.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) dichiara di condividere l'atteggiamento dei senatori di Forza Italia e abbandona l'Aula.

Analogo atteggiamento viene annunciato dal senatore BALBONI (*AN*) a nome dei senatori di Alleanza Nazionale.

Posto quindi ai voti, l'emendamento 1.4 viene respinto.

In dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.5, interviene il senatore EUFEMI (*UDC*), rimarcando che la propria parte politica non ha assunto un atteggiamento ostruzionistico, presentando pochi e selezionati emendamenti. In particolare l'emendamento 2.7 nasce da un rilievo di carattere giuridico-formale richiamato anche dalle osservazioni del Servizio studi del Senato. Rimarca la confusione legislativa nella quale l'Esecutivo costringe a lavorare il Parlamento che vede, peraltro, le proprie proposte disattese dal Governo, come accaduto con il progetto di riforma delle Autorità di vigilanza e le competenze della Covip. Tutto ciò considerato, preannuncia che non parteciperà al prosieguo dei lavori.

Posto ai voti, l'emendamento 1.5 viene respinto.

Con separate votazioni vengono respinti tutti i restanti emendamenti presentati all'articolo 1.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il presidente BENVENUTO, dopo aver dichiarato ammissibile l'emendamento 2.3 a condizione di valutarlo di contenuto sostanzialmente analogo all'emendamento 2.2, fa presente che sono assenti tutti i presentatori degli emendamenti in esame. Per evitare di dichiararne la decadenza ai sensi dell'articolo 102, comma 6 del Regolamento, chiede se ci sono senatori che intendono far propri tali emendamenti.

Il senatore BARBOLINI (*Ulivo*) al fine di consentire comunque l'esame delle proposte emendative presentate, ritenendo opportuno che sulle

stesse sia possibile acquisire il parere del relatore e del rappresentante del Governo, e consentire alla Commissione di deliberare sugli stessi, aggiunge la firma su tutti gli emendamenti presentati agli articoli 2, 4, 5 e 6, rinunciando ad illustrarli.

Il relatore D'AMICO (*Ulivo*) motiva brevemente il parere contrario su ciascuno degli emendamenti presentati all'articolo 2. In riferimento all'emendamento 2.7, preannuncia il parere favorevole su un eventuale ordine del giorno che impegni il Governo a tener conto della proposta di modifica.

Il sottosegretario TONONI concorda con il parere espresso dal relatore e preannuncia una valutazione favorevole del Governo su un ordine del giorno da valutarsi in Assemblea.

Posti separatamente ai voti, vengono respinti tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il presidente BENVENUTO dichiara improponibile ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento l'emendamento 2.0.1 poiché estraneo alla materia recata dal decreto-legge.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4, che si danno per illustrati.

Il relatore D'AMICO (*Ulivo*) motiva il parere contrario su ciascuno degli emendamenti, soffermandosi in particolare sugli emendamenti 4.3, 4.4 e 4.5 che modificano la decorrenza delle disposizioni.

Dopo che il sottosegretario TONONI ha espresso parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 4, posti separatamente ai voti, tali emendamenti vengono respinti.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 che il senatore BARBOLINI (*Ulivo*) dà per illustrati.

Il relatore D'AMICO (*Ulivo*), nell'esprimere parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 5, rimarca, tra l'altro, che numerose proposte emendative insistono su una questione che a suo parere è meritevole di un approfondimento e cioè la previsione che il personale dipendente o collaboratore dell'Agenzia sia costituito da giovani ovvero da donne. Si tratta di un principio condivisibile che merita la possibilità di approvare uno specifico ordine del giorno impegnativo per il Governo. Preannuncia quindi la presentazione di un ordine del giorno in Assemblea.

La contrarietà agli emendamenti soppressivi nasce dal fatto che un'eventuale approvazione non consentirebbe la fruizione dei contributi erogati dall'Unione europea.

Il sottosegretario TONONI esprime un parere conforme a quello del relatore, preannunciando l'accoglimento da parte del Governo di un ordine del giorno in riferimento agli emendamenti da 5.12 a 5.17.

Con separate votazioni la Commissione respinge tutti gli emendamenti presentati all'articolo 5.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 che il senatore BARBOLINI (*Ulivo*) dà quindi per illustrati.

Dopo che il relatore D'AMICO (*Ulivo*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario sugli emendamenti, posti separatamente ai voti, gli emendamenti 6.1 e 6.2 vengono respinti.

Il presidente BENVENUTO illustra l'ordine del giorno n. 1 il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto.

Il sottosegretario TONONI subordina l'accoglimento dell'ordine del giorno alla riformulazione dello stesso rispetto alle prescrizioni contenute nel dispositivo.

Il presidente BENVENUTO riformula l'ordine del giorno (n. 1 testo 2), che, posto in votazione, viene approvato per essere trasmesso all'Assemblea.

Il presidente BENVENUTO, prima di porre in votazione il conferimento del mandato al relatore a riferire in Assemblea, esprime apprezzamento per il lavoro compiuto dal relatore, rammaricandosi altresì per l'atteggiamento assunto dai Gruppi di opposizione, nella convinzione che tutti i Gruppi hanno potuto sviluppare la propria azione politica senza alcuna restrizione. Ribadisce peraltro di aver sottoposto all'attenzione del Governo l'esigenza di un più ampio coinvolgimento della Commissione nelle decisioni concernenti rilevanti questioni legislative.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1299, di conversione del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, con le modificazioni accolte dalla Camera dei deputati, autorizzandolo al contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

*La seduta termina alle ore 22.*

**EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO  
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1299**

**al testo del decreto-legge**

**Tit.1**

EUFEMI

*Sopprimere le parole: «relative all'assistenza a terra degli aeroporti».*

---

**Art. 1.**

**1.1**

FRANCO Paolo

*Al comma 1, lettera a), capoverso 10, dopo le parole: «alle banche» sono aggiunte le seguenti: «e agli intermediari».*

---

**1.2**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:*

*«a) all'articolo 7, commi 7, 8 e 10 le parole: "può scambiare" sono sostituite dalla seguente: "scambia"».*

---

**1.5**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera b), al numero 1), capoverso lettera d-bis), dopo le parole: «da rendere al pubblico» aggiungere le seguenti: «sui costi di gestione del servizio e».*

---

**1.3**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera b), al numero 1) premettere il seguente:*

«01) al comma 1, dopo la lettera a) è aggiunta la seguente:  
"a-bis) il livello delle riserve tecniche"».

---

**1.4**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera b), al numero 1) premettere il seguente:*

«01) al comma 1, dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:  
"c-bis) il contenimento dei costi a carico della clientela"».

---

**1.6**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera b), numero 2), capoverso comma 2-bis, lettera a), dopo le parole: «i requisiti» sopprimere le seguenti: «anche».*

---

**1.7**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera b), numero 2), capoverso comma 2-bis, lettera b), sopprimere il secondo periodo.*

---

**1.8**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera b), numero 3, capoverso lettera d), dopo le parole: «la restrizione» aggiungere le seguenti: «o il fermo».*

---

**1.9**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera b), numero 3, lettera d), dopo le parole: «determinate operazioni» aggiungere le seguenti: «anche di natura societaria».*

---

**1.10**

FRANCO Paolo

*Al comma 1, lettera g), numero 1), le parole: «anche periodica» sono sostituite con le seguenti: «ogni sei mesi».*

---

**1.11**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera h), numero 1), capoverso comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*«b-bis) il contenimento dei costi a carico della clientela».*

---

**1.12**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera h), numero 1, capoverso comma 1, lettera e), dopo le parole: «da rendere al pubblico» aggiungere le seguenti: «sui costi di gestione del servizio e,».*

---

**1.13**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera h), numero 2), capoverso comma 2-bis), lettera b), sopprimere il secondo periodo.*

---



**1.14**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera h), numero 4), capoverso comma 3-bis), dopo le parole: «nei confronti» aggiungere le seguenti: «di uno solo o di alcuni».*

---

**1.17**

FRANCO Paolo

*Al comma 1, lettera l), numero 2), comma 1), la parola: «anche» è soppressa.*

---

**1.16**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera l), numero 2), capoverso comma 1, dopo le parole: «altri Stati comunitari» aggiungere le seguenti: «, sistemi di trasmissione periodica di dati e informazioni».*

---

**1.18**

FRANCO Paolo

*Al comma 1, lettera l), numero 3), al comma 1-bis, le parole: «può esercitare», sono sostituite con la seguente: «esercita».*

---

**1.15**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera l), numero 3, capoverso comma 1-ter, dopo la parola: «lesiva» aggiungere le seguenti: «della clientela».*

---

**1.19**

FRANCO Paolo

*Al comma 1, lettera l), numero 3), al comma 1-ter, la parola: «tempestivamente» è sostituita con le seguenti: «entro trenta giorni dal momento in cui la verifica».*

---

**1.20**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera m), numero 1), capoverso comma 2, dopo le parole: «sulle predette materie» aggiungere le seguenti: «nonché sui costi di gestione delle diverse operazioni».*

---

**1.21**

FRANCO Paolo

*Al comma 1, lettera m), numero 1), le parole: «ove la situazione lo richieda» sono soppresse.*

---

**Art. 2.****2.1**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera a), numero 1), dopo le parole: «stesse materie» aggiungere le seguenti: «e sui complessivi costi di gestione delle diverse operazioni».*

---

**2.2**

FRANCO Paolo

*Al comma 1, lettera b), le parole: «ove la situazione lo richieda» sono soppresse.*

---

**2.3**

FRANCO Paolo

*Al comma 1, lettera b), numero 3), le parole: «ove la situazione lo richieda» sono soppresse.*

---

**2.4**

FRANCO Paolo

*Al comma 1, lettera c), numero 2), dopo le parole: «e la sua composizione aggiornata» sono aggiunte le seguenti: «entro 60 giorni dalla nascita o dalla modifica della sua composizione».*

---

**2.5**

FRANCO Paolo

*Al comma 1, lettera c), numero 2), dopo le parole: «alla Consob» sono aggiunte le seguenti: «entro quindici giorni».*

---

**2.6**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, lettera d), sopprimere il numero 2.*

---

**2.7**

EUFEMI

*Al comma 1, lettera d), numero 3, le parole: «vigilanza consolidata» sono sostituite dalle seguenti: «vigilanza su base consolidata».*

---

**2.8**

FRANCO Paolo

*Dopo il comma 1 è introdotto il seguente:*

«1-bis. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 9-bis della legge 18 aprile 2005, n. 62, è soppressa e sostituita con la seguente:

"c) prevedere che l'esercizio nei confronti del pubblico, a titolo professionale, dei servizi e delle attività di investimento sia riservato alle banche e ai soggetti abilitati costituiti in forma di società per azioni. Resta ferma l'abilitazione degli agenti di cambio ad esercitare le attività previste dall'ordinamento nazionale;"».

---

**2.0.1**

EUFEMI, MANINETTI, POLI

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

**«Art. 2-bis.**

*(Modifiche alla legge 4 gennaio 1979, n. 12 in adempimento di obblighi comunitari)*

1. Alla legge 11 gennaio 1979, n. 12, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 5, le parole: "costituiti e composti esclusivamente da" sono sostituite dalle seguenti: "che devono essere in ogni caso assistiti da uno o più";

b) all'articolo 9, comma 1, lettera i), le parole: "certificato di residenza" sono sostituite dalle seguenti: "documentazione attestante l'elezione di domicilio professionale";

c) all'articolo 3, comma 2, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

"d) abbiano conseguito la laurea triennale o quinquennale riconducibile agli insegnamenti delle facoltà di giurisprudenza, economia, scienze politiche, nonché il diploma universitario o la laurea triennale in consulenza del lavoro, o laurea quadriennale in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali o in scienze politiche";

d) dopo l'articolo 9 è aggiunto il seguente:

"Art. 9-bis. – 1. Coloro che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro con il diploma di scuola secondaria superiore possono iscriversi al relativo Albo entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. I soggetti non in possesso dei titoli di laurea di cui all'articolo 3, comma 2, lettera d)

che, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, abbiano ottenuto il certificato di compiuta pratica, o siano iscritti al registro dei praticanti, o abbiano presentato domanda d'iscrizione al predetto registro dei praticanti, possono sostenere l'esame di abilitazione entro e non oltre il 31 dicembre 2013"».

---

#### **Art. 4.**

##### **4.1**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Sopprimere l'articolo.*

---

##### **4.2**

FRANCO Paolo

*L'articolo 4 è abrogato.*

---

##### **4.3**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, dopo le parole: «è sospesa», aggiungere le seguenti: «a decorrere dal 10 febbraio 2007».*

---

##### **4.5**

FRANCO Paolo

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a decorrere dal 10 aprile 2007.».*

---

**4.4**

FRANCO Paolo

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a far data dal 10 aprile 2007, qualora la regione Liguria, entro il 31 marzo 2007, non adegui la propria legislazione a tale ordinanza.».*

---

**4.6**

FRANCO Paolo

*Dopo il comma 1, è inserito il seguente:*

«1-bis. Il Governo, su richiesta delle regioni, è autorizzato a richiedere all'Unione Europea, entro il 30 giugno 2007, l'introduzione di deroghe alla disciplina venatoria comunitaria, limitatamente alle specie animali dannose per l'agricoltura».

---

**4.7**

CARRARA, CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Aggiungere il seguente comma:*

«Il comma 471 dell'articolo 1, legge n. 296 del 27 dicembre 2006, è abrogato».

---

**4.8**

CARRARA, CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Aggiungere il seguente comma:*

«Il comma 1226 dell'articolo 1, legge n. 296 del 27 dicembre 2006, è abrogato».

---

**Art. 5.**

**5.1**

EUFEMI

*Sopprimere l'articolo.*

---

**5.2**

FRANCO Paolo

*L'articolo 5 è abrogato.*

---

**5.3**

EUFEMI

*Sopprimere il comma 1.*

---

**5.4**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, premettere il seguente periodo: «Senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica o minori entrate».*

*Conseguentemente, all'articolo 6 sopprimere il comma 2.*

---

**5.5**

FRANCO Paolo

*Al comma 1, sostituire le parole: «con sede in Roma» con le seguenti: «con sedi a Milano, Roma e Palermo».*

---

**5.6**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 1, sostituire le parole:* «Le funzioni di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia sono esercitate congiuntamente dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato per le politiche giovanili e dal Ministro della solidarietà sociale» *con le seguenti:* «Le funzioni di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia sono esercitate dal Presidente del Consiglio dei ministri».

---

**5.7**

EUFEMI

*Sopprimere il comma 2.*

---

**5.8**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 2 sostituire le parole:* «sono trasferite all'Agenzia nazionale per i giovani le dotazioni finanziarie, strumentali e di personale dell'Agenzia nazionale italiana gioventù» con le seguenti: «sono trasferite all'Agenzia nazionale per i giovani le dotazioni finanziarie, strumentali e di personale dell'Agenzia nazionale italiana gioventù, con le limitazioni predisposte nella relazione tecnica allegata al provvedimento e, per quanto riguarda nello specifico solo il personale, compatibilmente con le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 6, lettera b), ii) della decisione 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006.

Al fine di valutare la corrispondenza dei profili professionali alle esigenze dettate dalla citata decisione, il personale interessato al suddetto trasferimento dovrà sostenere obbligatoriamente un esame orale e sottoporre il proprio *curriculum vitae* alla valutazione di una apposita commissione. Entro 1 mese dall'entrata in vigore della presente legge, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha il compito di nominare una commissione giudicatrice che dovrà essere composta da tre docenti universitari esperti nel campo della cooperazione internazionale e presieduta da un dirigente in servizio presso la stessa Presidenza. La suddetta commissione avrà il compito di esprimere una decisione vincolante per il suddetto trasferimento, tenuto conto del risultato dell'esame orale e congiuntamente del *curriculum vitae*, la quale valutazione dovrà essere preminente rispetto a quella dell'esame».

---



**5.9**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 2, sostituire le parole: «sono trasferite all’Agenzia nazionale per i giovani le dotazioni finanziarie, strumentali e di personale dell’Agenzia nazionale italiana gioventù» con le seguenti: «sono trasferite all’Agenzia nazionale per i giovani le dotazioni finanziarie, strumentali e di personale dell’Agenzia nazionale italiana gioventù, con le limitazioni predisposte nella relazione tecnica allegata al provvedimento e, per quanto riguarda il personale, compatibilmente con le disposizioni di cui all’articolo 8, comma 6, lettera b), ii) della decisione 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006. Al fine di valutare la corrispondenza dei profili professionali alle esigenze dettate dalla citata decisione, il personale interessato al suddetto trasferimento dovrà sostenere un apposito esame scritto e orale, il cui superamento è obbligatoriamente propedeutico per l’accesso in servizio nell’Agenzia nazionale per i giovani. Entro un mese dall’entrata in vigore della presente legge, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha il compito di nominare una commissione giudicatrice che dovrà essere composta da tre docenti universitari esperti nel campo della cooperazione internazionale e presieduta da un dirigente in servizio presso la stessa Presidenza».*

---

**5.10**

FRANCO Paolo

*Dopo il comma 2, è introdotto il seguente:*

«2-bis. I membri del Consiglio direttivo dell’Agenzia non percepiranno compensi».

---

**5.11**

FRANCO Paolo

*Dopo il comma 2, è inserito il seguente:*

«2-bis. L’Agenzia non potrà dotarsi di ulteriore personale dipendente o collaboratore, oltre a quello che verrà trasferito dalla soppressa Agenzia nazionale italiana gioventù».

---

**5.12**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«2-bis. Tutto il personale investito della responsabilità dell'attuazione del programma di cui all'articolo 4 della decisione 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006 non deve superare il trentesimo anno di età. Lo stesso limite di età è valido anche per la stipula di eventuali ed ulteriori collaborazioni, comandi, convenzioni ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera g), del decreto legislativo n. 300 del 1999, garantendo sempre la presenza di entrambi i sessi».

---

**5.13**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Aggiungere, infine, il seguente comma:*

«2-bis. Tutto il personale investito della responsabilità dell'attuazione del programma di cui all'articolo della decisione 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006 non deve superare il trentesimo anno di età. Lo stesso limite di età è valido anche per la stipula di eventuali ed ulteriori collaborazioni, comandi, convenzioni ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera g), del decreto legislativo n. 300 del 1999».

---

**5.14**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«2-bis. Per la stipula di eventuali ed ulteriori collaborazioni, comandi, convenzioni ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera g), del decreto legislativo n. 300 del 1999 è requisito essenziale il non aver superato il trentesimo anno di età, garantendo sempre la presenza di entrambi i sessi».

---

**5.15**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«2-bis. Per la stipula di eventuali ed ulteriori collaborazioni, comandi, convenzioni ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera g), del decreto legi-

slativo n. 300 del 1999 è requisito essenziale il non aver superato il trentesimo anno di età».

---

### 5.16

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«2-bis. Gli organi di vertice dell’Agenzia non devono superare il trentesimo anno di età e ad essi devono partecipare soggetti di entrambi i sessi. Lo stesso limite è valido anche per la stipula di eventuali ed ulteriori collaborazioni, comandi, convenzioni ai sensi dell’articolo 8, comma 4, lettera g), del decreto legislativo n. 300 del 1999».

---

### 5.17

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«2-bis. Gli organi di vertice dell’Agenzia non devono superare il trentesimo anno di età. Lo stesso limite è valido anche per la stipula di eventuali ed ulteriori collaborazioni, comandi, convenzioni ai sensi dell’articolo 8, comma 4, lettera g), del decreto legislativo n. 300 del 1999».

---

### 5.18

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«2-bis. Almeno la metà della dotazione finanziaria dell’Agenzia, derivante dai fondi comunitari, dovrà essere destinata alla esclusiva attuazione delle azioni del programma di cui all’articolo 4 della decisione 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006».

---

**5.19**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«2-bis. In aggiunta ai compiti già stabiliti, l'Agenzia dovrà valutare la congruità dell'utilizzo del Fondo per le politiche giovanili, nonché lo stato di attuazione della legge 19 luglio 1991, n. 216, per il sostegno ed il recupero dei minori a rischio di devianza, nonché della legge 28 agosto 1997, n. 285, concernente promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza».

---

**5.20**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«2-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto sono trasferite all'Agenzia nazionale per i giovani le dotazioni finanziarie, strumentali e di personale dell'Osservatorio per il disagio giovanile legato alle tossicodipendenze, costituito presso il Ministero della solidarietà sociale, di cui all'articolo 1, comma 556 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, come modificato dall'articolo 1, comma 1293, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

---

**Art. 6.****6.1**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Sopprimere il comma 2.***6.2**

CANTONI, VENTUCCI, BETTAMIO, COSTA, FIRRARELLO

*Al comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente:* «Al relativo onere si provvede, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1290 della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

---

**G/1299/1/6**

BENVENUTO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1299, di conversione, del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio,

premessi che:

in sede di indagine conoscitiva sulle questioni attinenti all'attuazione della legge 28 dicembre 2005, n. 262, in data 13 settembre 2006 la Commissione Finanze e tesoro ha ascoltato in audizione i rappresentanti dell'Assofiduciaria, le cui istanze sono state unanimemente ritenute condivisibili;

conseguentemente, nel parere reso l'8 novembre 2006 dalle Commissioni riunite 6 e 10 sullo schema di decreto legislativo di coordinamento fra la suddetta legge n. 262 del 2005 ed il TUB e il TUF (atto n. 26) è stata inserita al numero 17) la sollecitazione a riaprire la possibilità di iscrizione delle società fiduciarie nella sezione speciale dell'albo delle SIM e ad abilitarle a svolgere tutti i servizi di investimento in condizioni di parità con le altre SIM. Analoga sollecitazione è contenuta nella lettera *t*) del parere reso in data 15 novembre 2006 dalle Commissioni riunite VI e X della Camera dei deputati;

tale sollecitazione non è stata accolta dal Governo, in quanto la materia dell'autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento dovrà formare oggetto di riesame organico in sede di attuazione della direttiva MiFID;

considerato che permangono le esigenze già rappresentate nei sopra ricordati pareri parlamentari dell'8 e del 15 novembre 2006,

impegna il Governo:

ad inserire, in sede di attuazione della direttiva MiFID (direttiva n. 2004/39) la modifica dell'articolo 199 del Testo unico della finanza (decreto legislativo n. 58 del 1998), nel senso che le società fiduciarie di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966, siano abilitate a svolgere i servizi di investimento previsti dal TUF alle medesime condizioni delle altre SIM, purché:

siano costituite in forma di SpA, destinino lo svolgimento dei servizi di investimento uno specifico patrimonio ai sensi dell'articolo 2447-bis, lettera *a*), del codice civile, anche in deroga ai limiti quantitativi previsti dal comma 2 del medesimo articolo, si iscrivano in una speciale sezione dell'albo delle SIM, siano sottoposte esclusivamente alle norme del TUF per lo svolgimento dei servizi di investimento.

---

**G/1299/1/6 (testo 2)**

BENVENUTO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1299, di conversione del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio,

premessi che:

in sede di indagine conoscitiva sulle questioni attinenti all'attuazione della legge 28 dicembre 2005, n. 262, in data 13 settembre 2006 la Commissione Finanze e tesoro ha ascoltato in audizione i rappresentanti dell'Assofiduciaria, le cui istanze sono state unanimemente ritenute condivisibili;

conseguentemente, nel parere reso l'8 novembre 2006 dalle Commissioni riunite 6 e 10 sullo schema di decreto legislativo di coordinamento fra la suddetta legge n. 262 del 2005 ed il TUB e il TUF (atto n. 26) è stata inserita al numero 17) la sollecitazione a riaprire la possibilità di iscrizione delle società fiduciarie nella sezione speciale dell'albo delle SIM e ad abilitarle a svolgere tutti i servizi di investimento in condizioni di parità con le altre SIM. Analoga sollecitazione è contenuta nella lettera *t*) del parere reso in data 15 novembre 2006 dalle Commissioni riunite VI e X della Camera dei deputati;

tale sollecitazione non è stata accolta dal Governo, in quanto la materia dell'autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento dovrà formare oggetto di riesame organico in sede di attuazione della direttiva MiFID;

considerato che permangono le esigenze già rappresentate nei sopra ricordati pareri parlamentari dell'8 e del 15 novembre 2006,

impegna il Governo:

ad inserire, in sede di attuazione della direttiva MiFID (direttiva n. 2004/39) la modifica dell'articolo 199 del Testo unico della finanza (decreto legislativo n. 58 del 1998), nel senso che le società fiduciarie di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966, siano abilitate a svolgere i servizi di investimento previsti dal TUF alle medesime condizioni delle altre SIM, purché:

i criteri di delega della direttiva MiFID consentano la modifica dell'articolo 199 del Testo unico della finanza nel senso sopra richiamato;

siano costituite in forma di S.p.A., destinino lo svolgimento dei servizi di investimento uno specifico patrimonio ai sensi dell'articolo 2447-bis, lettera *a*), del codice civile, anche in deroga ai limiti quantitativi previsti dal comma 2 del medesimo articolo, si iscrivano in una speciale

sezione dell'albo delle SIM, siano sottoposte esclusivamente alle norme del TUF per lo svolgimento dei servizi di investimento;

siano adottate le misure necessarie ad evitare che con l'estensione dell'autorizzazione alle fiduciarie possano venirsi a creare condizioni discriminatorie o di svantaggio competitivo a danno di altre categorie di intermediari autorizzati, quali le SIM o le società di gestione del risparmio.

---

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Mercoledì 14 febbraio 2007

**50<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

CUSUMANO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.*

*La seduta inizia alle ore 10,05.*

### ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

**Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Verso un settore vitivinicolo europeo sostenibile (n. 9)**

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 febbraio scorso.

Si apre il dibattito.

La senatrice PIGNEDOLI (*Ulivo*) rileva che il settore vitivinicolo ha registrato per circa dieci anni un andamento positivo consentendo uno sviluppo del comparto, che ha conseguito importanti risultati dal punto di vista economico. Rileva, tuttavia, che tale settore sta attraversando attualmente una fase di difficoltà legata alla forte competizione internazionale, al calo in atto dei consumi e allo sviluppo di nuove zone di produzione vitivinicole in Paesi extraeuropei. L'attuale crisi di mercato, inoltre, si somma alle difficoltà legate alla frammentazione delle aziende agricole e di quelle vitivinicole. Richiamati, inoltre, i problemi determinati dalla concorrenza esercitata da alcuni vini fra i quali quelli californiani, cileni e australiani, oltre ai nuovi produttori dei Paesi dell'Europa dell'Est e dell'Asia, rileva che le imprese italiane possono sfruttare il potenziale e la forza del *made in Italy* per superare l'attuale situazione di crisi.

In tale scenario si inserisce la riforma del settore vitivinicolo europeo i cui obiettivi, tra i quali l'aumento della competitività, il rafforzamento dei vini di qualità, la conquista di nuovi mercati e la predisposizione di



norme chiare, possono essere giudicati condivisibili. Ritiene, invece, inadeguati gli strumenti previsti, che appaiono, in alcuni casi, contraddittori: manifesta, in particolare, preoccupazione per il fenomeno dell'estirpazione dei vigneti che di per sé non si traduce in una automatica riduzione del potenziale produttivo e può provocare gravi danni di natura economica, ambientale e sociale, così come emerge dalla relazione predisposta dall'Istituto Moisa per conto del Parlamento europeo. Ritiene, inoltre, non condivisibile, l'ipotesi di liberalizzazione immediata degli impianti, che produrrebbe un'espansione incontrollata dei vigneti favorendo la creazione di nuove possibili eccedenze e creerebbe dei seri pericoli per l'equilibrio patrimoniale delle imprese vitivinicole. Richiama inoltre l'attenzione, sulla necessità di avviare una riflessione sugli effetti dell'applicazione del regolamento 1493 del 1999, ritenendo che una riforma radicale dell'OCM del vino debba comunque tutelare una forte specificità produttiva, anche in considerazione degli ingenti investimenti richiesti in tale settore.

Con riguardo ai profili relativi alla etichettatura, ritiene che una nuova disciplina debba garantire un efficace sistema di tracciabilità dei prodotti, per evitare che si creino situazioni di omogeneità verso il basso. Giudica di interesse la proposta relativa alla creazione di un *enveloppe* nazionale, che consentirebbe di valorizzare maggiormente le specificità dei vari Paesi dell'Unione europea.

La senatrice Pignedoli, conclusivamente, sottolinea che l'Italia dovrà avere un ruolo di rilievo nell'ambito della discussione sulla riforma del settore vitivinicolo europeo, in considerazione dell'importanza che tale comparto riveste per il territorio nazionale e per le forti connessioni con l'identità, la storia, la cultura e le vocazioni produttive.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SULLE PROBLEMATICHE DEL COMPARTO ORTOFRUTTICOLO NELLA SICILIA SUD-ORIENTALE*

Il presidente CUSUMANO richiama l'attenzione della Commissione e del rappresentante del Governo su una questione di particolare rilevanza che sta coinvolgendo il settore ortofrutticolo nell'area della Sicilia Sud-Orientale. Rileva che tale comparto sta infatti subendo, negli ultimi mesi, gli effetti di presunti fenomeni di *dumping* a seguito dell'immissione, presso quei mercati, di ingenti quantitativi di prodotti, provenienti da Paesi extra-europei, analoghi agli ortaggi sotto serra coltivati in tale area geografica. Ricorda che, già nel dicembre 2004, l'Ispettorato centrale repressione frodi aveva provveduto ad accertare la presenza di fenomeni di frode e che nei mercati di tali aree si è verificato un vertiginoso crollo dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli.

In considerazione anche di una serie di denunce della Guardia di finanza che avrebbe riscontrato delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore della distribuzione all'ingrosso, conclude ricordando che

tale questione è oggetto di una specifica interrogazione presentata in Commissione dai senatori Liotta e Nardini e auspica, che quanto prima, si possa procedere ad una serie di controlli per garantire il rispetto della legalità e le regole di mercato in tali aree, ove la coltivazione di ortaggi sotto serra costituisce una importante realtà per l'economia locale.

Interviene, quindi, il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (FI) dichiarando di condividere le considerazioni svolte dal presidente Cusumano, in relazione alle problematiche del settore ortofrutticolo nell'area sud-orientale della Sicilia.

*POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA*

Il presidente CUSUMANO informa che la seduta pomeridiana, già convocata alle ore 14,30, avrà inizio alle ore 15.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 10,25.*

**51<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza della Vice Presidente*

**PIGNEDOLI**

*indi del Presidente*

**CUSUMANO**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Arturo Semerari, presidente dell'ISMEA, il dottor Ezio Castiglione, direttore generale dell'ISMEA, il dottor Andrea Arganini, assistente del Presidente dell'ISMEA, l'onorevole Lino Rava, presidente dell'INEA, l'onorevole Luigi Borrelli, capo segreteria della Presidenza dell'INEA e la dottoressa Annalisa Zezza, responsabile dell'area tematica studi e ricerche politiche agrarie dell'INEA.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente CUSUMANO propone l'attivazione dell'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento

la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per la presente seduta.

Avverte altresì che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso.

Poiché conviene la Commissione, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla competitività interna ed internazionale delle imprese del settore primario ed agroalimentare, nel quadro della riforma della PAC e dei negoziati dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO), anche in relazione all'implementazione degli strumenti di programmazione negoziata in agricoltura e all'integrale utilizzo delle risorse comunitarie: audizione del Presidente dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) e del Presidente dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA)**

Il dottor SEMERARI, presidente dell'ISMEA, si sofferma sulla competitività del settore agroalimentare italiano. Fornisce alcuni dati relativi al valore aggiunto dell'agricoltura italiana e rileva che vi è un clima di fiducia dell'industria alimentare dopo il crollo verificatosi nel primo semestre del 2004. Evidenzia, con riferimento all'andamento dei prezzi, che nel settore agricolo si sono realizzate delle notevoli oscillazioni, rispetto al segmento alimentare, dovute agli effetti delle condizioni meteorologiche che influiscono inevitabilmente sull'agricoltura. Illustra, inoltre, alcuni dati sulle esportazioni, osservando che i mercati esteri offrono notevoli opportunità per i prodotti del *made in Italy*, in relazione ai quali fornisce una panoramica sull'andamento di alcuni singoli prodotti. Con riferimento agli scenari futuri, rileva che la riforma della PAC ha avuto un impatto rilevante e che bisognerà prestare particolare attenzione alla nuova riforma, a livello comunitario, del settore vitivinicolo e del comparto ortofrutticolo. Ravvisa inoltre la necessità di valutare la recente revisione degli aiuti di Stato che potrebbe creare delle ulteriori difficoltà per il sistema italiano.

Richiamati, quindi, i compiti istituzionali dell'ISMEA, ricorda che in capo all'Istituto è stato trasferito dalla Società Sviluppo Italia il fondo sull'imprenditoria giovanile e quello relativo alle calamità naturali, e richiama l'importanza di promuovere, nell'ottica di favorire la competitività delle imprese del comparto, delle forme di assicurazione multirischio per gli imprenditori agricoli.

L'onorevole Lino RAVA, presidente dell'INEA, illustra gli attuali scenari per il comparto, alla luce degli effetti dei processi di liberalizzazione in atto e della concorrenza di Paesi quali il Brasile, la Cina e l'Argentina, che hanno aumentato negli ultimi anni la loro capacità economica e, quindi, il loro peso politico nel panorama internazionale. Rileva che con la recente riforma della PAC, caratterizzata dal principio del disaccoppia-

mento e dalla multifunzionalità dell'agricoltura vi è stato un forte impatto per le imprese che hanno anche subito gli effetti della riduzione delle barriere tariffarie e delle risorse a disposizione.

Con riferimento alla bilancia commerciale, osserva che l'Italia riveste il ruolo di Paese importatore di prodotti dai Paesi in via di sviluppo e di esportatore nei confronti dei Paesi sviluppati, confermando così la propria vocazione alla trasformazione. Richiama, inoltre, gli effetti negativi che derivano per il comparto dalle ridotte dimensioni delle imprese e dall'assenza di un processo di svecchiamento delle stesse. In riferimento agli strumenti della programmazione negoziata, richiama tre recenti intese di filiera e tre contratti quadro. Rileva, infine, che le politiche adottate per i piani di sviluppo rurale non hanno finora prodotto i risultati previsti. Conclude, auspicando che si proceda ad un ammodernamento del sistema delle imprese del comparto che garantisca un miglioramento della competitività complessiva del settore.

Interviene, quindi, il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (FI) che esprime apprezzamento per i chiarimenti forniti e rileva che, sulla base dei dati forniti, si può dedurre che la riforma della PAC ha prodotto degli effetti negativi per l'intero comparto. In relazione al tema delle indicazioni geografiche tipiche dei prodotti, rileva la necessità di creare un sistema di alleanze a livello comunitario. Rivolge, quindi, alcuni quesiti ai rappresentanti dell'ISMEA e dell'INEA, in relazione alle misure da adottare in vista della futura riforma della politica agricola comune e dei negoziati dell'Organizzazione mondiale del commercio.

Il senatore MARCORA (Ulivo) rileva che i dati forniti dall'ISMEA e dall'INEA non consentono di ritenere che la riforma della PAC ha prodotto degli effetti eccessivamente negativi. Ritiene, invece, che vi sia stata una scorretta applicazione di tale riforma che non ha avuto, a livello europeo e nazionale, un'adeguata applicazione. Ricordando, inoltre, che alcune scelte operate in sede comunitaria, con particolare riferimento ai sussidi alle esportazioni e ai dazi doganali, costituivano soluzioni pressoché obbligate, auspica che vi sia un rapporto costante tra la Commissione agricoltura e l'INEA e l'ISMEA.

Il presidente CUSUMANO interviene per porre alcuni quesiti in relazione alle misure da adottare per il comparto agroalimentare, tenuto conto che, nel decennio 1995-2005, il peso delle materie prime agricole, nell'ambito del valore prodotto nel complesso è passato dal 15 per cento a meno del 10 per cento. Rilevato, inoltre, che il principale paese di destinazione delle esportazioni agroalimentari italiane si conferma la Germania, sottolinea l'esigenza di garantire al comparto ulteriori mercati di sbocco e chiede una valutazione sulle misure più appropriate per il raggiungimento di tale importante obiettivo.

Interviene, in sede di replica, il dottor SEMERARI soffermandosi sugli aspetti strutturali dell'agricoltura italiana che risulta debole in relazione alla dimensione delle imprese, condizionando negativamente alcuni aspetti, fra cui la ricerca scientifica. Evidenziate, inoltre, le caratteristiche frammentarie del mercato, ritiene che le politiche dovrebbero favorire processi di aggregazione e prevedere degli strumenti, come nel caso delle nuove formule assicurative di supporto agli imprenditori agricoli, in grado di sostenere la capacità delle imprese di restare sul mercato.

L'onorevole RAVA, intervenendo in sede di replica, ribadisce la necessità, nell'ambito dei nuovi scenari precedentemente delineati, di procedere ad un ampliamento dell'offerta, anche attraverso un adeguato sistema di grande distribuzione. Richiama, inoltre, la necessità di predisporre un apposito piano strategico nazionale e di addivenire, in sede internazionale, a degli accordi su alcuni temi di particolare rilievo, per il Paese, come nel caso delle indicazioni geografiche tipiche dei prodotti. Richiama l'importanza della tutela e della difesa dei marchi e conclude manifestando disponibilità a fornire ai componenti della Commissione tutti gli strumenti di analisi che consentano un ulteriore approfondimento delle tematiche che la Commissione dovrà affrontare.

Il presidente CUSUMANO dichiara conclusa l'odierna procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CUSUMANO, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, informa che l'audizione già prevista, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dell'uso di biomasse e di biocarburanti di origine agricola e sulle implicazioni per il comparto primario, avrà luogo in altra seduta.

La Commissione prende atto.

#### *SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il presidente CUSUMANO avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato, per la programmazione dei lavori, al termine della seduta odierna, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**30<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

SCARABOSIO

*La seduta inizia alle ore 15.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente SCARABOSIO informa in merito alla riunione dell'Ufficio di Presidenza testé tenutosi, in cui è stata brevemente illustrata la proposta di indagine conoscitiva da svolgere congiuntamente alla Commissione affari esteri e che verrà sottoposta alla deliberazione della Commissione nel corso della presente seduta. L'Ufficio di Presidenza ha poi convenuto sull'opportunità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione, per l'esame ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, delle comunicazioni della Commissione europea in materia di politica energetica per l'Europa (COM (2007) 1), di surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici (COM (2007) 2) nonché, infine, sul programma indicativo per il settore nucleare (COM (2006) 844).

La Commissione prende atto.

**Proposta di indagine conoscitiva sulla politica internazionale e le fonti di approvvigionamento energetico**

Il presidente SCARABOSIO illustra oggetto e finalità dell'iniziativa sottolineando che la definizione degli indirizzi di politica energetica costituisce oggi una ineludibile priorità, non solo nel contesto strettamente nazionale, ma anche in ambito comunitario. Le linee strategiche della politica energetica nazionale non possono non essere tracciate in sintonia con le decisioni assunte a livello comunitario e nemmeno possono prescindere dagli scenari internazionali. L'emergenza energetica – che chiama subito in causa il problema della garanzia degli approvvigionamenti – non è questione che possa essere risolta unicamente nel ristretto ambito nazionale:

ogni scelta per farvi fronte si inserisce necessariamente in un intenso sistema di rapporti non solo fra Stati, ma anche fra Unione europea e Paesi Terzi. Peraltro, la estrema delicatezza degli equilibri politici internazionali influenza le decisioni strategiche di politica industriale delle grandi imprese che costituiscono l'ossatura economica di ciascun paese.

L'iniziativa assunta muove quindi dalla consapevolezza che il tema «energia» evoca scenari complessi in una pluralità di dimensioni che supera il limitato orizzonte della politica nazionale e costringe questa, anzi, a confrontarsi con altre diverse e più ampie realtà.

L'acquisizione di elementi conoscitivi in un contesto sovranazionale, consentirà un'analisi più approfondita del ruolo e degli interessi degli attori coinvolti nei processi decisionali economici e politici e permetterà di tracciare un quadro realistico dello scenario in cui l'Italia è inserita, al fine dell'assunzione delle scelte di politica energetica che non potranno non essere di lungo periodo, con quell'attendibile grado di stabilità e certezza normativa su cui confidano le imprese per sviluppare adeguatamente la loro progettualità.

A questo proposito giova ricordare che l'*iter* legislativo dei provvedimenti attualmente in esame presso questa Commissione ha già fatto emergere una serie di problematiche di particolare rilevanza per i futuri assetti delle reti di approvvigionamento, distribuzione e produzione delle diverse fonti di energia, da quelle convenzionali alle più innovative, e certamente la normativa nazionale *in fieri* attualizzerà molte delle sollecitazioni che provengono dal contesto europeo ed extraeuropeo. Di qui l'interesse ad approfondire quelle tematiche anche alla luce di assetti geopolitici che rischiano di rimanere sullo sfondo, sfuggendo ad un'analisi completa ed esaustiva delle dinamiche politico-economiche di realtà apparentemente lontane dal nostro Paese, ma non per questo ininfluenti, data l'inevitabile interazione delle scelte in uno scenario globalizzato come quello attuale.

L'interesse della Commissione Industria a proiettare le strategie di politica energetica oltre l'orizzonte nazionale trova, peraltro, la condivisione della Commissione Affari Esteri, come è emerso da contatti informali tenuti dalle rispettive Presidenze. Chiede pertanto alla Commissione di conferirgli mandato a prendere gli opportuni contatti con il Presidente della 3<sup>a</sup> Commissione, al fine di chiedere al Presidente del Senato la prescritta autorizzazione ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, affinché le due Commissioni svolgano l'indagine conoscitiva in titolo congiuntamente.

Sulla proposta di indagine conoscitiva testé illustrata dal Presidente si svolge un articolato dibattito, nel quale i senatori POSSA (*FI*), STEFANI (*LNP*), BORNACIN (*AN*), SANTINI (*DC-PRI-IND-MPA*) e STANCA (*FI*), intervengono per esprimere ampia condivisione in merito all'iniziativa assunta.

La senatrice ALFONZI (*RC-SE*), ed i senatori GASBARRI (*Ulivo*) ed ALLOCCA (*RC-SE*), esprimono, d'altro canto, l'avviso che le tematiche

energetiche siano inscindibilmente connesse anche a quelle squisitamente ambientali. Con riferimento alla illustrazione della proposta che il presidente Scarabosio ha testé svolto, richiamano l'attenzione della Commissione in ordine al fatto che le decisioni strategiche di politica industriale delle grandi imprese costituiscono altresì decisioni che non possono prescindere dalla centralità delle questioni ambientali, sollevate dal progressivo riscaldamento del pianeta e dalla conseguente esigenza di applicare il Protocollo di Kyoto.

Il presidente SCARABOSIO prende atto della necessità di tener conto nell'ambito dell'indagine conoscitiva anche della centralità delle questioni ambientali e fornisce ampie assicurazioni che tale sollecitazione verrà adeguatamente soddisfatta nella predisposizione del programma per lo svolgimento della procedura informativa in titolo.

La Commissione conviene e, all'unanimità, dà mandato al Presidente di richiedere, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il consenso del Presidente del Senato per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo.

#### IN SEDE CONSULTIVA

*(1269) Delega al Governo per la revisione della disciplina relativa alla titolarità ed al mercato dei diritti di trasmissione, comunicazione e messa a disposizione al pubblico, in sede radiotelevisiva e su altre reti di comunicazione elettronica, degli eventi sportivi dei campionati e dei tornei professionistici a squadre e delle correlate manifestazioni sportive organizzate a livello nazionale*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

Il relatore SANTINI (*DC-PRI-IND-MPA*) esprime apprezzamento per le finalità del provvedimento, senza tuttavia celare un certo rammarico per il fatto che la Commissione industria sia chiamata in sede consultiva solo ad esprimere un parere su un provvedimento caratterizzato profondamente, a suo avviso, dall'esigenza di predisporre idonei strumenti per garantire un mercato davvero concorrenziale fra gli operatori del settore.

Ricorda che il provvedimento è stato approvato dalla Camera dei deputati lo scorso 23 gennaio e che il disegno di legge, composto di un unico articolo, ha per oggetto composto di un unico articolo e che ha per oggetto la delega al Governo per emanare una disciplina organica specifica relativa alla titolarità e al mercato dei diritti di trasmissione degli eventi sportivi diversi da quelli calcistici. Il fine è di realizzare un insieme di norme per garantire trasparenza e efficienza del mercato dei diritti di trasmissione degli eventi sportivi, ma anche l'equilibrio competitivo fra le società sportive. Proprio la rilevanza anche sociale ed educativa dello sport, induce la necessità di norme che eliminino le distorsioni del mercato, le posizioni dominanti e la conseguente penalizzazione delle società minori. Il disegno di legge in esame si basa sul meccanismo della com-



mercializzazione in forma centralizzata dei diritti che permette a ciascun organizzatore di eventi sportivi di gestire più liberamente le risorse. Il sistema di vendita centralizzata tende ad assicurare la libera concorrenza, uguali regole di accesso, e parità di trattamento fra le varie piattaforme in uso, con l'ulteriore possibilità di incentivare l'emersione di supporti nuovi.

Passando all'esame dell'articolato, il comma 1 dell'unico articolo delega il Governo ad emanare entro sei mesi uno o più decreti legislativi, su proposta del Ministro delle politiche giovanili e le attività sportive e del Ministro per le comunicazioni, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per le politiche europee ed il Ministro dello sviluppo economico, con il parere delle competenti commissioni parlamentari. La normativa da emanare è finalizzata a garantire l'equilibrio competitivo dei soggetti partecipanti alle competizioni sportive nonché a realizzare un sistema efficace e coerente di misure idonee a garantire la trasparenza e l'efficienza del mercato dei diritti di trasmissione degli eventi sportivi.

Al successivo comma 2 sono indicati i principi della delega, fra i quali si segnalano in particolare: il riconoscimento del carattere sociale dell'attività sportiva (lettera *a*), la commercializzazione in forma centralizzata dei diritti in oggetto (lettera *e*), la tutela degli utenti dei prodotti audiovisivi, in Italia e all'estero, relativi agli eventi sportivi in parola (lettera *i*).

Il comma 3 detta i criteri per l'esercizio della delega. Premesso che il criterio cardine è quello della forma centralizzata per la disciplina della commercializzazione dei diritti, si segnala alla lettera *m*) la previsione della vigilanza e controllo sulla corretta applicazione della disciplina attuativa della legge da parte dell'Antitrust e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nell'ambito delle rispettive competenze.

Si prevede che la disciplina entri in vigore il 1° luglio 2007 (lett. *n*) e a tal fine è previsto un regime transitorio per regolare diritti e aspettative derivanti dai contratti stipulati anteriormente, distinguendo fra quelli stipulati prima e quelli stipulati dopo il 31 maggio 2006.

Il Relatore, pur ribadendo le lodevoli finalità regolatorie dell'iniziativa, solleva talune perplessità, peraltro emerse anche nel corso dell'esame da parte dell'altro ramo del Parlamento, in ordine alla difficoltà di conciliare il mantenimento del diritto di cronaca con le pur legittime aspettative delle emittenti cosiddette *pay per view*. Altro motivo di preoccupazione riguarda il fatto che il ricorso alle procedure d'asta non garantiscono tuttora la partecipazione in condizione paritaria di tutti i concorrenti.

Si riserva pertanto di predisporre una proposta di parere, anche sulla base delle osservazioni che emergeranno nel corso del dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(772) Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso il 19 ottobre 2006.

Il relatore GALARDI (*Ulivo*) illustra il disegno di legge in titolo, recante delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali, che è stato assegnato in sede referente alla 1<sup>a</sup> Commissione ed in sede consultiva alla 10<sup>a</sup> Commissione. A tale proposito, ricorda che la Commissione Industria ha sollevato un conflitto di competenza, a seguito del quale il Presidente del Senato ha ritenuto di confermare l'assegnazione già disposta. Tuttavia, il Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione ha fornito ampie assicurazioni circa il pieno coinvolgimento della Commissione Industria per tutto il corso dell'*iter* legislativo, al quale egli ha personalmente partecipato nell'ambito delle diverse audizioni svolte.

Il provvedimento in esame intende delineare un binario entro il quale va indirizzata l'attività degli enti locali per ottenere gli auspicati risultati in termini di efficacia, efficienza e qualità. Il binario in questione è costituito dalla concorrenza – che caratterizza l'obiettivo di gran parte della normativa europea – quale garanzia per poter effettuare le scelte migliori per la propria comunità. Le società costituite dagli enti locali per l'espletamento dei servizi hanno avuto un ruolo positivo ma oggi si configurano come società protette. Ricorda che queste società sorsero con l'intento di liberare i comuni dagli oneri della gestione in economia: erano gli anni '60-'70 e si avvertiva l'esigenza di un salto qualitativo nella gestione del servizio che l'ente locale, assumendone direttamente i costi, non avrebbe potuto garantire. Sorsero così i consorzi per gestire il servizio di trasporti di smaltimento rifiuti ed idrico e questo fenomeno si diffuse soprattutto nelle regioni del Centro e del Nord d'Italia. L'evoluzione normativa, che recepiva una domanda di utenza più esigente, impose la trasformazione dei consorzi in società di capitale, strumento più dinamico perché svincolato dai vincoli della normativa degli enti locali che governa anche i consorzi. Ma la trasformazione giuridica dello strumento gestionale non è sempre stata accompagnata da un nuovo modo di gestire e quindi di offrire i servizi. Ci sono troppe società di piccole dimensioni ma con costi moltiplicati, che non hanno la possibilità di acquisire tecnologie e quindi di progredire e crescere.

L'affidamento del servizio attraverso gara è apparso da tempo nel nostro ordinamento, ma come una delle possibilità accanto ad altre: affidamento diretto a società miste con il socio privato scelto tramite gara, oppure affidamento diretto a società interamente pubbliche (la così detta gestione *in house*). Il presente disegno di legge invece afferma il principio che i servizi si affidano tramite gara, sia per le nuove gestioni, sia per il rinnovo di quelle in corso. L'eccezione è rappresentata dal servizio idrico, la cui gestione, è previsto che sia pubblica, stante il carattere di servizio primario dell'acqua. Il Relatore osserva che l'entrata dei privati

nella gestione degli altri servizi potrebbe suscitare l'obiezione che possano in tal modo venir meno le necessarie tutele per i cittadini: ma ritiene tale obiezione superabile, ove si consideri che le reti gli impianti e conseguentemente il loro sviluppo sono di proprietà degli enti locali, i quali devono provvedere alla programmazione dell'attività di costruzione e manutenzione necessaria a garantire un servizio di qualità. L'utenza viene particolarmente tutelata da una serie di vincoli in capo al soggetto gestore: innanzitutto l'adozione di una carta dei servizi, da pubblicizzarsi con mezzi idonei, pena la revoca dell'affidamento, il mantenimento del servizio condizionato al buon esito della soddisfazione dell'utente, periodicamente verificata, la vigilanza, delle autorità nazionali, sull'espletamento degli obblighi suddetti da parte del gestore. Inoltre, il disegno di legge espressamente prevede che, qualora per esigenze determinate dal carattere pubblico dei servizi, l'impresa affidataria non riesca a coprire integralmente i costi e a ricavare gli utili di impresa, gli enti locali devono prevedere le necessarie misure compensative (articolo 1, comma 4).

Il Relatore passa quindi all'esame del disegno di legge, che consta di tre articoli.

L'articolo 1 definisce finalità e ambito d'applicazione della delega. Rilevante è il comma 3 il quale stabilisce che le finalità pubbliche siano perseguite, ove possibile, attraverso misure di regolazione, nel rispetto dei principi di concorrenza e di sussidiarietà orizzontale. Inoltre è affermato il necessario rispetto del principio di proporzionalità nell'applicazione di limiti all'autonomia imprenditoriale e alla libertà di concorrenza.

L'articolo 2 reca una delega per la riforma dei servizi pubblici locali fissando undici principi e criteri direttivi (lettere *a*)-*m*) del comma 1). Tra questi, la lettera *a*) prevede che l'affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica debba avvenire mediante procedure ad evidenza pubblica, mentre le lettere *b*) e *c*) stabiliscono come eccezionale il ricorso all'affidamento a società interamente pubbliche o a società miste pubbliche e private. Nel caso di società miste si precisa che la scelta del socio privato deve avvenire mediante procedure competitive e che devono essere previste norme e clausole volte ad assicurare un efficace controllo pubblico della gestione del servizio e ad evitare possibili conflitti di interesse. La lettera *d*) specifica le modalità applicative del principio dell'eccezionalità stabilito dalle precedenti lettere. In particolare, è previsto un obbligo di motivazione a carico dell'ente locale che decide di avvalersi delle modalità di affidamento eccezionali. Inoltre, l'ente locale deve presentare un programma volto al superamento entro un tempo definito della situazione ostativa all'espletamento di gare ad evidenza pubblica. Infine, l'ente locale deve presentare un'analisi di mercato, soggetta a verifica delle competenti Autorità di regolazione, che giustifichi il ricorso alle procedure eccezionali.

Ancora, merita di essere segnalata la lettera *e*) la quale prevede che venga esclusa la possibilità per i gestori di servizi pubblici locali non affidati mediante procedura competitiva di acquisire la gestione di servizi diversi o in ambiti territoriali diversi da quello di appartenenza.

La lettera g) interessa da vicino le competenze di questa Commissione in quanto prevede un'armonizzazione della nuova disciplina generale con quella di settore, applicando le necessarie modifiche alla vigente normativa di settore in materia di energia elettrica e gas.

L'articolo 3 prevede una delega per l'adozione di misure finalizzate alla tutela degli utenti. In particolare, si prevede che il gestore del servizio pubblicizzi, a pena di revoca dell'affidamento, una carta dei servizi, adottata d'intesa con le associazioni dei consumatori e degli imprenditori. Una revoca dell'affidamento è prevista anche in caso di negativo riscontro degli utenti, da verificarsi mediante l'esame dei reclami e di indagini e sondaggi di mercato effettuati a cura del gestore, secondo modalità prefissate che ne garantiscano l'obiettività. Al riguardo la fissazione di modalità obiettive potrebbe non essere sufficiente ai fini di una corretta rilevazione del giudizio degli utenti e, a tal fine, si potrebbe prospettare, in alternativa, di affidare tale compito all'ente locale. Si prevedono forme di vigilanza delle Autorità su carta dei servizi e sondaggi ed indagini di mercato.

Di particolare interesse per la Commissione sono poi le ultime due lettere d) ed e) del comma 1 dell'articolo 3. La lettera d) prevede di armonizzare la nuova normativa con la disciplina vigente in materia di tutela dei consumatori e con quella di settore (dunque per ciò che a noi interessa energia elettrica e gas) in modo da aumentare il livello di tutela in materia di accessibilità, sicurezza, continuità qualità, trasparenza di condizioni di servizio. Al riguardo l'articolo 101 del Codice del consumo già prevede la predisposizione di *standard* di qualità e l'obbligo di adottare carte di servizi.

Infine, la lettera e) prevede di rafforzare i poteri di vigilanza delle Autorità di regolazione, al fine di garantire la promozione e la tutela della concorrenza e i diritti dei consumatori e degli utenti.

La 1<sup>a</sup> Commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui servizi pubblici locali, avviata nello scorso novembre 2006, ha svolto una serie di audizioni di cui il Relatore desidera dare brevemente conto, con riferimento soprattutto alle considerazioni, dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas che risultano di particolare interesse per la Commissione industria. In generale, l'Autorità ritiene che andrebbe meglio delimitata l'ampiezza del servizio pubblico locale, in modo da distinguerlo dal servizio pubblico nazionale. Per quanto riguarda il settore della distribuzione dell'energia elettrica, l'Autorità ha ricordato che in base al decreto legislativo n. 79 del 1999 l'allora Ministro dell'industria ha rilasciato concessioni aventi scadenza nel 2030. Al riguardo, secondo l'Autorità, la distribuzione dell'energia elettrica potrebbe rientrare tra i settori esclusi dalla disciplina generale.

Per quanto riguarda la distribuzione del gas, secondo l'articolo 14 del decreto legislativo n. 164 del 2000, il servizio è affidato esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a dodici anni. Secondo l'articolo citato tra i criteri di aggiudicazione della gara, oltre alle migliori condizioni economiche, vi sono il livello di qualità e sicurezza del servizio, dei piani di investimento per lo sviluppo e il potenziamento delle reti e

degli impianti. Tuttavia, nella prassi, alcuni enti locali danno un rilievo preponderante al corrispettivo offerto dal gestore del servizio all'ente locale per l'affidamento del servizio stesso. L'Autorità ritiene, al contrario, che sarebbe opportuno prevedere come parametri principali la qualità del servizio ed il risparmio per gli utenti e solo in seconda battuta il corrispettivo offerto. L'Autorità ha ricordato inoltre che nel settore del gas tra pochi anni scadranno molte concessioni comunali, con la conseguente indizione di numerose gare, anche da parte di piccoli comuni, che si presume non abbiano sufficienti competenze tecniche in tema di affidamenti.

Relativamente all'affidamento *in house*, l'Autorità si è espressa favorevolmente alla proposta governativa: l'adozione di tale strumento potrebbe essere circoscritta ad alcuni casi specifici, quali l'esito negativo di una previa gara o la presenza di obblighi di servizio pubblico tali da non essere compatibili con i parametri di utile d'impresa. Un punto problematico nella regolazione dei servizi pubblici locali è quello dell'individuazione dell'ambito territoriale che, se troppo ristretto, non favorisce l'efficienza ma, d'altro canto, se troppo esteso, rischia di creare degli oligopoli a scapito della concorrenza.

Con riferimento alle misure a tutela dei consumatori previste dall'articolo 3, l'Autorità, sulla base della propria esperienza, ha giudicato inefficace lo strumento della Carta di servizi ritenendo preferibile che si mantenga il regime vigente in base al quale l'Autorità adotta delle direttive annuali, che fissano *standard* nazionali di qualità con indennizzi automatici.

Tra gli altri soggetti auditi più di uno (Federutility, Confindustria) ha valutato come incongrua l'assimilazione dell'affidamento a società miste con l'affidamento diretto a società interamente pubbliche, considerando positiva l'esperienza delle società miste. Altri, (Confartigianato) hanno invece manifestato maggiore cautela. L'Associazione nazionale comuni d'Italia (ANCI) da parte sua ha difeso l'affidamento *in house*, ricordando come esso non sia eccezionale negli altri Paesi europei e come in base al principio di sussidiarietà debba essere lasciato maggiore spazio agli enti locali nella scelta del modello di gestione. La CGIL si è espressa per il mantenimento della libera scelta tra procedure ad evidenza pubblica ed affidamento *in house*.

Il Relatore segnala inoltre che il Governo ha già presentato alcuni emendamenti al testo in esame. Tra questi, una proposta emendativa riscrive la lettera *b*) in modo tale che l'affidamento a società pubbliche o miste non sarebbe più eccezionale, ma derogatorio e connesso a peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale tali da non consentire un efficace ricorso al mercato. Un'altra proposta emendativa ammette la gestione in economia come modalità di gestione alternativa alla gara un altro emendamento prevede il controllo delle Autorità sulle motivazioni adottate dall'ente locale per non ricorrere alle procedure concorsuali. Si prevede inoltre l'incentivazione della gestione in forma associata per i piccoli comuni e l'inserimento nei bandi di gara di misure di rispetto dell'ambiente e di tutela

dei lavoratori. Un emendamento all'articolo 3 prevede invece che le modalità di svolgimento dei sondaggi e indagini di mercato siano fissate dall'ente locale.

Avviandosi alla conclusione, il Relatore rileva come il disegno di legge in esame presenti alcuni punti di contatto con il disegno di legge n. 691, assegnato a questa Commissione in sede referente, allorché quest'ultimo prevede una delega per il completamento della liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica ed il gas. Ad esempio, la lettera *h*) dell'articolo 1 del disegno di legge delega n. 691 prevede la promozione di forme di aggregazione territoriale delle attività di distribuzione in base a criteri di efficienza di bacini minimi di utenza; la lettera *i*) prevede la definizione di criteri in base ai quali valutare le offerte per il servizio di distribuzione di gas naturale. Per altro profilo, concerne il rafforzamento delle Autorità di regolazione dei servizi di settore, pure contemplato nel disegno di legge n. 691, la questione è rimandata all'annunciato disegno di legge di riordino delle Autorità stesse.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Mercoledì 14 febbraio 2007

**43<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

TREU

*Interviene il sottosegretario di Stato per la solidarietà sociale Cecilia Donaggio.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

#### **Proposta di indagine conoscitiva sulla situazione delle fasce deboli del mercato del lavoro**

Il presidente TREU comunica che nel corso dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi politici tenutosi il 6 febbraio, si è convenuto di sottoporre alla valutazione della Commissione la proposta di svolgere un'indagine conoscitiva sulle fasce deboli del mercato del lavoro. La procedura informativa dovrebbe essere finalizzata alla realizzazione di approfondimenti sia con riferimento a categorie il cui inserimento sul mercato del lavoro presenta particolari criticità – giovani, donne, anziani – sia con riferimento a realtà territoriali connotate da situazioni diffuse di precarietà, lavoro irregolare e tassi di disoccupazione particolarmente elevati.

Ai fini della predisposizione di un programma dei lavori, da sottoporre all'approvazione del Presidente del Senato, il Presidente propone quindi di prevedere lo svolgimento delle seguenti audizioni: le organizzazioni sindacali confederali comparativamente più rappresentative; le organizzazioni della cooperazione e dell'artigianato; le organizzazioni dei datori di lavoro; la Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome; l'UPI; l'ANCI; l'ISFOL; Italia lavoro S.p.A.; istituti privati di ricerca (CENSIS, EURISPES); la competente Commissione del CNEL; studiosi ed esperti della materia; il Ministro del lavoro; il Ministro della solidarietà sociale; il Ministro per le politiche della famiglia; il Ministro per le politiche giovanili.

Per specifiche articolazioni dell'indagine a livello regionale, qualora se ne dovesse ravvisare la necessità, si procederà all'audizione degli enti locali e delle parti sociali, con specifico riferimento ai territori interessati.

Ove la Commissione convenga su tale schema di programma, esso sarà trasmesso al Presidente del Senato, per la prevista autorizzazione, di cui all'articolo 48, comma 1, del Regolamento.

Il senatore TIBALDI (*IU-Verdi-Com*) propone di estendere l'oggetto della proposta di indagine conoscitiva in titolo anche alle tematiche attinenti ai lavoratori immigrati, rilevando altresì che nell'ambito delle fasce lavorative deboli dovrebbero essere presi in considerazione non solo i soggetti che presentano un livello di occupabilità inferiore rispetto alla media, ma anche quelli che godono di un trattamento salariale particolarmente basso.

Il senatore LIVI BACCI (*Ulivo*) sottolinea che nell'ambito delle fasce deboli rientrano soprattutto i soggetti con difficoltà ad accedere al mercato del lavoro, ed esprime l'auspicio che l'indagine conoscitiva in discussione possa approfondire adeguatamente tali profili.

Il senatore ZUCCHERINI (*RC-SE*) sottolinea l'esigenza di approfondire i profili inerenti al lavoro domestico e all'attività delle badanti, spesso espletate da lavoratrici extracomunitarie.

Il PRESIDENTE concorda con l'osservazione formulata dal senatore Livi Bacci, sottolineando la necessità di rivolgere una particolare attenzione, nell'ambito della procedura informativa in discussione, ai soggetti sottorappresentati sul mercato del lavoro. Con riferimento alla proposta del senatore Tibaldi, sottolinea l'opportunità di non ampliare eccessivamente l'ambito dell'indagine, al fine di scongiurare il rischio che l'attività conoscitiva assuma un andamento frammentario e dispersivo.

Poiché non vi sono altre richieste di intervenire, la Commissione conferisce al Presidente il mandato di chiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione a svolgere l'indagine conoscitiva sulle fasce deboli del mercato del lavoro, secondo il programma illustrato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

#### **Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ricognizione delle strutture e delle risorse del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero della solidarietà sociale (n. 69)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1, commi 10 e 25-ter, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233. Esame e rinvio)

Il relatore BOBBA (*Ulivo*) ricorda preliminarmente che il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge



17 luglio 2006, n. 233, ha istituito il Ministero della solidarietà sociale, attribuendo al medesimo le funzioni che già spettavano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di politiche sociali e di assistenza, fatta eccezione per il settore previdenziale. Al Dicastero della solidarietà sociale sono, inoltre, stati attribuiti i compiti di vigilanza dei flussi di entrata dei lavoratori stranieri non comunitari e neo-comunitari, le funzioni di coordinamento delle politiche per l'integrazione degli stranieri immigrati, i compiti in materia di politiche contro le tossicodipendenze e le alcooldipendenze già attribuiti alla Presidenza del Consiglio, le funzioni in materia di Servizio civile nazionale; si è previsto, inoltre, che il Ministro della solidarietà sociale eserciti, congiuntamente con il Presidente del Consiglio, le funzioni di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia nazionale italiana del programma comunitario gioventù. Lo stesso decreto-legge n. 181 ha altresì ridenominato, in conseguenza di tale ridisegno di funzioni, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Lo schema di decreto in esame – prosegue il relatore – è stato predisposto, ai sensi dell'articolo 1, commi 6 e 10, del medesimo decreto-legge n. 181, al fine di operare una ricognizione, in via provvisoria, delle strutture del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero della solidarietà sociale, nonché per l'individuazione, sempre in via provvisoria, del contingente minimo degli uffici strumentali e di diretta collaborazione dei due suddetti Ministri, per la definizione delle forme di esercizio coordinato tra i medesimi Ministri delle funzioni in campo assistenziale e previdenziale e di quelle di indirizzo e vigilanza sugli enti di settore, per l'individuazione delle forme di avvalimento – da parte del Ministero della solidarietà sociale, per l'esercizio delle proprie funzioni – delle strutture del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Gli articoli 1 e 2 dello schema definiscono l'organizzazione, rispettivamente, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero della solidarietà sociale, in attesa che venga adottato – per ciascun Dicastero – il regolamento di organizzazione.

Al Ministero del lavoro e della previdenza sociale vengono attribuite la struttura del Segretariato generale e le seguenti otto Direzioni generali – nell'ambito delle tredici che presentava il Ministero del lavoro e delle politiche sociali –: Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione; Direzione generale per l'attività ispettiva; Direzione generale del mercato del lavoro; Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione; Direzione generale per le politiche previdenziali; Direzione generale per l'innovazione tecnologica, la quale assume ora la denominazione di Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione, in quanto svolgente anche i compiti del Dicastero in materia di comunicazione già di competenza della Direzione generale della comunicazione; Direzione generale delle risorse umane e affari generali; Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro.

Al Ministero della solidarietà sociale sono attribuite le restanti cinque Direzioni generali: Direzione generale per la famiglia, i diritti sociali e la

responsabilità sociale delle imprese, la quale assume ora la denominazione di Direzione generale per l'inclusione e diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese; Direzione generale per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale; Direzione generale dell'immigrazione; Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali; Direzione generale della comunicazione.

Le competenze di ogni Direzione generale sono individuate dal regolamento governativo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 176, e successive modificazioni.

Gli articoli 1 e 2 in esame specificano che le articolazioni interne delle Direzioni medesime restano, sempre in via provvisoria, definite dal decreto ministeriale 1° dicembre 2004.

Il relatore rileva quindi che appare estraneo allo schema di decreto all'esame l'incardinamento presso il Ministero della solidarietà sociale delle strutture, relative alle altre funzioni summenzionate, provenienti da amministrazioni diverse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L'articolo 3 dello schema concerne gli uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della solidarietà sociale.

Per ciascuno dei suddetti Ministri, sono individuati i medesimi uffici già previsti per il Ministro del lavoro e delle politiche sociali dal regolamento governativo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 2001, n. 297, e successive modificazioni, ossia l'Ufficio di Gabinetto; la Segreteria del Ministro; la Segreteria tecnica del Ministro; l'Ufficio legislativo; il Servizio di controllo interno; l'Ufficio stampa; le Segreterie dei Sottosegretari di Stato.

Con riferimento ad entrambi i nuovi Ministri, la disciplina degli uffici in esame resta, in quanto compatibile, quella stabilita dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 297, nell'attesa dell'adozione di due specifici regolamenti governativi. Alcune modifiche alla normativa vigente sono introdotte dal comma 4 dell'articolo 3, mentre il precedente comma 3 opera il riparto – tra gli uffici dei due Ministri – delle risorse finanziarie e dei contingenti di personale stabiliti dallo stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 297.

L'articolo 4, commi 1 e 2, prevede alcune misure per consentire l'esercizio delle funzioni di carattere strumentale, inerenti al Ministero della solidarietà sociale, già svolte dalla Direzione generale delle risorse umane e affari generali e dalla Direzione generale per l'innovazione tecnologica del Dicastero del lavoro e delle politiche sociali, Direzioni ora attribuite, ai sensi e con le modifiche, terminologiche e di disciplina, di cui al precedente articolo 1, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Tali misure contemplano, a regime, il trasferimento di un contingente di 40 unità al medesimo Ministero della solidarietà sociale.

I successivi commi 3 e 4 prevedono che il Ministero della solidarietà sociale si avvalga, tramite convenzione con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, delle Direzioni regionali e provinciali di quest'ultimo,

ai fini del proseguimento delle attività ivi individuate, attività già svolte dalle medesime Direzioni e trasferite al Ministero della solidarietà sociale. Gli obiettivi dell'azione amministrativa e di gestione per le attività suddette sono definiti con direttiva congiunta dei due Ministri.

Come detto, l'avvalimento è uno degli strumenti previsti dalla disciplina di cui all'articolo 1, comma 6, del decreto-legge n. 181.

L'articolo 5 specifica che, fatte salve le norme di cui ai precedenti articoli 1, comma 2, lettera *b*), e 4, comma 1, il personale delle strutture di cui allo schema in esame resta in servizio presso i rispettivi uffici, conservando lo stato giuridico ed economico in godimento.

L'articolo 6 dispone, con riferimento alle risorse finanziarie, che i rapporti pendenti, compresi quelli contrattuali, già facenti capo al soppresso Ministero del lavoro e delle politiche sociali, proseguono con il nuovo Dicastero di assegnazione.

L'articolo 7 opera il riparto tra i due nuovi Ministeri degli immobili in cui erano ubicati gli uffici del Dicastero del lavoro e delle politiche sociali e demanda ad un piano, concordato tra i due medesimi nuovi Dicasteri, sentite le organizzazioni sindacali, l'avvio delle procedure di concentrazione dei vari uffici negli immobili così ripartiti.

Il comma 1 dell'articolo 8 concerne le funzioni che presentino congiuntamente profili di natura previdenziale ed assistenziale, ivi comprese quelle di indirizzo e vigilanza: si precisa che tali funzioni sono esercitate dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, d'intesa con il Ministro della solidarietà sociale, qualora sia prevalente la natura previdenziale, e viceversa, nel caso in cui prevalga la natura assistenziale.

Si rileva inoltre che, nell'alinea del comma 1, la locuzione «che presentano congiuntamente profili di natura previdenziale o assistenziale» dovrebbe essere sostituita, anche al fine di evitare un'impropria estensione dell'ambito della norma, dalla seguente: «che presentano congiuntamente profili di natura previdenziale e assistenziale».

La lettera *a*) del comma 2 – prosegue il relatore – dispone che le proposte di nomina degli organi dell'INPS, dell'INPDAP e dell'ENPALS siano formulate, oltre che con il concerto delle Amministrazioni già stabilito, con quello del Ministro della solidarietà sociale.

Le successive lettere da *b*) a *e*) del comma 2 ed il comma 3 – sempre al fine di assicurare l'esercizio congiunto delle funzioni di indirizzo e vigilanza – recano alcune norme sulla composizione dei collegi dei sindaci dell'INPS, dell'INPDAP e dell'ENPALS e del comitato amministratore della Gestione INPS degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, nonché sulle procedure di nomina dei collegi summenzionati e dei loro presidenti.

L'articolo 9 – oltre a porre la clausola contabile relativa alle variazioni di bilancio – specifica che rimane estranea all'ambito dello schema all'esame la definizione dei rapporti tra i Ministeri in esame e, rispettivamente, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), Italia Lavoro S.p.A. e l'Istituto italiano di medicina sociale, definizione che sarà oggetto di successivo provvedimento. In ordine a tale

profilo, il relatore propone di inserire, nel parere che la Commissione si accinge a varare, una specifica osservazione, al fine di sollecitare l'Esecutivo ad individuare in tempi brevi il soggetto istituzionale di riferimento per i predetti istituti, ponendo così fine ad una situazione di incertezza che si protrae da molto tempo.

Il senatore VIESPOLI (AN) osserva che la contrarietà da lui già espressa sulla scelta originaria del Governo di procedere al cosiddetto «spacchettamento» dei due Ministeri, nell'ambito del riassetto della struttura del Governo varato con il decreto-legge n. 181, è confermata dall'impostazione contorta e farraginoso dello schema di provvedimento all'esame, la cui attuazione è destinata a riflettersi negativamente sull'efficienza complessiva delle due amministrazioni. Nel merito, occorre poi rilevare che, malgrado la contraria affermazione contenuta nella relazione di accompagnamento dell'articolato, la disciplina contenuta nel provvedimento in titolo comporta oneri finanziari: a titolo esemplificativo, il senatore Viespoli cita le spese connesse al trasloco degli uffici del Ministero della solidarietà sociale presso gli immobili già in dotazione al Ministero del lavoro.

Risulta poi del tutto incomprensibile la disposizione contenuta al comma 1 dell'articolo 9, che esplicita l'esclusione dall'ambito applicativo dello schema di decreto della definizione dei rapporti relativi all'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, di Italia Lavoro S.p.A. e dell'Istituto di medicina sociale, rinviando la disciplina della materia ad un successivo provvedimento. Viene in tal modo accentuata la condizione di incertezza in cui versano questi soggetti, che, peraltro, sono ingiustificatamente accomunati in un'unica disposizione, poiché ciascuno di essi presenta caratteristiche peculiari e richiede pertanto trattamenti normativi differenziati.

L'oratore conclude il proprio intervento esprimendo un giudizio fortemente negativo sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*PER LO SVOLGIMENTO DELL'INTERROGAZIONE N. 3-00384*

Il senatore ROILO (*Ulivo*) sollecita lo svolgimento dell'interrogazione 3-00384, avente ad oggetto la situazione della società Hitman Industria confezioni S.p.A.

Il PRESIDENTE assicura il senatore Roilo che si rivolgerà ai competenti uffici del Ministero del lavoro, affinché l'atto di sindacato ispettivo di cui ha sollecitato lo svolgimento possa essere iscritto quanto prima all'ordine del giorno della Commissione.

*La seduta termina alle ore 16.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**49<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**MARINO**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Pasquale Cannatelli, direttore generale dell'Azienda ospedaliera Niguarda Cà Granda di Milano, accompagnato dal dottor Matteo Stocco, responsabile della libera professione, il dottor Augusto Cavina, direttore generale dell'Azienda ospedaliera Policlinico S. Orsola Malpighi di Bologna, accompagnato dalla dottoressa Elisabetta D'Alfonso, collaboratore amministrativo professionale esperto, il dottor Giuseppe Galanzino, commissario dell'Azienda sanitaria ospedaliera Molinette San Giovanni Battista di Torino, accompagnato dalla dottoressa Rosa Alessandra Brusco, dirigente amministrativo responsabile, e il dottor Edoardo Majno, direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria Careggi di Firenze.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente MARINO avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per le audizioni all'ordine del giorno della seduta di oggi. Il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizioni di rappresentanti di Regioni, di aziende ospedaliere sanitarie e locali e di organizzazioni di categoria**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta dell'8 febbraio scorso.

Il dottor CANNATELLI riferisce in merito ai piani di gestione delle liste d'attesa. Fa quindi menzione del regolamento interno aziendale sull'*intramoenia* e delle modalità organizzative finalizzate alla gestione di tale attività. Fornisce inoltre dati circa l'adesione dei medici al rapporto di lavoro esclusivo e allo svolgimento della libera professione. Ulteriori dati riguardano l'entità dell'attività libero-professionale svolta all'esterno della struttura. Dopo aver fatto riferimento al rapporto quantitativo tra i volumi dell'attività libero-professionale e delle prestazioni istituzionali, conclude soffermandosi sul tema dei lavori intrapresi allo scopo di adeguare le strutture allo svolgimento della libera professione.

Il dottor CAVINA riporta dati concernenti i tempi di attesa per visite e per attività diagnostica, nonché sull'adesione al rapporto di lavoro esclusivo, allo svolgimento dell'attività libero-professionale intramuraria ed extramuraria da parte dei medici e dei direttori di struttura complessa. Si sofferma quindi sulla dotazione di ambulatori destinati all'*intramoenia* e sulla predisposizione di strutture per i ricoveri. Dopo aver fatto presente l'entità delle prestazioni libero professionali rispetto all'attività istituzionale, esprime alcune considerazioni circa la mancanza di legame tra l'*intramoenia* e la lunghezza dei tempi di attesa delle prestazioni. A tale proposito, fa presente l'adozione di un sistema di controllo cui partecipano rappresentanti dei laboratori e dei cittadini. Conclude richiamando la necessità di spazi idonei dedicati all'*intramoenia*.

Il dottor GALANZINO riporta dati in quantitativi relativi all'esclusività del rapporto di lavoro dei medici, allo svolgimento della libera professione in regime di *intramoenia* ed *extramoenia*. Fornisce quindi ulteriori informazioni concernenti i ricavi e gli utili derivanti dalla libera professione, nonché la dotazione di ambulatori e posti letto messi a disposizione per tale attività. Conclude soffermandosi sul tema degli investimenti necessari all'adeguamento per lo svolgimento dell'*intramoenia* e sull'entità dei tempi di attesa per le diverse prestazioni.

Il dottor MAJNO, dopo essersi espresso circa l'entità quantitativa delle opzioni in favore della libera professione in regime di *intramoenia*, si sofferma sull'equilibrio tra costi e ricavi di tale attività, nonché sui programmi volti all'adeguamento delle strutture per la libera professione en-

tro il 31 luglio prossimo. Rileva a tale proposito le differenze che, sul piano dei costi, intercorrono tra la predisposizione di ambulatori per prestazioni specialistiche e strutture dedicate alla chirurgia.

Seguono domande e richieste di chiarimento da parte dei senatori.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) chiede se sussista un legame fra la consistenza delle liste di attesa e l'attività libero-professionale intramuraria e se le strutture sanitarie siano in grado di consentire l'esercizio dell'*intramoenia* entro il termine del 31 luglio. A fronte dell'esiguità dei profitti derivanti da tale attività, domanda se sia effettivamente prioritario procedere agli investimenti in tale settore. Chiede indi l'orientamento in merito all'attribuzione ai professionisti della partita IVA, nonché se sia possibile determinare una correlazione fra esclusività dei medici e loro produttività. Dopo aver rilevato che talune affermazioni rese sono in contrasto rispetto a quanto affermato in altra audizione dal rappresentante della Conferenza delle Regioni, auspica che sia demandato alla contrattazione individuale la modalità di esercizio dell'attività professionale.

Il senatore BODINI (*Ulivo*) domanda se l'esercizio dell'attività libero-professionale determini conseguenze in ordine all'attività istituzionale e svolge talune riflessioni circa forme di valutazione dei professionisti. Conclude argomentando l'utilità di consentire che l'*intramoenia* sia svolta anche attraverso presidi esterni all'azienda.

Il senatore GHIGO (*FI*) si sofferma sull'esigenza di riconsiderare l'attuale disciplina ed in particolare il termine del 31 luglio, oltre il quale non sarà più consentita l'attività *extramoenia*.

Ai quesiti posti risponde anzitutto il dottor CANNATELLI, il quale sottolinea che l'attività professionale non interferisce sull'attività istituzionale. Dopo aver convenuto sull'opportunità di consentire l'esercizio dell'*intramoenia* anche in sedi esterne, comunque gestite dalla struttura sanitaria, e aver precisato che nella Azienda di cui è responsabile le liste di attesa non costituiscono un problema significativo, si sofferma infine sull'effetto distorsivo derivate dall'applicazione dell'imposta regionale sulle attività produttive nei confronti dei professionisti.

Il dottor CAVINA, dopo aver dato conto dell'esiguità delle entrate derivanti dall'*intramoenia*, svolge talune considerazioni in merito all'attività professionale extramuraria. Afferma indi che non è possibile individuare un rapporto tra esclusività e miglioramento della produttività dei medici e si sofferma sulle modalità che consentono di valutare il rendimento dei professionisti. Quanto al termine del 31 luglio, fa presente che la struttura sanitaria di cui è responsabile sarà in grado di assicurare ai medici l'esercizio solo dell'attività intramuraria in regime di ricovero.

Il dottor GALANZINO fa presente che l'Azienda ospedaliera che dirige non sarà in grado di adeguare le proprie strutture entro il richiamato termine del 31 luglio. Si sofferma indi sull'esigenza di prevedere idonei strumenti di valutazione nei confronti dei professionisti e sottolinea che non sussiste un legame fra consistenza delle liste di attesa e attività libero-professionale.

Il dottor MAJNO sottolinea che l'azienda ospedaliera Careggi sarà in grado di consentire l'esercizio generalizzato dell'*intramoenia* con riferimento alle attività ambulatoriali nel termine previsto e richiama l'attenzione sull'impossibilità di definire un rapporto fra lunghezza delle liste d'attesa e attività professionale. Svolge poi talune riflessioni sull'opportunità di investire nell'attività intramuraria, sulla possibilità che l'esercizio dell'attività professionale sia demandato a forme di contrattazione individuale e sull'efficacia dei sistemi di valutazione.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 16,25.*



**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**52<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

SODANO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Michele Sirico, vice presidente del Consorzio di bacino Napoli 2, il dottor Augusto Del Monaco, commissario straordinario del consorzio di bacino Benevento 3, la dottoressa Emilia Tarantino, commissario straordinario del consorzio di bacino EGEA Caserta 4, il dottor Francesco Provolo, sub commissario straordinario del consorzio ACSA Caserta 3, l'avvocato Dario Barbirotti, presidente del consorzio di bacino Salerno 2, il professor Santino Barone, componente del Consiglio di amministrazione con delega all'ambiente del consorzio di bacino Salerno 3, l'architetto Raffaele Spagnuolo, presidente del consorzio di bacino Avellino 1, l'ingegner Fiorentino Aurilio, direttore del consorzio di bacino Napoli 1, il dottor Francesco Forleo, commissario prefettizio del consorzio di bacino Napoli 3, il professor Erminio Signorelli, presidente del consorzio di bacino Salerno 4, il dottor Raffaele Fiorillo, commissario straordinario del consorzio di bacino Salerno 1, il signor Tonino Bartone, presidente del consorzio di bacino Benevento 2, l'ingegner Vincenzo Sirignano, presidente del consorzio di bacino Avellino 2, l'architetto Paolino Romano, direttore generale del consorzio di bacino GEOECO S.p.A. Caserta 2, il dottor Bruno Carmine Pagliaro, consigliere di amministrazione del consorzio intercomunale Caserta 1, il dottor Antonio Senni in rappresentanza del consorzio di bacino Napoli 4 e la dottoressa Mariella Maffini, consulente presso il Commissariato per l'emergenza nel settore rifiuti della regione Campania.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi

prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività della Protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizione di rappresentanti dei Consorzi di bacino della regione Campania e di un consulente presso il Commissariato per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta dell'8 febbraio scorso.

Il PRESIDENTE invita i soggetti auditi a svolgere valutazioni specifiche in merito all'emergenza nel settore rifiuti della regione Campania.

La dottoressa MAFFINI rileva come il livello di raccolta differenziata sia ancora insufficiente, anche se il primo obiettivo è quello di eliminare i rifiuti accumulatisi nelle strade. Dopo aver esposto la situazione degli impianti di smaltimento e delle discariche, si sofferma in modo particolare sulla condizione degli impianti di compostaggio.

Evidenzia poi come in questi mesi da parte del Commissariato sia stato aperto un dialogo con i consorzi di bacino che lamentano una pesante situazione debitoria pregressa. In particolare, emerge una gestione polverizzata della raccolta differenziata che va in qualche modo superata. In tal senso, il Commissariato sta predisponendo una sorta di piano industriale per la raccolta differenziata, mediante l'utilizzazione di uno studio a suo tempo commissionato per l'Emilia Romagna.

Illustra infine le ulteriori attività assolte dal Commissariato, ponendo l'accento su una recente ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri in base alla quale i Comuni della regione Campania sono obbligati ad avvalersi per lo svolgimento del servizio di raccolta differenziata dei consorzi di bacino.

Il PRESIDENTE sottolinea l'opportunità di comprendere, da parte dei soggetti auditi, come si stanno attivando i consorzi di bacino in questa fase, anche alla luce delle novità introdotte con il decreto legge n. 263 del 2006.

L'ingegner SIRIGNANO rileva come in generale il mancato decollo degli impianti di compostaggio sia in parte dovuto ad una carenza informativa; tuttavia nel consorzio Avellino 2 è esistente un impianto di compostaggio per il quale è stato chiesto un ampliamento. Richiama inoltre

l'attenzione sul fatto che il perdurare della fase emergenziale incide negativamente sui livelli di raccolta differenziata.

Il PRESIDENTE chiede un chiarimento in merito alla applicazione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri cui ha fatto cenno la dottoressa Maffini.

L'ingegner SIRIGNANO, dopo aver fatto presente che in tutti i comuni del consorzio si effettua la raccolta differenziata, mette in risalto il difficile rapporto con i lavoratori.

L'ingegner AURILIO rileva come meno del cinquanta per cento dell'intera popolazione riguardante il consorzio risulta servita; inoltre, molti comuni non risultano in regola con il versamento delle quote di adesione consortile. Evidenzia quindi le problematiche riguardanti i lavoratori impiegati, il conferimento del percolato e le attrezzature.

Il dottor SIRICO, dopo aver descritto l'area di riferimento del consorzio di bacino Napoli 2, conferma che tra i problemi più significativi si annoverano il mancato versamento delle quote consortili da parte dei comuni, nonché le spese per il personale e gli automezzi.

Il dottor FORLEO ritiene indispensabile una ricognizione generale dei finanziamenti, ma anche un coinvolgimento da parte delle Province e della Regione. Ribadisce inoltre la difficile situazione determinata dall'impiego dei lavoratori.

Il dottor SENNI pone l'accento sull'inadeguatezza della sede del consorzio Napoli 4 che presenta gravi carenze sia dal punto di vista igienico-sanitario sia dal punto di vista della sicurezza e sottolinea che i bilanci non risultano approvati dal 2004. Inoltre, nonostante non sia reso alcun tipo di servizio restano in carico al Consorzio molti dipendenti. Pertanto, emergono difficoltà sia di ordine finanziario sia di ordine materiale.

La dottoressa MAFFINI conferma che il sistema della raccolta differenziata nella regione Campania si caratterizza per la sua frammentarietà, aggravata anche dalla presenza di molte società che hanno continuato ad assumere lavoratori.

Il dottor FORLEO osserva che occorrerebbe distinguere quanto è avvenuto nel passato rispetto alle prospettive di intervento future.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*) ritiene che il panorama descritto dai soggetti auditi sia assai preoccupante; anche per tale motivo, è auspicabile che si intensifichi il dialogo tra il commissariato per l'emergenza e i consorzi. Chiede inoltre alla dottoressa Maffini di dare una valutazione delle disposizioni in merito al CONAI, inserite nel decreto-legge n. 263 del 2006.

Il dottor PROVOLO, dopo aver descritto l'area nella quale ricade il consorzio Caserta 3, fa presente che è stato siglato un protocollo d'intesa tra il presidente della provincia ed il commissario straordinario per l'individuazione di una discarica provinciale. Conferma inoltre che il consorzio vive le stesse problematiche che sono state esposte: in particolare, difficoltà di natura economica e disorganizzazione del personale.

Il PRESIDENTE chiede per quale ragione si continui ad assumere personale quando i lavoratori socialmente utili non sono stati utilmente impiegati.

L'architetto SPAGNUOLO, con riferimento al consorzio Avellino 1, evidenzia le difficoltà riguardanti gli impianti e i lavoratori impiegati.

Il dottor DEL MONACO, dopo aver descritto l'area geografica cui fa capo al consorzio Benevento 3, illustra le problematiche di tipo economico e finanziario che si stanno incontrando in questa fase.

Il PRESIDENTE dopo aver ringraziato i soggetti intervenuti, dato l'approssimarsi dell'inizio dei lavori d'Assemblea, rinvia il seguito dell'audizione per consentire ai rappresentanti dei consorzi che non hanno potuto prendere la parola di intervenire in una prossima seduta.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato

*La seduta termina alle 16,30.*

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**21<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

MANZELLA

*La seduta inizia alle ore 8,30.**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il PRESIDENTE informa che, nell'ambito del programma delle prossime riunioni congiunte tra le Commissioni competenti del Senato e della Camera, si svolgerà, il 21 febbraio, una audizione dell'ambasciatore Ruggiero, rappresentante del Presidente del Consiglio per l'elaborazione della dichiarazione relativa al 50° Anniversario della firma dei Trattati di Roma.

Comunica inoltre che il prossimo 5 marzo si terrà in Senato, su iniziativa del Presidente Marini, la presentazione della Relazione annuale della Corte dei Conti europea sull'esecuzione del bilancio dell'Unione Europea, con interventi dei due Presidenti delle Commissioni per le politiche dell'Unione Europea del Senato e della Camera e le conclusioni del commissario Frattini.

Relativamente alle manifestazioni parlamentari concernenti il 50° Anniversario, che avranno luogo a Fiesole e a Roma, ricorda di aver trasmesso ai componenti la 14<sup>a</sup> Commissione il relativo progetto di programma, come messo a punto, nella sua ultima versione, dagli uffici dei due rami del Parlamento.

L'esigenza di economia procedurale sottesa alle riunioni congiunte delle Commissioni competenti delle due Camere ha reso possibile, la scorsa settimana, l'interessante audizione del membro della Commissione per i bilanci del Parlamento europeo, onorevole Lamassoure, il quale ha svolto una approfondita disamina sulla riforma delle risorse proprie dell'Unione.

Analogamente, nella giornata di ieri, è stato audito il Commissario europeo Piebalgs, il quale ha sinteticamente illustrato la più recente posizione della Commissione in merito alle varie tematiche energetiche.

Informa, infine, che il 12 febbraio scorso, si è tenuta a Berlino, nella sede del Bundesrat, la riunione dei Presidenti COSAC, durante la quale,

tra l'altro, è stata presa in esame la questione relativa al monitoraggio di sussidiarietà e proporzionalità della liberalizzazione dei servizi postali. Al riguardo, è stato possibile prendere atto che le preoccupazioni formulate nell'applicazione del principio di proporzionalità in sede di espressione del parere da parte della 14<sup>a</sup> Commissione sono risultate comuni anche ad altri Parlamenti nazionali.

#### ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

**Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa al programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007 (n. 7)**

**Progetto di programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena (n. 8)**

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, e rinvio)

Il PRESIDENTE segnala premilinarmente la novità, posta in essere dalla Presidenza tedesca, di predisporre un programma avente un raggio d'azione temporale di diciotto mesi, e, quindi, non più annuale, e che, conseguentemente, coinvolge le future presidenze portoghese e slovena.

Il relatore MELE (*Ulivo*) introduce l'esame ricordando che, il 24 ottobre 2006, il presidente della Commissione Barroso nel presentare al Parlamento europeo il relativo programma legislativo per il 2007, ha sottolineato che esso mira a rispondere alle attese dei cittadini e a far fronte alle sfide comuni con le quali l'Europa si deve confrontare – tra le quali la globalizzazione, il cambiamento climatico, il problema energetico, il terrorismo internazionale.

Per la prima volta rispetto ai precedenti programmi legislativi, la Commissione ha definito una serie di azioni concrete, le cosiddette 21 «iniziative strategiche», che rappresenteranno il fulcro del suo lavoro per il 2007. Tali iniziative sono state individuate sulla base dei quattro obiettivi strategici che la Commissione aveva individuato all'inizio del proprio mandato: rimettere l'Europa sulla via della prosperità economica, rafforzare l'impegno a favore della solidarietà, migliorare la sicurezza dei cittadini, e proiettare e promuovere queste priorità all'esterno, rafforzando la dimensione mondiale dell'Europa.

Oltre alle 21 iniziative strategiche, il programma prevede un'ulteriore serie di 60 «iniziative prioritarie», da adottare nell'arco dei prossimi 12-18 mesi.

Per ogni iniziativa, sia strategica che prioritaria, la Commissione svolgerà una valutazione complessiva dei possibili impatti economici, sociali ed ambientali. Inoltre, si concentrerà sulla qualità della regolamentazione, sull'attuazione dell'*acquis* e sulla gestione di programmi finanziari e operativi.

In vista dei predetti obiettivi, la Commissione agirà anzitutto per modernizzare l'economia europea, portando avanti la strategia a favore della

crescita sostenibile e dell'occupazione, nel quadro della nuova fase della Strategia di Lisbona. La Commissione riferirà al Consiglio europeo di primavera sui progressi compiuti in tal senso sia a livello nazionale che a livello dell'Unione. Inoltre, per far fronte alle sfide della globalizzazione, dell'allargamento e del progresso tecnologico, la Commissione proseguirà la sua attività di riesame del mercato interno, al fine di individuare le lacune da colmare. Presenterà una serie di iniziative, legislative e non, sui mercati della difesa, sulla politica spaziale europea e sulla politica marittima.

Altra priorità sarà quella di far fronte alle sfide derivanti dalla società europea, al fine di eliminare le barriere che impediscono ai cittadini europei di beneficiare delle offerte dei mercati del lavoro europei. Al riguardo, la Commissione punterà sulla cosiddetta «flessicurezza» (*flexicurity*), ossia un approccio che combini: *a*) flessibilità nel mercato del lavoro; *b*) acquisizione di competenze; *c*) protezione sociale. Il 2007 sarà poi «l'anno europeo delle pari opportunità».

La Commissione si concentrerà inoltre su una migliore gestione dei flussi migratori, con proposte legislative specifiche relativamente agli immigranti economici e ai migranti altamente qualificati, comprendenti ad esempio l'istituzione di un sistema simile alla «*green card*», oppure un regime di sanzioni per i datori di lavoro di cittadini di Paesi terzi risiedenti illegalmente nell'UE. La Commissione, inoltre, si impegnerà affinché sia completata la politica europea comune in materia di asilo entro il 2010.

Anche l'energia occuperà una posizione prioritaria nell'agenda della Commissione, che il 10 gennaio 2007 ha presentato la prima analisi strategica in materia, proponendo un pacchetto di misure mirante ad istituire una politica energetica europea a lungo termine, finalizzata a contrastare i cambiamenti climatici e a rafforzare la sicurezza energetica e la competitività dell'UE. La Commissione pone alcuni obiettivi ambiziosi che riguardano il contenimento delle emissioni di gas serra, l'energia rinnovabile e la creazione di un vero mercato interno dell'energia. In particolare, per quanto riguarda i gas serra la Commissione auspica che l'Europa mantenga il suo ruolo guida e propone che l'UE si impegni ad abbattere le proprie emissioni del 20% almeno entro il 2020.

L'Esecutivo presenterà inoltre un Libro verde che illustrerà alcune opzioni dell'UE per far fronte al cambiamento climatico nel periodo successivo al 2012, data di scadenza del Protocollo di Kyoto.

Altra priorità della Commissione sarà quella di migliorare la qualità della vita dei cittadini europei, elaborando una strategia europea sia nel settore sanitario, che in quello dei servizi sociali. Inoltre, si concentrerà sul settore della sicurezza, promuovendo la cooperazione ed elaborando misure volte a combattere il terrorismo, quali ad esempio un piano d'azione sul potenziamento della sicurezza con riferimento agli esplosivi.

Per quanto riguarda la dimensione mondiale dell'Europa, la Commissione redigerà il documento annuale di strategia sul processo di allargamento (il 1° gennaio 2007 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far

parte dell'Unione europea) e valuterà i progressi realizzati dai vari Paesi in tale ambito. In particolare, pubblicherà le relazioni di valutazione dei progressi compiuti dalla Croazia, dalla Turchia, dalla ex Repubblica Jugoslava di Macedonia verso l'adesione, e dall'Albania, dalla Bosnia Erzegovina, dal Montenegro e dalla Serbia nell'ambito del processo di stabilizzazione e associazione.

Dal punto di vista commerciale la Commissione si concentrerà sul rinnovo della «strategia per l'accesso al mercato», al fine di abbattere le barriere che ostacolano le relazioni commerciali e proseguirà il suo impegno per la conclusione degli accordi di Doha. Inoltre, entro la fine del 2007, la Commissione prevede di concludere i negoziati riguardanti il partenariato economico con i paesi dell'ACP. Si concentrerà sul rafforzamento della politica europea di vicinato e sulle relazioni con *partner* strategici come la Russia, la Cina, l'Ucraina. Infine, proseguirà i suoi sforzi di stabilizzazione in Medio Oriente e nell'Asia meridionale e di consolidamento delle relazioni transatlantiche.

Il 14 novembre 2006 – continua l'oratore – il Parlamento europeo ha svolto un dibattito sul programma legislativo della Commissione, nel corso del quale si è posto l'accento soprattutto sull'energia, sui cambiamenti climatici, sull'immigrazione, sulla sicurezza, sulla competitività e sull'innovazione. Il 13 dicembre 2006 lo stesso Parlamento europeo ha votato una risoluzione nella quale accoglie positivamente l'impegno della Commissione riguardo le priorità per il 2007, mettendo tuttavia in luce alcune questioni che necessitano maggiori sforzi. Tali questioni riguardano, tra l'altro, il completamento del mercato interno; la Pac; la protezione dei lavoratori atipici; l'immigrazione illegale; l'accesso equo alla giustizia; il coordinamento delle politiche dei trasporti e dell'ambiente; la salvaguardia della biodiversità, di cui il Parlamento deplora l'esclusione tra le priorità della Commissione; la politica europea di vicinato, che richiede azioni più concrete; il rafforzamento dei meccanismi di sindacato parlamentare in ambito PESD; i rapporti con i Balcani occidentali e la Russia. Il Parlamento chiede inoltre alla Commissione di chiarire meglio la distinzione tra «iniziative strategiche» e «iniziative prioritarie», specificando in particolare modo il calendario per la presentazione delle ultime.

Il relatore Mele mette, quindi, in rilievo come dal punto di vista procedurale, con la decisione del 15 settembre 2006, il Consiglio dell'UE ha stabilito di sostituire il programma strategico triennale e il programma operativo annuale con un unico programma di 18 mesi elaborato dalle tre Presidenze che dovranno assumere le funzioni in tale periodo. Pertanto, il 21 dicembre 2006 le tre Presidenze tedesca, portoghese e slovena hanno presentato il loro programma relativo al periodo che va dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2008.

Le priorità che le Presidenze tedesca, portoghese e slovena sottolineano sono, in particolare, il processo di riforma dell'Unione europea; l'attuazione globale della Strategia di Lisbona nelle dimensioni economica, sociale e ambientale; il rafforzamento dello spazio di libertà, sicu-



rezza e giustizia; il miglioramento del ruolo esterno dell'Unione nei settori della sicurezza, dello sviluppo e delle relazioni economiche.

Le tre Presidenze sono impegnate a portare avanti il «duplice approccio» per lo sviluppo dell'Unione europea, concordato al Consiglio europeo del 15 e 16 giugno 2006, in base al quale si cercherà di utilizzare al meglio le possibilità offerte dai trattati esistenti per affrontare le molte sfide che attendono l'Europa nei prossimi anni e a rispondervi in modo da ottenere quei risultati tangibili che i cittadini si aspettano, e allo stesso tempo di far progredire il processo di riforma istituzionale per garantire che l'Unione allargata possa disporre in futuro della capacità di funzionare efficacemente.

Riguardo al Trattato costituzionale, il Consiglio europeo del 15 e 16 giugno 2006, ha prorogato fino al 2008 il periodo di riflessione ed ha stabilito una tabella di marcia, affidando alla Presidenza tedesca il compito di valutare gli esiti dei dibattiti sul Trattato costituzionale, nonché i possibili sviluppi.

La Presidenza tedesca presenterà quindi al Consiglio europeo, nella prima metà del 2007, una relazione basata su estese consultazioni con gli Stati membri. La relazione dovrebbe contenere una valutazione dello stato delle discussioni ed esplorare possibili sviluppi futuri, fermo restando che le iniziative a tal fine necessarie dovranno essere prese al più tardi nel secondo semestre 2008, sotto la Presidenza francese.

A tale riguardo, il 17 gennaio scorso il cancelliere federale tedesco Angela Merkel ha presentato al Parlamento europeo la prima dichiarazione sul programma della Presidenza tedesca, in cui ha ricordato le parole di Jacques Delors, secondo cui l'Europa deve avere un'anima o meglio deve trovare la sua anima. Secondo Angela Merkel il Trattato costituzionale getta le basi per nuove regole comuni che permettono all'Unione europea di affrontare le grandi sfide con cui si confronta. Ha quindi spiegato che è sua intenzione consultare i capi di Stato e di governo per cercare di trovare una soluzione che consenta di uscire dall'impasse istituzionale e, poi, proporre al Vertice di giugno una tabella di marcia per il varo del nuovo Trattato. Ha quindi sottolineato la necessità di disporre di nuove regole prima delle prossime elezioni europee del 2009.

Durante il semestre di Presidenza tedesca, il 25 marzo 2007, l'Unione europea commemorerà a Berlino il cinquantesimo anniversario dei Trattati di Roma. Ciò costituirà l'occasione per i capi di Stato e di governo dell'Unione europea e per i presidenti della Commissione europea e del Parlamento europeo di rilasciare una dichiarazione congiunta che riaffermi il loro impegno nei confronti dei valori e delle ambizioni europee e che confermi l'impegno condiviso di produrre risultati.

Nel corso del semestre di Presidenza tedesca si terranno numerosi eventi celebrativi del cinquantesimo anniversario, fra i quali assume particolare rilevanza l'iniziativa promossa dal Parlamento italiano, articolata in una giornata a carattere «seminariale» il 22 marzo a Firenze presso l'Istituto Universitario europeo e in una giornata «celebrativa» il 23 marzo a Roma presso l'Aula del Senato.

Secondo le tre Presidenze, l'Europa potrà esercitare la sua influenza sulla scena mondiale solo nella misura in cui sarà economicamente forte. Essa deve quindi riconquistare il suo dinamismo economico, salvaguardando la crescita e l'occupazione a lungo termine, e facendo fronte al contesto delle globalizzazioni. Un alto grado di coesione e di competitività nell'Unione europea costituiranno importanti fattori per contribuire ad assicurare una crescita economica continua e nuovi e migliori posti di lavoro. Le future Presidenze ritengono particolarmente importante migliorare l'approccio alle sfide poste dalla globalizzazione, preservando al contempo la dimensione sociale dell'Unione europea e cioè il modello sociale e di vita europeo.

L'attuazione della Strategia di Lisbona riveduta costituisce un elemento essenziale per rafforzare la competitività dell'Unione europea, favorire la creazione di posti di lavoro e la crescita in un clima sano. In tale contesto, rimane compito degli Stati membri applicare i programmi di riforma nazionali elaborati sulla base della Strategia di Lisbona, mentre all'Unione spetterà l'adozione di quelle misure atte a produrre un vero valore aggiunto europeo.

Le tre Presidenze si impegneranno ad adottare, nel quadro di una nuova Strategia del mercato unico, misure per il rafforzamento dell'Europa in un contesto globale.

L'obiettivo della politica industriale dell'Unione europea sarà quello di rafforzare la competitività del settore industriale, dell'economia dei servizi e, in particolare, delle piccole e medie imprese. Le tre Presidenze faranno tutto il possibile per far proseguire o concludere i lavori su varie questioni prioritarie; fra queste il *follow up* della Strategia per il mercato interno, entro la prima metà del 2007, e il miglioramento delle condizioni di base delle imprese europee, in particolare le piccole e medie imprese. Porteranno quindi avanti la discussione sulla dimensione esterna della competitività dell'Unione, promuoveranno l'implementazione di iniziative nel settore dei rapporti economici multilaterali e bilaterali e il progetto di una base imponibile uniforme.

Si impegneranno per un coordinamento effettivo delle politiche economiche e finanziarie nazionali. Al fine di migliorare le condizioni in cui operano le imprese europee e di ridurre inutili costi burocratici, le tre Presidenze proseguiranno quindi l'iniziativa denominata «Una migliore regolamentazione in Europa», promossa sin dal 2004 dalle precedenti Presidenze.

Un punto centrale del Consiglio europeo della primavera 2007 sarà l'approvazione del piano d'azione europeo in materia di politica energetica. La Presidenza tedesca si impegnerà per la completa apertura dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, prevista per il 1° luglio 2007, garantendo un'implementazione unitaria in tutti gli Stati membri delle direttive comunitarie.

Per quanto riguarda il tema della ricerca e dell'innovazione, le tre Presidenze si impegneranno a promuovere condizioni più favorevoli alle attività di ricerca, affrontando questioni quali: il raggiungimento dell'o-

biiettivo del 3% per gli investimenti nella ricerca; consulenza pratica per i nuovi Stati membri sul finanziamento delle infrastrutture di ricerca; miglioramento del trasferimento di conoscenze sulla ricerca applicata; rafforzamento delle risorse umane in ambito scientifico e tecnologico; promozione dell'istruzione e della cultura scientifica e tecnologica; stimolo alla dimensione internazionale della ricerca e dello sviluppo tecnologico; potenziamento del ruolo delle università, nonché della mobilità e dello sviluppo della carriera dei ricercatori.

In tale contesto sarà considerato prioritario l'avvio delle attività del Consiglio europeo della ricerca (CER) e l'istituzione dell'Istituto europeo di tecnologia (IET), nonché la preparazione alla costruzione del reattore sperimentale term nucleare internazionale e lo sviluppo della politica spaziale europea. In particolare, l'Istituto europeo di tecnologia (IET) rappresenterà non solo un «faro dell'innovazione», ma anche una importante struttura finalizzata al coordinamento di una rete di comunità attualmente autonome operanti nel settore della conoscenza e dell'innovazione.

Sarà inoltre lanciata un'iniziativa sullo sviluppo delle tecnologie ambientali, importante fonte di impulso per l'innovazione e l'occupazione, che sarà oggetto di un incontro dei Ministri europei per l'ambiente.

L'agenda sociale europea evidenzia come la politica sociale, l'occupazione e l'economia non siano in concorrenza fra loro, ma si completino vicendevolmente; tale interazione verrà documentata con esempi concreti nel quadro di una conferenza ministeriale sul futuro del modello sociale europeo. La Presidenza tedesca porrà in particolare l'accento sull'esame delle ripercussioni in campo sociale dei progetti legislativi europei.

Un tema centrale sarà la gestione del cambiamento demografico: la Presidenza tedesca intende portare avanti a livello europeo il processo di discussione sul potenziale economico delle persone anziane e applicherà insieme ai propri *partner* europei il Patto Europeo dei Giovani per i Giovani, il programma europeo «Gioventù in azione».

A tale riguardo è tuttavia necessario tener presente che le politiche familiari sono essenzialmente di competenza nazionale. Le tre Presidenze sono convinte che nel contesto del cambiamento demografico in Europa la famiglia e le politiche per la natalità costituiscano una priorità. Su tale base condivisa, la Presidenza tedesca si impegnerà affinché la politica filofamiliare diventi una caratteristica peculiare dell'Unione europea. In tale contesto, essa proporrà di creare una «alleanza per le famiglie» nell'UE, che aiuti a rafforzare le famiglie in tutte le regioni d'Europa e ne assicuri pertanto il futuro.

Inoltre, secondo le tre Presidenze, è urgente prendere decisioni per far fronte alla sfida posta dall'invecchiamento delle società. A tal fine, la Presidenza tedesca metterà in evidenza il ruolo degli anziani in quanto partecipanti attivi all'economia e al mercato del lavoro («economia d'argento»), tenendo conto delle loro capacità di contribuire allo sviluppo economico e sociale delle nostre società, nel contesto di strategie occupazionali rinnovate e di nuovi approcci come la «flessicurezza» e la necessità di promuovere la sostenibilità dei sistemi di previdenza sociale.

La Presidenza tedesca intende poi dare seguito alle decisioni del Consiglio europeo sullo sviluppo sostenibile: nell'ambito di un incontro ministeriale informale che si svolgerà a Lipsia nel maggio del 2007, punterà sia all'approvazione di una «Carta di Lipsia», che racchiuda le linee guida per uno sviluppo urbano integrato e sostenibile, sia all'approvazione di «un'agenda territoriale dell'Unione europea», articolata in linee guida per lo sviluppo spaziale al fine di rafforzare la competitività dell'Europa e sfruttare meglio la varietà delle sue regioni.

Le tre Presidenze considerano la realizzazione dell'anno europeo per le pari opportunità nel 2007 una buona occasione per illustrare quanto già conseguito e quanto resta ancora da fare nel settore. La Presidenza tedesca porterà avanti il progetto di un Istituto europeo per l'uguaglianza del genere, garantendo l'applicazione sia a livello comunitario che nazionale della «road map 2006-2010» per combattere le disparità fra uomini e donne.

Le tre Presidenze considerano assolutamente fondamentale creare condizioni quadro vantaggiose per le innovazioni nel settore sanitario.

La lotta contro l'inquinamento dell'ambiente e il cambiamento climatico sarà una delle priorità delle tre Presidenze. Nel quadro della convenzione quadro sul clima e del protocollo di Kyoto, e sulla base dell'obiettivo di limitare la crescita della temperatura a due gradi al di sopra dei livelli preindustriali, stabilito per il periodo dopo il 2012, esse porteranno avanti a livello internazionale la tutela del clima. In questo contesto sarà della massima importanza l'ulteriore sviluppo del programma europeo per il cambiamento climatico con le relative misure di attuazione intersettoriali e il sistema per lo scambio di quote di emissioni. La Presidenza tedesca userà le consultazioni per approfondire le questioni ambientali quali la difesa del suolo e i rifiuti, puntando all'approvazione della proposta di una direttiva quadro sui rifiuti. Particolarmente importante sarà inoltre la protezione e lo sviluppo sostenibile della biodiversità, in preparazione della IX conferenza degli Stati parti della convenzione sulla diversità biologica, prevista in Germania per il 2008.

La creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia rimane una priorità della politica europea. Le tre Presidenze si adopereranno per un'intensificazione della cooperazione fra forze di polizia e autorità giudiziarie degli Stati membri per garantire la sicurezza in uno spazio senza frontiere interne e il reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie.

Il terrorismo internazionale, la criminalità organizzata nonché il traffico di stupefacenti ed esseri umani devono essere combattuti attraverso un'intensa cooperazione transnazionale fra le forze di polizia. Una priorità sarà dunque il rafforzamento di Europol e il potenziamento della trasmissione telematica di dati fra amministrazioni all'interno della comunità. Per la lotta contro il terrorismo e le gravi forme di criminalità transfrontaliera occorrerà consentire l'accesso ai sistemi di informazione dell'Unione europea (SIS, VIS, EURODAC, Sistema di Informazione Doganale) a tutte le autorità di polizia e sicurezza interessate, qualora ciò serva all'espletamento delle rispettive funzioni.

Una particolare priorità durante questo periodo sarà attribuita a una coerente politica di asilo e migrazione. Ai fini di un'applicazione omogenea della normativa europea sui rifugiati, la Germania si adopererà per continuare il dialogo con gli Stati di origine e di transito nonché per il miglioramento della cooperazione delle autorità competenti in materia di asilo degli Stati membri. Nell'ambito di un incontro dei ministri responsabili per le questioni dell'integrazione, proseguirà i lavori volti allo sviluppo di un approccio coerente nella politica d'integrazione e intensificherà lo scambio di esperienze maturate in questa materia.

Nell'interesse della sicurezza dei comuni confini esterni, le tre Presidenze attribuiranno un'elevata priorità all'entrata in funzione del SIS II e all'estensione dello spazio Schengen, nonché al potenziamento dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere FRONTEX e all'attuazione del sistema d'informazione visti.

Oltre alle predette politiche per la protezione dei cittadini, la creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia richiede anche adeguate misure a garanzia dei diritti civili. La Presidenza tedesca si adopererà pertanto a favore della prevedibilità e trasparenza delle azioni statali, per una definizione minima dei reati (come avvenuto in relazione all'approvazione della decisione quadro sul mandato europeo di ricerca delle prove) e per un'armonizzazione minima delle normative penali degli Stati membri dell'Unione europea.

Le tre Presidenze proseguiranno i lavori per migliorare la cooperazione giudiziaria al fine di aumentare la certezza del diritto per i cittadini che viaggiano, vivono o lavorano in un altro Stato membro, con particolare riguardo ai regolamenti sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (Roma I) e alle obbligazioni extracontrattuali (Roma II), nonché alla proposta di regolamento sul divorzio transfrontaliero (Roma III) e alle altre questioni in materia successoria.

La Presidenza tedesca promuoverà l'elaborazione del previsto statuto della Società privata europea che consentirà alle piccole e medie imprese un migliore accesso al mercato interno. Porterà avanti il collegamento in rete dei casellari giudiziari. Proseguirà il progetto «*work on e-justice*» per ottenere progressi a livello pratico nell'impiego della tecnologia informatica nei procedimenti giudiziari transnazionali in Europa. Si adopererà a favore del reciproco riconoscimento della sospensione condizionale della pena. Si impegnerà affinché venga applicata la strategia dell'Unione europea per la politica dei consumatori e il relativo programma d'azione 2007-2013.

Secondo le linee guida contenute nella Strategia europea di sicurezza adottata il 12 dicembre 2003 dal Consiglio europeo, nei Paesi confinanti con l'Europa l'impegno delle tre Presidenze sarà principalmente volto alla stabilizzazione nei Balcani occidentali, in particolare attraverso il sostegno dei negoziati sullo *status* futuro del Kosovo. Saranno anche rafforzate le relazioni con i Paesi vicini dell'Est e del Sud, attraverso la politica europea di vicinato (PEV) e la cooperazione con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo nell'ambito del «processo di Barcellona». Sarà inoltre

considerato prioritario il rafforzamento del partenariato con la Russia nell'ambito dei quattro «spazi comuni» e l'avvio dei negoziati per la conclusione di un nuovo accordo di partenariato e cooperazione.

Le future Presidenze si impegnano per mantenere il sostegno dell'UE a favore della pace e della stabilità, in particolare attraverso la cooperazione con l'ONU e la NATO. Sarà posto l'accento sull'assistenza nei settori della prevenzione dei conflitti, della ricostruzione e stabilizzazione postconflitti e della giustizia di transizione.

La Presidenza tedesca sarà a favore di un'ulteriore stabilizzazione della situazione in Libano e, assieme ai *partner* dell'Unione europea e del Quartetto per la Pace in Medio Oriente, cercherà intensamente la possibilità di contrapporre al conflitto mediorientale una soluzione di pace ad ampio respiro.

Sulla base dei lavori della Presidenza finlandese, si impegnerà affinché vengano adottate in tutti i settori delle relazioni estere dell'Unione europea misure volte a migliorare la coerenza fra gli strumenti della PESC e quelli della Comunità europea, per esempio nel campo della collaborazione fra l'Alto Rappresentante e la Commissione.

La pianificazione e realizzazione delle operazioni PESD proseguirà attraverso il potenziamento del coordinamento civile-militare e il miglioramento della capacità d'azione autonoma della PESD.

Le tre Presidenze attribuiranno particolare importanza al rafforzamento dei rapporti transatlantici e a quelli con altri partner strategici come il Giappone, la Cina, l'India e l'ASEAN. Prepareranno il secondo vertice UE-Africa che dovrà avere luogo sotto la Presidenza portoghese, e organizzeranno un vertice UE-America latina e Caraibi sotto la Presidenza slovena.

L'agenda della politica commerciale dell'UE in questo periodo sarà in gran parte dettata dall'esito dei negoziati di Doha. In ogni caso le tre Presidenze continueranno a sostenere un sistema regolamentato degli scambi internazionali, con particolare riguardo anche ad una migliore tutela della proprietà intellettuale, contro la contraffazione e la pirateria.

A conclusione della sua esposizione, il relatore sottolinea che il programma in titolo risulta indubbiamente di ampio respiro e in forte continuità con le precedenti Presidenze, nonché in linea con la necessità di portare avanti la Strategia di Lisbona riveduta. Manifesta al riguardo l'auspicio che si possa passare ad una maggiore dinamicità del processo decisionale e ad un maggiore coinvolgimento dell'opinione pubblica.

Per superare le difficoltà politiche di questi anni risulta prioritario superare la fase di stallo istituzionale e nello stesso tempo mirare a raggiungere il cuore dei cittadini europei, con la consapevolezza che senza solidarietà sociale non potrà essere realizzato il mercato unico.

Evidenza, infine, come, al di là della «continuità di *routine*», che rappresenta una sorta di filo rosso comune ai due programmi, le strategie e le iniziative avanzate necessitano una conseguente ed efficace loro attuazione, pena un rischio reale di crisi nella costruzione europea.

Si augura, inoltre, che, in aggiunta al dibattito svolto e che si svolgerà in Commissione, sia possibile, con il consenso di tutti i Gruppi parlamentari, prevedere un'ampia discussione nell'Assemblea del Senato, possibilmente prima delle programmate riunioni di celebrazione del 50° Anniversario del Trattato di Roma.

Il PRESIDENTE, condividendo la proposta del relatore di esplorare la possibilità di un dibattito presso l'Aula del Senato, fa notare come l'insieme di argomenti e di linee di azione contenute sia nel programma legislativo della Commissione che nel programma di 18 mesi delle tre Presidenze, registri, in ogni caso, la volontà di fare dell'Europa un punto di riferimento sulla scena mondiale.

A suo avviso, l'Unione Europea può e deve farsi portatrice di tre tipi di pace: la «pace politica» – al riguardo la scelta multilaterale rappresenta un modello per il mondo intero – la «pace economica», che faccia risaltare l'idea di una *governance* nei vari processi di globalizzazione, e, infine, la «pace ambientale o della geosfera», in cui, come sottolineato dallo stesso commissario Andris Piebalgs nell'audizione tenutasi ieri presso il Parlamento italiano, l'Europa sia la protagonista di una nuova coalizione che affronti le emergenze ambientali.

Il senatore VEGAS (*FI*), associandosi alla proposta di tenere un dibattito in Assemblea e congratulandosi con il relatore per il vaglio dettagliato dei due programmi, rileva, nel merito, che occorrerebbe superare l'approccio «marginalistico» della Commissione, la quale dovrebbe adoperarsi affinché il sistema economico europeo nel suo complesso sia maggiormente attrezzato rispetto alla competizione con *partner* internazionali sempre più aggressivi in campo commerciale.

Egli, inoltre, invita a svolgere una più ponderata riflessione sul persistere di una eccessiva regolamentazione economica del continente: tale regolamentazione rischia, nel medio e lungo periodo, di non consentire agli imprenditori europei di competere adeguatamente con i competitori internazionali.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*), esprimendo il suo assenso alla proposta di prevedere una discussione in Assemblea, mette l'accento sulla necessità di considerare «le tre paci» menzionate dal Presidente non tra loro separate, bensì intimamente interconnesse.

Gli duole rilevare, inoltre, come nel programma di diciotto mesi il raggiungimento degli obiettivi sociali, previsti dalla Strategia di Lisbona, vengano, purtroppo, considerati come elemento accessorio del piano di sviluppo dell'economia europea.

Al riguardo, rimane convinto della necessità che i progressivi aumenti di produttività ottenuti, in generale, dal sistema economico capitalistico vengano interamente recuperati nella politica del lavoro, sia nazionale che europea.

La senatrice SOLIANI (*Ulivo*), nel cogliere il dato innovativo rappresentato dallo scenario temporale di diciotto mesi del programma delle tre Presidenze, osserva come, nei suddetti documenti, siano opportunamente contenute due specifiche esigenze, a suo avviso di grande rilievo, ovvero la capacità dell'Europa comunitaria di poter affrontare le sfide della globalizzazione e la stessa capacità di agire come attrice primaria di politica estera nei vari focolai di crisi attualmente esistenti.

Sotto tale profilo, iniziative come quella riguardante l'abolizione totale della pena di morte nel mondo o quella riguardante l'invio di truppe in Libano per cercare di stabilizzare il conflitto mediorientale, costituiscono azioni di assoluta rilevanza, in quanto contribuiscono ad accentuare, soprattutto tra i cittadini, il senso di appartenenza all'Europa.

Tale senso di appartenenza, continua l'oratore, dovrebbe essere costantemente incrementato e coltivato a tutti i livelli, governativo e parlamentare, nazionale ed europeo, e in tutti i settori elencati nei due documenti. Si pensi, a titolo di esempio, alla dichiarazione del 2007 come anno delle pari opportunità in Europa: una tipica tematica in grado di far capire al pubblico europeo che l'Unione sta facendo qualcosa di concreto e di utile per ogni singolo cittadino.

Approva, infine, l'idea di investire l'Aula del Senato di uno specifico dibattito sulle questioni concernenti, in particolare, la riforma costituzionale dell'Unione Europea e chiede che tale dibattito, insieme alle menzionate manifestazioni di celebrazione dei Trattati di Roma, abbia la più vasta ricaduta mediatica, anche attraverso una diffusione televisiva da parte della RAI.

Il senatore TURIGLIATTO (*RC-SE*) ritiene di poter cogliere il succo dell'apprezzabile esposizione testé svolta dal relatore nell'enunciato per cui la macchina comunitaria, anche se lentamente, va avanti nel percorso di costruzione dell'Unione, pur portandosi dietro fattori o elementi di sviluppo ed aspetti, a suo avviso, criticabili.

Tra questi ultimi, è costretto a prendere atto del persistere di una impostazione liberistica di tipo dogmatico dell'agire economico, che, a suo modo di vedere, risulta essere non solo vetusta ma anche lontana dalla realtà.

Egli, inoltre, mette in rilievo la contraddizione, evidenziata anche dal relatore, tra gli aspetti più propriamente politici dell'evoluzione comunitaria, legati soprattutto alla sua riforma costituzionale, e gli elementi sociali, di tutela delle fasce deboli della popolazione europea. Al riguardo, è dell'avviso che sia profondamente sbagliato prescindere, nella riflessione sul futuro del Trattato costituzionale, dalle problematiche sociali poste come priorità dalla Strategia di Lisbona.

Esprime un'ulteriore preoccupazione avuto riguardo al «Libro verde» sul diritto del lavoro, il quale sembra sottendere il concetto per cui la preziosa impalcatura dei diritti del lavoro costruita in Europa nel corso degli anni non sia più sostenibile con la nuova strategia europea di sfida alla globalizzazione. Sotto tale profilo, resta fermamente convinto che solo at-



traverso il mantenimento di tali diritti sia possibile incrementare la politica di ricerca e di innovazione in Europa e non viceversa.

Relativamente a quella che il Presidente ha definito la «terza pace», è del parere che un intervento *ad hoc* da parte delle istituzioni europee sia ancora più impellente, considerata l'accelerazione dei cambiamenti climatici in atto rispetto alle previsioni della comunità scientifica.

Concorda, infine, sull'opportunità, fatta presente nei precedenti interventi, di tenere in Assemblea una ulteriore discussione su tali argomenti.

Il senatore FILIPPI (*Ulivo*) osserva come le priorità e le iniziative strategiche cui fanno riferimento il programma della Commissione e il programma di diciotto mesi avranno un senso compiuto se riusciranno a dare una risposta alle molteplici preoccupazioni dei cittadini. Nel ribadire come l'invio di truppe in Libano, sotto l'egida europea, abbia rappresentato un momento di svolta della politica estera comune, ritiene indispensabile appoggiare gli sforzi che la Presidenza di turno tedesca sta compiendo nel tentativo di superare l'attuale *impasse* del dibattito costituzionale.

Anch'egli si associa alla proposta di continuare, in Aula, l'approfondimento dei temi trattati dalla Commissione.

Il relatore MELE (*Ulivo*), nel replicare ai senatori intervenuti, sottolinea, in primo luogo, l'esistenza di un punto di vista unanime circa l'opportunità che la Commissione, nell'accingersi ad adottare un'apposita risoluzione, auspichi un ulteriore confronto nella sede più ampia dell'Assemblea del Senato.

A suo parere, nella proposta di risoluzione dovranno essere focalizzate alcune questioni di fondo, tra le quali appare fondamentale il concetto di appartenenza europea in senso politico, evidenziato dalla senatrice Soliani, che metta in risalto la necessità di adottare un trattato costituzionale riformulato, affinché l'Europa agisca, nel contesto mondiale, come entità politica e non solo economica.

Il PRESIDENTE, a conclusione del dibattito, conferisce, quindi, mandato al relatore affinché formuli una proposta di risoluzione ex articolo 50, terzo comma del Regolamento, che prevede, quando esiste un ampio sostegno parlamentare, la trasmissione all'Assemblea delle risoluzioni adottate in Commissione.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 10,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**UFFICIO DI PRESIDENZA  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,45 alle ore 14.

*Presidenza del Presidente*  
Leoluca ORLANDO

*La seduta inizia alle ore 14.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Disegno di legge di conversione del decreto-legge 297/2006: Disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio**

S. 1299 Governo

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Domenico ZINZI (*UDC*), *relatore*, riferisce sui contenuti oggetto del provvedimento. Osserva che le previsioni di cui agli articoli 1 e 2 del testo apportano modifiche alla disciplina bancaria, creditizia e della intermediazione finanziaria. Fa notare che la disposizione di cui all'articolo 4 provvede all'esecuzione dell'ordinanza della Corte di Giustizia europea del 19 dicembre 2006 che richiede all'Italia di sospendere l'applicazione della legge della regione Liguria n. 36 del 2006, con la quale sono stabilite deroghe alle specie cacciabili per la stagione venatoria 2006/2007.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Disegno di legge di conversione del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese**

C. 2201 Governo

(Parere alla X Commissione della Camera)

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

La senatrice Daniela ALFONZI (*RC-SE*), *relatore*, illustra il contenuto del decreto; riferisce in particolare che il testo contiene disposizioni che contemplano misure relative alla disciplina delle tariffe dei servizi telefonici e dei prodotti alimentari, nonché disposizioni tese alla liberalizzazione di specifiche attività d'impresa, norme in materia di servizi assicurativi e di mutui immobiliari e previsioni riguardanti l'istruzione tecnico-professionale e le agevolazioni fiscali per le donazioni a favore di istituti scolastici.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 14,15.*

ALLEGATO

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 297/2006, già approvato dalla Camera con modificazioni ed in corso di esame presso la 6<sup>a</sup> Commissione del Senato, recante disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio;

considerato che le previsioni di cui agli articoli 1 e 2 del testo, che apportano modifiche alla disciplina bancaria, creditizia e della intermediazione finanziaria, attengono a settori afferenti alla competenza legislativa esclusiva dello Stato cui si riferisce la lettera *e*) del comma secondo dell'articolo 117 della Costituzione in materia di tutela del risparmio e mercati finanziari;

rilevato che nel corso dell'esame alla Camera è stato soppresso l'articolo 3, relativo alle misure di protezione sociale nei confronti dei lavoratori nel caso di trasferimento delle attività concernenti uno o più servizi di assistenza a terra negli aeroporti, la cui disciplina rientrava nel novero delle materie di legislazione concorrente (porti e aeroporti civili, tutela e sicurezza del lavoro) a norma del terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione e su cui la Commissione aveva formulato una specifica osservazione nel parere reso alla VI Commissione della Camera in data 17 gennaio 2007;

considerato che la disposizione di cui all'articolo 4 provvede all'esecuzione dell'ordinanza della Corte di Giustizia europea del 19 dicembre 2006 che richiede all'Italia di sospendere l'applicazione della legge della regione Liguria n. 36 del 2006, con la quale sono stabilite deroghe alle specie cacciabili per la stagione venatoria 2006/2007, e che la materia appartiene all'esclusiva competenza legislativa dello Stato a norma della lettera *a*) (rapporti dello Stato con l'Unione europea) e della lettera *s*) (tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione;

valutato che il testo dispone l'istituzione dell'Agenzia nazionale per i giovani, in attuazione della decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, trasferendo alla suddetta Agenzia le dotazioni finanziarie, strumentali e di personale dell'Agenzia nazionale italiana gioventù, rilevando al riguardo l'ambito normativo delineato dalla lettera *g*) del comma secondo dell'articolo 117 della Costituzione relativo alla competenza esclusiva dello Stato in ordine all'ordinamento ed all'organizzazione amministrativa dello Stato;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, in relazione all'articolo 4, forme collaborative di esercizio del potere sostitutivo del Governo nei confronti della regione per il mancato rispetto della normativa comunitaria, prospettando eventualmente una previa diffida alla regione affinché provveda entro un breve termine ad adeguarsi alla decisione della Corte di Giustizia ed alla cui inottemperanza consegua la sospensione della legge menzionata.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 14 febbraio 2007

*Presidenza del Presidente*  
Mario LANDOLFI

*Interviene Luigi Vimercati, Sottosegretario di Stato per il Ministero delle comunicazioni.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

**Seguito dell'esame dello schema di Contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI per il triennio 2007-2009**

(Seguito dell'esame e conclusione)

La Commissione prosegue l'esame dello schema di Contratto di servizio, iniziato nella seduta dell'8 febbraio 2007 e proseguito in quella del 13 febbraio successivo.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la Commissione aveva definito tutte le proposte di modifica riferite al parere del relatore, ad eccezione di quelle di cui ai nn. 1.4, 1.7, 1.9, 1.11, 37.1, e 37.7.

Il deputato Marco BELTRANDI (RosanelPugno), *relatore*, esprime parere favorevole sulla proposta n. 1.4, rappresentando peraltro l'opportunità che essa sia riferita all'articolo 11 del testo del Contratto di servizio,

anzichè all'articolo 2. La Commissione approva tale proposta, con la riformulazione suggerita dal relatore.

Il deputato Marco BELTRANDI (RosanelPugno), *relatore*, ritiene apprezzabile l'intento perseguito dalle proposte nn. 1.7 e 1.11, strettamente correlate tra loro, ma reputa preferibile che esso sia conseguito attraverso una riformulazione del parere riferita all'articolo 32 del Contratto di servizio, che impegni la RAI a definire criteri trasparenti per il reclutamento e lo sviluppo di carriera dei propri dipendenti.

Dopo che il deputato Antonio SATTA (Pop-Udeur) ha fatto propria la proposta del relatore, la Commissione conviene di accantonare l'esame delle proposte nn. 1.7 e 1.11.

Il deputato Marco BELTRANDI (RosanelPugno), *relatore*, esprime parere favorevole sulla proposta di modifica n. 1.9, che ritiene peraltro più opportuno riferire all'articolo 4, comma 3, del Contratto di servizio, anzichè all'articolo 2.

Dopo che il senatore Dario GALLI (LNP) ha convenuto con la considerazione del relatore, la Commissione approva la proposta n. 1.9.

Il deputato Marco BELTRANDI (RosanelPugno), *relatore*, rappresenta l'opportunità che la proposta n. 37.1 sia compresa nel tenore di una riformulazione della condizione n. 37 della propria proposta di parere, consistente nell'aggiungere, dopo le parole «gli utenti in regola con il pagamento del canone di abbonamento» le parole «e che sono impossibilitati a ricevere il segnale RAI terrestre».

Dopo che il senatore Dario GALLI (LNP) ha convenuto con la riformulazione suggerita per la propria proposta n. 37.1, la Commissione la approva, come riformulata, e torna ad esaminare le proposte di modifica nn. 1.7 e 1.11, in precedenza accantonate.

Dopo che il deputato Giuseppe GIULIETTI (Ulivo) ha ribadito la necessità che la RAI adotti criteri di pubblica evidenza e trasparenza per quanto concerne la selezione e l'assunzione del personale, il deputato Fabrizio MORRI (Ulivo) condivide tale impostazione, e il deputato Antonio SATTA (Pop-Udeur), nell'associarsi all'opinione dei due colleghi, rappresenta l'opportunità che la RAI risponda alle istanze che oggi si evidenziano nella Commissione.

Il deputato Giuseppe GIULIETTI (Ulivo) rappresenta al riguardo l'opportunità che la Commissione ascolti il Direttore generale della RAI ed il capo del personale, in ordine all'attuazione della disposizione che si accinge ad approvare. Precisa ulteriormente, quindi, i termini della riformulazione che, accogliendo la segnalazione del relatore e dei colleghi

Satta e Morri, riferisce alle proposte di modifica nn. 1.7 e 1.11: essa consiste in una condizione posta all'articolo 32 del Contratto di servizio, che impegna la RAI a definire criteri trasparenti e meritocratici per il reclutamento e per lo sviluppo delle carriere del personale a tutti i livelli.

La Commissione approva quindi la riformulazione proposta: risultano assorbite le proposte di modifica nn. 1.7 ed 1.11.

Il deputato Marco BELTRANDI (RosanelPugno), *relatore*, nel dichiararsi favorevole all'intendimento perseguito con la proposta di modifica n. 37.7, ne rappresenta altresì i profili problematici già delineati nella seduta di ieri.

Il senatore Dario GALLI (LNP) propone la riformulazione della proposta n. 37.7, consistente nel precisare che saranno oggetto di pubblicazione sul sito ufficiale della RAI gli emolumenti erogati, le collaborazioni, gli appalti di servizio più significativi.

Dopo che il senatore Massimo BALDINI (FI) ha chiesto di precisare ulteriormente la nozione di appalti più significativi, il deputato Giorgio LAINATI (FI) si dichiara favorevole alla riformulazione, purchè si specifichi ulteriormente cosa si debba intendere per collaborazione.

Il deputato Emilia Grazia DE BIASI (Ulivo) ritiene che nelle aziende la trasparenza di gestione debba essere ricercata anzitutto attraverso la trasparenza dei relativi bilanci, piuttosto che con la demagogica pretesa di un adempimento che non è richiesto a nessuna altra azienda. La RAI deve oltretutto tenere conto delle esigenze che discendono dal suo agire in regime di concorrenza. Per tale ragione non condivide l'intento della proposta n. 37.7.

Il deputato Giorgio MERLO (Ulivo) si dichiara a sua volta contrario alla proposta di modifica, aggiungendo che si dovrebbe meglio chiarire quali, tra le remunerazioni erogate a vario titolo dalla RAI, debbano essere oggetto di segnalazione, dal momento che risulterebbe assurda la proposta di pubblicarle tutte.

Il deputato Nicola TRANFAGLIA (Com.It) sottolinea la difficoltà di dare una soluzione accettabile alla questione posta innanzi alla Commissione: malgrado che la gestione della RAI appaia oramai da molti anni discutibile, in particolare per quanto concerne gli appalti ed il ricorso al lavoro esterno, e malgrado che tutto ciò che riguarda il funzionamento dei media sia comprensibilmente sotto i riflettori dell'opinione pubblica, tuttavia le ragioni addotte, in particolare, dai colleghi De Biasi e Merlo, hanno una loro indubbia rilevanza. Una soluzione potrebbe consistere nel prevedere che i medesimi dati per i quali si propone la divulgazione su un ap-



posito sito *internet* siano, invece, trasmessi alla Commissione, in riferimento al ruolo istituzionale che essa ricopre.

Il senatore Dario GALLI (LNP) conviene sulla difficoltà di pubblicare i dati relativi a tutti i dipendenti della RAI ed a tutti gli altri soggetti che a vario titolo ne ricevono remunerazione, ma ribadisce la validità della propria proposta n. 37.7, la quale potrebbe prestarsi a varie ipotesi applicative. Tra queste, segnala la possibile scelta di pubblicare solo i dati relativi agli emolumenti superiori ad un importo determinato. Quel che riterrebbe errato sarebbe la scelta di escludere una forma di pubblicità di tali dati. La RAI è un'azienda che, benchè abbia natura giuridica di società commerciale, è finanziata con danaro pubblico; ed una maggiore trasparenza, anche preventiva, sulla politica delle retribuzioni eviterebbe poi di trovarsi di fronte a sorprese non certo gradite. I manager della RAI non possono considerarsi alla stregua di capitani d'azienda privati, nè la RAI può considerarsi un'azienda privata: su di essa deve essere esercitato un efficace controllo, ed i dati che egli propone di divulgare non sono oggetto di protezione specifica da parte della normativa concernente i dati personali.

Il deputato Marco BELTRANDI (RosanelPugno), *relatore*, vede tutta la problematicità delle ragioni addotte, in particolare, dalla collega De Biasi, ma, nonostante le perplessità che esse comprensibilmente inducono, conferma il proprio parere favorevole sulla proposta di modifica n. 37.7.

Il deputato Fabrizio MORRI (Ulivo) invita la Commissione a non sottovalutare la mediazione proposta dal collega Tranfaglia. La Commissione è l'interlocutore istituzionale della RAI, benchè i vertici dell'azienda non abbiano ritenuto di confrontarsi con la Commissione in occasione della discussione di questo parere. Questo rapporto che lega la RAI e la Commissione giustifica senz'altro la richiesta che i dati ai quali fa riferimento il senatore Galli siano trasmessi proprio alla Commissione: altre soluzioni comporterebbero una ingiusta menomazione della capacità concorrenziale della RAI. Chiede pertanto al presentatore della proposta di ritirarla, ed al relatore di rivedere il proprio parere.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, reputa sia un bene che la Commissione abbia la possibilità di affrontare questo argomento: la questione della trasparenza delle retribuzioni della RAI è uno dei profili che devono distinguere l'azienda nel suo ruolo di servizio pubblico, e non deve essere intesa come frutto di intenti ispettivi o persecutori. In un parere che complessivamente modifica in meglio il Contratto di servizio, la proposta ora in esame aggiungerebbe una istanza di trasparenza che costituirebbe un ulteriore valore aggiunto. Peraltro, in riferimento alle perplessità giustamente evidenziate nel corso del dibattito, la mediazione proposta dal collega Tranfaglia tiene insieme conto del senso della proposta origi-

itaria e delle preoccupazioni sottese a tali perplessità. Pertanto, auspica che la Commissione la tenga in grande considerazione.

Il senatore Dario GALLI (LNP) ritiene che la proposta del deputato Tranfaglia costituisca il minimo che la Commissione possa fare al riguardo. È d'altra parte un bene che la Commissione stessa eserciti il proprio ruolo con forza e con determinazione. In considerazione di ciò, accetta la riformulazione implicitamente suggerita dal deputato Tranfaglia.

Dopo che il deputato Antonio SATTA (Pop-Udeur) si è a sua volta dichiarato favorevole alla soluzione che va delineandosi, il senatore Massimo BALDINI (FI) propone che i dati concernenti gli emolumenti siano trasmessi alla Commissione non continuativamente, ma su sua specifica richiesta.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda che in passato la RAI ha sempre disatteso analoghe richieste avanzate dalla Commissione, e reputa quindi opportuno mantenere il contenuto originario della mediazione suggerita, rappresentando inoltre che la necessità di un impulso della Commissione potrebbe falsamente attribuire alla Commissione stessa intenti inquisitori nel momento in cui dovesse esercitare tale prerogativa, mentre le finalità da essa perseguite sono invece di trasparenza.

Il senatore Dario GALLI (LNP) formalizza allora la riformulazione della propria proposta n. 37.7, da riferire ad un articolo aggiuntivo del Contratto di servizio, il quale preveda che, ai fini di una gestione trasparente, la RAI trasmetta alla Commissione, aggiornandoli semestralmente, gli emolumenti erogati, le collaborazioni, gli appalti di servizio più significativi.

La Commissione approva la proposta di modifica n. 37.7, come da ultimo riformulata. Approva quindi, all'unanimità, il parere sullo schema di Contratto di servizio tra RAI e Ministero delle comunicazioni per il triennio 2007-2009, come modificato nel corso dell'esame, autorizzando il Presidente, ai sensi dell'articolo 90, comma 2 del Regolamento della Camera, al coordinamento formale del testo, che sarà pubblicato in allegato ai resoconti di seduta.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, prima di dichiarare concluso l'esame in titolo, intende ringraziare la Commissione tutta per l'impegno profuso in questo importante e significativo adempimento, che si conclude con un parere approvato in anticipo sul termine previsto. Un ringraziamento particolare va rivolto al relatore, l'onorevole Marco Beltrandi, per il grande lavoro svolto, notevolissimo per mole ed impegno.

Il parere testè approvato, benchè non vincolante, trarrà forza dall'autorevolezza che discende dall'impegno di tutti, così convintamente dispiegato. È ora importante che la Commissione tenga desta l'attenzione sul-

l'attuazione del Contratto, il primo dopo la legge n. 112/2004, che ha riformato il sistema radiotelevisivo italiano.

Il deputato Giuseppe GIULIETTI (Ulivo), intervenendo sull'ordine dei lavori, dopo aver convenuto con le parole del Presidente, sottolinea la necessità di tenere desta l'attenzione sull'attuazione del Contratto di servizio, ed in particolare su quanto concerne le assunzioni, le carriere e le pari opportunità dei dipendenti RAI. Al riguardo, auspica che la Commissione esamini tempestivamente varie questioni che si pongono, ad esempio, in riferimento a RAI Cinema. Auspica altresì che la RAI dia un'ampia informativa ai cittadini sui contenuti del nuovo Contratto di servizio, e sui nuovi diritti che i cittadini possono al riguardo esercitare.

Il senatore Claudio MICHELONI (Ulivo), parimenti intervenendo sull'ordine dei lavori, auspica una tempestiva audizione del Direttore di RAI International, e la costituzione di una Sottocommissione, o gruppo di lavoro permanente, riferito alla programmazione per l'estero.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, fa presente che tali temi potranno utilmente essere esaminati dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che contestualmente convoca al termine dell'odierna seduta della Commissione.

*La seduta termina alle ore 15.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 15 alle ore 15.30.

ALLEGATO

**PARERE SULLO SCHEMA DI CONTRATTO DI SERVIZIO TRA  
RAI E MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI PER IL TRIENNIO  
2007-2009**

TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

*a)* visto l'articolo 1, comma 6, lettera *b)*, n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249, che prevede il parere della Commissione sullo schema di Contratto di servizio triennale tra il Ministero delle comunicazioni e la società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico;

*b)* viste le linee-guida di cui alla delibera n. 481/06/CONS, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo, ai sensi dell'articolo 17, comma 4, della legge 3 maggio 2004, n. 112, e dell'articolo 45, comma 4, del Testo unico della radiotelevisione approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177; precisando pertanto che il Contratto di Servizio è vincolato direttamente dalla legge che definisce puntualmente i contenuti minimi del servizio pubblico radiotelevisivo e dalle Linee-guida approvate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni d'intesa con il Ministero delle comunicazioni, che fissano gli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo, in relazione allo sviluppo dei mercati, al progresso tecnologico e alle mutate esigenze culturali, nazionali e locali,

*c)* visti altresì gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

*d)* esaminato lo schema di Contratto di servizio per il triennio 2007-2009;

*e)* prendendo atto delle notevoli quanto importanti innovazioni contenute nella bozza trasmessa a codesta Commissione, rispetto ai Contratti precedentemente in vigore, particolarmente con riferimento alla qualità della programmazione, alla tutela dei minori, alla offerta multimediale, ai produttori indipendenti;

*f)* tenuto conto delle risultanze dell'istruttoria condotta in Commissione per il tramite delle audizioni tenutesi in data 17, 18, 24, 25, 30, 31 gennaio e 1° febbraio 2007;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sul citato schema di Contratto di servizio, con le seguenti condizioni:

## SOCIALE RAI E QUALITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO.

1) *All'articolo 2, comma 3, dopo le parole: «L'offerta» inserire le parole: «realizzata nel pieno rispetto delle norme vigenti anche del Codice Etico e di una programmazione di qualità rispettosa dell'identità valoriale e ideale del nostro Paese, della sensibilità dei telespettatori e della tutela dei minori».*

2) *All'articolo 2, comma 3, dopo le parole: «La libertà, la completezza, l'obiettività e il pluralismo dell'informazione;» aggiungere: «la formazione continua e permanente dei dipendenti; la formazione dei giovani giornalisti;».*

3) *All'articolo 2, comma 3, sostituire le parole: «il contesto dei rapporti europei e internazionali» con le parole: «l'evoluzione dei rapporti politici ed economici con i partner europei e la diffusione degli elementi principali della loro cultura; l'informazione sulla situazione politica, economica e sociale dei Paesi extra-UE, con particolare attenzione ai Paesi in grave ritardo di sviluppo economico e sociale;».*

4) *All'articolo 3, comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «articolo e nell'articolo 2» con la seguente: «contratto».*

5) *All'articolo 3, comma 8, sostituire le parole: «un comitato scientifico composto da sei membri, scelti tra personalità di notoria indipendenza di giudizio e di indiscussa professionalità, di cui tre designati dalla Rai ed uno designato dal Consiglio Nazionale degli Utenti, uno designato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e uno designato dal Ministero» con le seguenti: «un comitato scientifico composto da sei membri, scelti tra personalità di notoria indipendenza di giudizio e di indiscussa professionalità, di cui tre designati dalla Rai, uno designato dal Consiglio Nazionale degli Utenti, uno designato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e uno designato dal Ministero (con funzioni di Presidente del Comitato). Il Comitato delibera con il voto della maggioranza dei suoi componenti. In caso di parità decide il voto del Presidente del Comitato.».*

6) *All'articolo 3, in fine, inserire il seguente comma: «9. La Rai si impegna a fornire tempestivamente alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, e al pubblico:*

tutti i dati di cui alla risoluzione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 18 dicembre 2002;

avvalendosi dei servizi di società esterna, scelta attraverso procedure trasparenti e pubbliche, che risponda ai necessari requisiti di esperienza pluriennale, correttezza dei dati e capacità tecnologica nello specifico settore, e che operi secondo i più elevati criteri scientifici, tutti i dati aggregati mensilmente sul rispetto del pluralismo politico, culturale, religioso e sociale da parte delle emittenti radiofoniche e televisive nazionali e delle proprie testate radiotelevisive regionali, e i dati relativi ai diversi temi trattati e alle modalità di svolgimento.».

7) *All'articolo 3, dopo il comma 8, inserire il seguente:* «9. La RAI si impegna ad assicurare il rispetto di quanto previsto nel "Codice Etico" e ad individuare e applicare forti misure disciplinari, entro un termine perentorio di tre mesi, nei confronti di chi viola le regole ivi contenute e gli indirizzi dati dal CDA della RAI, creando gravi danni all'immagine dell'azienda e soprattutto alla sensibilità di ascoltatori e telespettatori».

8) *All'articolo 3, dopo il comma 8, inserire il seguente:* «9. La RAI si impegna a garantire il rispetto delle regole del pluralismo».

9) *All'articolo 4, comma 1, lettera a), dopo le parole:* «informazione istituzionale e parlamentare» *aggiungere le seguenti:* «confronti su temi politici, culturali, religiosi, sociali ed economici basati sul contraddittorio delle opinioni e delle posizioni».

10) *All'articolo 4, comma 1, lettera b), dopo la parola:* «liturgica» *aggiungere le seguenti parole:* «rubriche di approfondimento sul dialogo interculturale e sulla società della convivenza».

11) *All'articolo 4, comma 1, lettera c) sostituire le parole:* «all'integrazione e al multiculturalismo» *con le seguenti:* «all'inclusione sociale, alla cittadinanza, alla società interculturale».

12) *All'articolo 4, comma 1, lettera c) sostituire le parole:* «a valorizzare una più moderna cultura della comunicazione sulla donna» *con le seguenti:* «a comunicare e valorizzare una più moderna rappresentazione delle donne».

13) *All'articolo 4, comma 1, lettera d) dopo la parola:* «scientifico» *inserire le parole:* «e trasmissioni finalizzate alla promozione dell'industria musicale italiana, con particolare attenzione ai nuovi artisti emergenti».

14) *All'articolo 4, comma 1, lettera d), dopo le parole:* «popolazione anziana» *aggiungere le seguenti:* «, e alla devianza giovanile».

15) *All'articolo 4, comma 1, lettera e), aggiungere in fine le seguenti parole:* «, valorizzazione dell'attività imprenditoriale in Italia e nel mondo, della tradizione artigiana, del fenomeno del *made in Italy*».

16) *All'articolo 4, comma 1, lettera f), sostituire le parole:* «e la musica sia classica che leggera» *con le seguenti:* «e la musica in tutti i suoi generi».

17) *All'articolo 4, comma 1, lettera g), dopo le parole:* «di interesse generale e di settore» *aggiungere le seguenti:* «rafforzando, anche con programmi dedicati, l'informazione sulle competizioni diverse dal calcio e sulle manifestazioni relative agli sport olimpici».

18) *All'articolo 4, comma 1, lettera g), dopo la parola:* «inchieste» *aggiungere le seguenti:* «finestre periodiche almeno settimanali sulle reti terrestri relative alla serie dilettantistica nazionale calcistica».

19) *All'articolo 4, comma 2, sostituire le parole:* «delle tre reti generaliste terrestri» *con le parole:* «di tutte le reti generaliste».

20) *All'articolo 4, comma 2, dopo le parole:* «sulle diverse reti generaliste» *eliminare la parola:* «terrestri».

21) *All'articolo 4, comma 3, dopo le parole:* «da ciascuna rete generalista» *eliminare la parola:* «terrestre».

22) *All'articolo 4, comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole:* «La RAI è altresì tenuta a comunicare ogni 6 mesi al Ministero delle comunicazioni ed alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi la lista completa dei programmi di servizio pubblico trasmessi sulle diverse piattaforme trasmissive della concessionaria».

23) *All'articolo 4, comma 4, sostituire le parole:* «incrementare i sottotitoli per non udenti e per le comunità straniere» *con le seguenti:* «radoppiare i sottotitoli per non udenti e triplicarli per le comunità straniere».

24) *All'articolo 4 inserire in fine il seguente comma:*

«5. La Rai rende riconoscibili agli utenti nel corso della programmazione, mediante l'apposizione di adeguati segnali visivi, i programmi riconducibili ai generi di cui al comma 1 del presente articolo».

25) *All'articolo 5, comma 1, lettera b), sostituire le parole:* «basati anche sul contraddittorio delle opinioni e delle posizioni» *con le seguenti:* «assicurando la parità di trattamento tra le diverse posizioni e il contraddittorio delle opinioni».

26) *All'articolo 5, comma 1, lettera e), dopo le parole:* «fiction radiofonica» *aggiungere le seguenti:* «di elevato valore culturale o su temi di rilevante attualità».

27) *All'articolo 5, comma 1, lettera e), sopprimere le parole:* «da classica» *fino a:* «contemporanea».

28) *All'articolo 8, inserire il seguente comma:*

«8. La Rai si impegna entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente contratto a conferire ad una struttura che risponda al Direttore Generale, con poteri di controllo, i compiti di:

definire le linee guida di comunicazione ed i principi di riferimento per la presentazione delle problematiche sociali da parte della Rai, nell'ambito del presente Contratto di servizio;

definire, proporre, realizzare le iniziative sulle tematiche sociali sia all'esterno che all'interno della programmazione radiotelevisiva e multimediale, anche in collaborazione con le associazioni e le istituzioni preposte;

accogliere e valorizzare le tematiche di carattere sociale rappresentate dalle associazioni e istituzioni che operano in tal senso, consultando direttamente le medesime, con l'obiettivo di sviluppare la massima attenzione del pubblico sulle problematiche sociali;

svolgere le funzioni di segreteria e supporto alla Sede Permanente di confronto sulla programmazione sociale».

29) *All'articolo 9, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:* «2-bis. La Rai si impegna a produrre servizi e notiziari di informazione sulle comunità italiane residenti all'estero, con l'obiettivo di trasmetterle in Italia, utilizzando a tale fine anche i giovani giornalisti italiani residenti all'estero».

30) *All'articolo 9, dopo il comma 3, aggiungere il seguente: «3-bis. La Rai si impegna a diffondere, nell'ambito delle aree territoriali degli Stati europei, la totalità dei programmi del proprio palinsesto».*

31) *All'articolo 9, comma 4, sostituire le parole: «si impegna a comunicare» con le seguenti: «comunica».*

32) *All'articolo 10, comma 1, sostituire le parole: «si impegna nella valorizzazione delle» con le seguenti: «valorizza le».*

33) *All'articolo 10, comma 2, dopo le parole: «sale cinematografiche» inserire le parole: «una percentuale non inferiore al 5 per cento alla produzione e acquisto di documentari italiani ed europei, anche di produttori indipendenti, rafforzando il rapporto con il consorzio europeo Artè».*

34) *All'articolo 12, dopo il comma 1 aggiungere il seguente: «1-bis. Nell'ottica di contrasto di un fenomeno culturale e sociale negativo – già rilevato autorevolmente dal Presidente della Repubblica – di allontanamento dei cittadini e delle cittadine dalla politica, devono essere rilanciati i servizi parlamentari e politici della radiotelevisione pubblica, nel rispetto del pluralismo sociale, culturale e politico già esplicitato. In questa direzione deve essere prevista una funzione educativa del funzionamento delle Istituzioni e alla partecipazione alla vita politica».*

35) *All'articolo 12, comma 2, primo periodo, aggiungere le seguenti parole: «, nel quadro di un incremento degli spazi dedicati».*

*Conseguentemente, al terzo periodo dopo le parole: «la Rai è impegnata» aggiungere le seguenti: «a trasmettere i TG parlamentari in fascia di ascolto adeguata».*

36) *All'articolo 13, comma 1, sostituire le parole: «è tenuta ad assicurare» con le seguenti: «assicura».*

37) *All'articolo 13, comma 2, dopo la parola: «Isoradio» aggiungere le seguenti: «e del CCISS».*

38) *All'articolo 13, comma 2, lettera a), dopo le parole: «contenuti informativi» inserire le parole: in diretta sulla pubblica utilità (utilizzando le diverse fonti di informazione tra cui anche le agenzie di stampa)».*

39) *All'articolo 13, comma 2, lettera b), dopo la parola: «segnale» aggiungere le seguenti: «, con particolare riguardo alla rete ISORADIO, che dovrà essere udibile sull'intera rete autostradale ed avviata sulle altre principali vie di comunicazione».*

40) *All'articolo 32, comma 2, dopo la parola: «investimenti» aggiungere le seguenti: «– compresi quelli sulla formazione –».*

41) *All'articolo 32, aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«5. La RAI si impegna a definire criteri trasparenti e meritocratici per il reclutamento e per lo sviluppo delle carriere del personale a tutti i livelli».

42) *All'articolo 38, comma 1, sopprimere le parole da: «esamini» fino a: «radiotelevisivi» con le seguenti: «esprime pareri ed avanza propo-*



ste in ordine alla programmazione e alle iniziative assunte dalla concessionaria ai sensi dell'articolo 8 del presente contratto».

43) *All'articolo 39, dopo il comma 1 aggiungere il seguente: «1-bis. La RAI riferisce alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, con una apposita Relazione trimestrale, circa l'attuazione del presente Contratto di servizio, con riferimento particolare ai temi concernenti i contenuti della programmazione radiotelevisiva. La Relazione riporta altresì, semestralmente, le medesime informazioni trasmesse al Ministero delle comunicazioni ed all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del presente Contratto di servizio. La Commissione parlamentare esercita al riguardo tutte le potestà attribuitele dalla legge e dai regolamenti parlamentari.».*

44) *All'articolo 40, dopo il comma 1 aggiungere il seguente: «1-bis. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha la facoltà di chiedere ai soggetti di cui al comma 1 l'erogazione delle sanzioni.».*

#### RAI PER MINORI, DISABILI E MINORANZE LINGUISTICHE

La Commissione, dando atto positivamente del salto di qualità compiuto rispetto al precedente contratto di servizio, particolarmente in tema di tutela dei minori, anche a seguito dell'approvazione della legge n. 112 del 2004, formula le seguenti condizioni:

45) *All'articolo 7, comma 3, dopo le parole: «medesima fascia oraria» inserire le parole: «in particolare in quella compresa tra le ore 16 e le ore 20».*

46) *All'articolo 7, comma 3, sostituire le parole: «dedicata ai minori» con le parole: «di intrattenimento per i minori e di formazione ed informazione per l'infanzia e l'adolescenza».*

47) *All'articolo 7, comma 6, sostituire le parole da: «La Rai» fino a: «Televideo» con le seguenti: La Rai, previa consultazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e il Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione TV e minori, entro sei mesi adotta sistemi di chiara riconoscibilità visiva per evidenziare, con riferimento ai film, alla fiction e all'intrattenimento, quelli adatti a una visione congiunta con un adulto e quelli adatti al solo pubblico adulto. Con riferimento a quest'ultima fattispecie, la Rai evidenzia i sistemi di chiara riconoscibilità visiva per tutta la durata dei relativi programmi. La Rai, inoltre, promuove l'attività di informazione di detta programmazione anche su riviste, guide elettroniche e in particolare sul Televideo».*

48) *All'articolo 8, comma 1, sostituire le parole: «si impegna entro 18 mesi dall'entrata in vigore del presente Contratto a pervenire alla realizzazione di almeno una edizione di telegiornale tradotta nella lingua dei segni (LIS) su ciascuna delle sue reti generaliste terrestri» con le seguenti parole: «si impegna entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente Con-*

tratto a pervenire alla realizzazione di almeno una edizione al giorno di Tg1, Tg2, Tg3, e, progressivamente entro 12 mesi, di una edizione del TGR regionale in ciascuna regione, tradotte nella lingua dei segni (LIS), e con sottotitoli, su ciascuna delle sue reti generaliste».

49) *All'articolo 8, comma 2, dopo le parole: «speciali pagine del televideo» aggiungere le parole: «in grado di essere registrate su supporti VCR e DVD».*

50) *All'articolo 8, comma 2, sostituire le parole: «è tenuta a favorire» con la seguente: «garantisce».*

51) *All'articolo 8, comma 2, dopo la parola: «multimediale» aggiungere le seguenti: «e televisiva».*

52) *All'articolo 8, comma 2, dopo le parole: «portale Internet» aggiungere le seguenti: «e mediante la traduzione della lingua dei segni (LIS)».*

53) *All'articolo 8, comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «è tenuta altresì a». Conseguentemente, sostituire la parola: «incrementare» con la seguente: «incrementa».*

*Conseguentemente, sostituire la parola: «ampliare» con la seguente: «amplia».*

*Conseguentemente, sostituire la parola: «migliorare» con la seguente: «migliora».*

*Conseguentemente, sostituire la parola: «promuovere» con la seguente: «promuove».*

54) *All'articolo 8, comma 3, sostituire il primo punto con il seguente: «incrementare progressivamente, entro il termine di 18 mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, il volume delle offerte specifiche di cui ai commi 1 e 2 fino al raggiungimento di una quota pari ad almeno il 60 per cento della programmazione complessiva, nonchè delle tipologie di generi di programmazione anche con riferimento alle trasmissioni culturali e a quelle di approfondimento e informazione a tema;».*

55) *All'articolo 8, comma 3, secondo punto, dopo la parola: «preregistrati» inserire le parole: «e in diretta».*

56) *All'articolo 8, comma 4, sostituire le parole: «di rappresentanza» con le parole: «che hanno una adeguata rappresentanza territoriale».*

57) *All'articolo 8, inserire in fine il seguente comma:*

«8. La RAI, nel ribadire il proprio impegno di produzione e di programmazione nell'ambito e nel rigoroso rispetto delle normative antidiscriminatorie enunciate nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, nel Trattato di Amsterdam e nelle risoluzioni del Forum Europeo delle persone disabili di Madrid, dedica particolare attenzione alla promozione culturale per l'integrazione delle persone disabili ed il superamento dell'handicap eliminando ogni discriminazione nella presenza

delle persone disabili nei programmi di intrattenimento, di informazione, fiction e produzioni Rai.

58) *All'articolo 9, comma 2, sostituire le parole: «si impegna a definire» con le seguenti: «definisce».*

59) *All'articolo 11, sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. La Rai effettua, per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sulla base di apposite convenzioni, servizi per le minoranze linguistiche storiche di cui all'articolo 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, e si impegna, comunque, ad assicurare una programmazione rispettosa dei diritti delle minoranze linguistiche nelle zone di appartenenza. Con riferimento alle convenzioni di cui sopra, così come previsto dalla legge 14 aprile 1975, n. 103, la Rai si impegna in particolare ad effettuare trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca e ladina per la Provincia Autonoma di Bolzano, in lingua francese per la Regione Autonoma Valle d'Aosta e in lingua slovena per le Province di Trieste, Gorizia ed Udine. Agli oneri per le convenzioni non previste dalla legge 14 aprile 1975, n. 103, si provvede secondo il disposto dell'articolo 20, comma 9, della medesima legge n. 103 del 1975».

60) *All'articolo 11, comma 2, sostituire dalle parole: «e si impegna» fino ad: «effettuare» con le seguenti: «ed assicura una programmazione rispettosa dei diritti delle minoranze culturali e linguistiche nelle zone di appartenenza. Con riferimento alle convenzioni di cui sopra, la Rai effettua».*

61) *All'articolo 11, comma 2, dopo la parola: «utile» aggiungere le seguenti parole: «ed in lingua sarda per la Regione autonoma della Sardegna».*

62) *All'articolo 11, comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «La valorizzazione delle culture locali e dell'informazione regionale è conseguita anche attraverso il potenziamento delle strutture periferiche dei centri di produzione della concessionaria».*

63) *All'articolo 11, sostituire il comma 3 con il seguente:*

«Ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 15 dicembre 1999, n. 482, e dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, la RAI si impegna ad assicurare le condizioni per la tutela delle minoranze linguistiche riconosciute nelle zone di loro appartenenza, assumendo e promuovendo iniziative per la valorizzazione delle lingue minoritarie presenti sul territorio italiano anche in collaborazione con le competenti istituzioni locali, e favorendo altresì iniziative di cooperazione transfrontaliera. A tali fini le attività di tutela per ciascuna minoranza linguistica sono attribuite alle sedi RAI di cui alla annessa tabella "A", mentre il contenuto minimo di tutela di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 345 del 2001 è stabilito per ciascuna lingua minoritaria nell'annessa tabella "b" dove a1), a2), e a3) corrispondono rispettivamente alle diverse misure di tutela previste, per le emittenti

radiotelevisive aventi missione pubblica, dall'articolo 11, comma 1, lettera a) della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie.».

64) *All'articolo 11, inserire in fine il seguente comma:*

«4. Ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della legge n. 482/1999, la Rai promuove altresì la stipula di convenzioni, con oneri in tutto o in parte a carico degli enti locali interessati, in ambito regionale, provinciale o comunale, per programmi o trasmissioni giornalistiche nelle lingue ammesse a tutela, nell'ambito delle proprie programmazioni radiofoniche e televisive regionali».

## RAI MULTIMEDIALE

La Commissione, salutando positivamente l'attenzione dedicata dalla bozza all'offerta multimediale, particolarmente rispetto ai precedenti contratti di servizio, formula le seguenti condizioni, che se accolte consentirebbero alla Rai non solo di recuperare il ritardo accumulato in questa materia, ma di porsi all'avanguardia nel settore, valorizzando nel contempo i propri contenuti:

65) *All'articolo 6, comma 1, sostituire le parole: «valorizzare la propria produzione» con le parole: «definire una strategia di valorizzazione della propria produzione».*

66) *All'articolo 6, comma 3, lettera a), prima delle parole: «facilitare e rendere coerente» inserire le parole: «coerentemente con la definizione strategica di cui al comma 1 del presente articolo, definire linee guida di pubblicazione in modo da».*

67) *All'articolo 6, comma 3, sostituire la lettera b) con la seguente:*

«b) rendere disponibili, nel rispetto dei diritti dei terzi, i contenuti radiotelevisivi trasmessi nell'ambito dell'offerta televisiva e radiofonica di cui agli articoli 4, comma 1, e 5 direttamente dal portale RAI.IT agli utenti che si collegano attraverso internet dal territorio nazionale e risultano in regola con il pagamento del canone di abbonamento Rai, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica»;

68) *All'articolo 6, comma 3, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«b-bis) rendere progressivamente disponibili, ai sensi della precedente lettera b), entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente Contratto, i programmi trasmessi dalla televisione e dalla radio non appena terminata la trasmissione».

69) *All'articolo 6, comma 3, lettera c), dopo le parole: «da parte degli utenti» aggiungere le parole: «fatto salvo il principio di neutralità tecnologica».*

70) *All'articolo 6, comma 3, sostituire la lettera e) con la seguente:*

«e) Offrire all'utenza la possibilità di scaricare, modificare e ridistribuire via internet i contenuti radiotelevisivi prodotti dalla Rai mediante proventi dei canoni di abbonamento;

71) *All'articolo 6, comma 3, inserire la seguente lettera:*

«l) rendere accessibili i propri contenuti audiovisivi on line nei formati tecnologici e di fruizione più diffusi nel Paese».

72) *All'articolo 6, comma 3, inserire la seguente lettera:*

«m) favorire la distribuzione dei propri contenuti Internet attraverso gli altri siti e portali operanti sul territorio nazionale sulla base di criteri equi e non discriminatori, ovviamente nel rispetto dei criteri commerciali già adoperati dall'azienda e di servizio pubblico così come stabiliti dal presente contratto.».

73) *All'articolo 6, comma 4, dopo la parola: «comunicazioni» aggiungere le seguenti parole: «e alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi».*

74) *All'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «si impegna a implementare» con le seguenti: «implementa».*

75) *All'articolo 14, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. La Rai, entro sei mesi, dispone la pubblicazione del catalogo del materiale disponibile, le modalità per la sua consultazione e utilizzo».

76) *All'articolo 14, inserire in fine il seguente comma:*

«3. La RAI dovrà mettere progressivamente a disposizione, anche gratuitamente, il proprio archivio direttamente dal portale RAI.IT e consentire, agli utenti che si collegano attraverso internet dal territorio nazionale e risultano in regola con il pagamento del canone di abbonamento Rai, di accedere, nella massima misura possibile, tenuto conto dei legittimi diritti della Rai e dei terzi, ai contenuti dell'archivio Rai».

77) *All'articolo 15, comma 1, sopprimere le parole: «si impegna a».*

*Conseguentemente, sostituire la parola: «definire» con la seguente: «definisce».*

*Conseguentemente, sostituire la parola: «monitorare» con la seguente: «monitora».*

*Conseguentemente, sostituire la parola: «esercitare» con la seguente: «esercita».*

*Conseguentemente, sostituire la parola: «assicurare» con la seguente: «assicura».*

*Conseguentemente, sostituire le parole: «aprirsi ai contributi e alla collaborazione degli» con le seguenti: «collabora con».*

78) *All'articolo 15, comma 3, sostituire le parole: «si impegna ad assicurare» con la seguente: «assicura».*

79) *All'articolo 15, comma 5, sostituire le parole: «si impegna a fornire» e: «è tenuta a fornire» con la seguente: «fornisce».*

80) *All'articolo 16, comma 2, sopprimere le parole: «si impegna» e sostituire le parole: «ad estenderlo» con: «lo estende».*

81) *All'articolo 17, comma 2, sopprimere le parole: «si impegna».*

*Conseguentemente, sostituire le parole: «a migliorare» con la seguente: «migliora».*

82) *All'articolo 17, comma 3, sostituire le parole: «è tenuta a incrementare» con la seguente: «incrementa».*

83) *All'articolo 18, comma 3, sostituire le parole: «è tenuta a comunicare» con le seguenti: «ne comunica le ragioni».*

84) *All'articolo 22, comma 2, sostituire le parole: «si impegna, altresì, ad anticipare» con la seguente: «anticipa».*

85) *All'articolo 22, comma 3, sostituire le parole: «è tenuta a realizzare» con la seguente: «realizza».*

86) *All'articolo 22, comma 4, sostituire le parole: «è tenuta a realizzare» con la seguente: «realizzerà».*

87) *All'articolo 23, comma 1, sostituire le parole: «si impegna ad attuare» con la seguente: «attua».*

88) *All'articolo 23, comma 2, sostituire le parole: «si impegna ad assicurare» con la seguente: «assicura».*

89) *All'articolo 23, comma 2, sostituire le parole: «non inferiore al 70 per cento della popolazione in ambito nazionale» con le seguenti: «non inferiore al 75 per cento della popolazione in ambito nazionale entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente contratto e non inferiore all'85 per cento della popolazione in ambito nazionale entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente contratto».*

90) *All'articolo 23, comma 3, sopprimere le parole: «è tenuta a».*

*Conseguentemente, sostituire la parola: «partecipare» con la seguente: «partecipa».*

*Conseguentemente, sostituire la parola: «sviluppare» con la seguente: «sviluppa».*

*Conseguentemente, sostituire la parola: «adeguare» con la seguente: «adegua».*

*Conseguentemente, sostituire la parola: «realizzare» con la seguente: «realizza».*

91) *All'articolo 23, comma 3, quarto alinea, dopo la parola: «televisiva» aggiungere le seguenti: «con particolare riferimento ai servizi interattivi di pubblica utilità anche valorizzando le esperienze di collaborazione con le altre emittenti private nazionali e locali».*

92) *All'articolo 23, comma 4, sostituire le parole: «è tenuta a comunicare» con le seguenti: «comunica».*

93) *All'articolo 23, comma 4, dopo la parola: «comunicazioni» aggiungere le seguenti: «nonchè alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi».*

94) *All'articolo 24, comma 1, sostituire le parole: «si impegna ad attuare» con la seguente: «attua».*

95) *All'articolo 24, comma 1, dopo la parola: «satellite» aggiungere le seguenti: «rielaborandone specifiche edizioni appositamente per la trasmissione in esclusiva sul digitale terrestre».*

96) *All'articolo 24, comma 1, dopo la parola: «satellite» aggiungere le seguenti: «La Rai, in particolare, si impegna a dare adeguata promozione, in fasce di buon ascolto, alla propria offerta in digitale terrestre e più in generale alla nuova tecnologia trasmissiva e ai suoi contenuti, assicurando la predisposizione e la trasmissione di apposite campagne promozionali con cadenza almeno trimestrale».*

97) *All'articolo 24, comma 2, sostituire le parole: «si impegna, altresì, a destinare» con la seguente: «destina».*

98) *All'articolo 24, comma 4, sostituire le parole: «è tenuta a comunicare» con la seguente: «comunica».*

99) *All'articolo 24, comma 4, dopo la parola: «comunicazioni» aggiungere le seguenti: «e alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi».*

100) *All'articolo 25, comma 1, sostituire le parole: «è tenuta a verificare» con la seguente: «verifica» e le parole: «si impegna a stipulare» con la seguente: «stipulando».*

101) *All'articolo 29, comma 1, sopprimere la parola: «può».*

*Conseguentemente, alla lettera a), sostituire la parola: «sperimentare» con la seguente: «sperimenta».*

*Conseguentemente, alla lettera b) sostituire la parola: «valorizzare» con la seguente: «valorizza».*

*Conseguentemente, alla lettera c), sostituire la parola: «sperimentare» con la seguente: «sperimenta».*

*Conseguentemente, alla lettera d), sostituire la parola: «contribuire» con la seguente: «contribuisce».*

102) *All'articolo 29, comma 3, sostituire le parole: «è tenuta a trasmettere» con la seguente: «trasmette».*

103) *All'articolo 29, comma 3, dopo le parole: «al Ministero» aggiungere le seguenti: «e alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi».*

#### TRANSIZIONI AL DIGITALE E UNIVERSALITÀ DEL SERVIZIO PUBBLICO

104) *All'articolo 21, sostituire le parole: «è autorizzata sin d'ora» con le parole: «si impegna».*

105) *All'articolo 27, dopo la parola: «digitale» aggiungere le seguenti: «con particolare riferimento agli impegni previsti negli articoli 23, 24 del presente contratto».*

106) *All'articolo 30, comma 3, sostituire le parole: «si impegna a diffondere» con la seguente: «diffonde».*

107) *All'articolo 31, sostituire il comma 1 con il seguente:*

«Al fine di garantire l'effettiva universalità del servizio pubblico radiotelevisivo la RAI assicura agli utenti in regola con il pagamento del canone di abbonamento, e che sono impossibilitati a ricevere il segnale RAI terrestre, l'accesso gratuito all'intera programmazione RAI diffusa sulle reti analogiche in forma non codificata e trasmessa in *simulcast* via satellite e via cavo».

108) *Dopo l'articolo 32 del Contratto di servizio inserire il seguente:*

«Art. 32-*bis*. Al fine di una gestione trasparente, la RAI trasmette alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, aggiornandoli semestralmente, gli emolumenti erogati, le collaborazioni, gli appalti di servizio più significativi».

109) *All'articolo 35, comma 1, dopo la parola: «modificazioni» aggiungere le seguenti: «in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 154, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196».*

110) *All'articolo 36, comma 1, sostituire le parole: «è tenuta a costituire» con le seguenti: «costituisce».*

#### VALORIZZAZIONE DELLE REGIONI

111) *All'articolo 1, aggiungere il seguente comma:*

«1-*bis*. La Rai si impegna entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente Contratto a favorire la stipula dei Contratti di servizio regionali previsti dalla legislazione vigente, e si impegna nella programmazione nazionale e regionale a valorizzare le specificità territoriali, sociali e culturali delle singole Regioni in conformità con le norme in materia di riparto di competenze tra Stato e Regioni. A tal fine predispone, entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente Contratto, un progetto in tal senso con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'articolo 45, comma 1 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177».



**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa  
o similare**

Mercoledì 14 febbraio 2007

*Presidenza del Presidente*  
Francesco FORGIONE

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

**Audizione del Prefetto di Palermo, Giosuè Marino**

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

Francesco FORGIONE, *presidente*, introduce l'audizione del Prefetto di Palermo, Giosuè Marino.

Dopo una relazione del Prefetto Marino, pongono domande e formulano osservazioni il senatore Emiddio NOVI (*FI*), i deputati Angela NAPOLI (*AN*), Giuseppe LUMIA (*Ulivo*), Mario TASSONE (*UDC*), i senatori Costantino GARRAFFA (*Ulivo*) e Maria Celeste NARDINI (*RC-SE*), alle quali risponde il Prefetto Marino.

Francesco FORGIONE, *presidente*, ringrazia il dott. Giosuè Marino e dichiara chiusa l'audizione.

**Audizione del Prefetto di Napoli, Alessandro Pansa**

Francesco FORGIONE, *presidente*, introduce l'audizione del Prefetto di Napoli, Alessandro Pansa.

Dopo una relazione del Prefetto Pansa, pongono domande e formulano osservazioni i senatori Aniello PALUMBO (*Ulivo*), Franco MALVANO (*FI*), Emiddio NOVI (*FI*), i deputati Angela NAPOLI (*AN*), Tom-

maso PELLEGRINO (*Verdi*), Maria Fortuna INCOSTANTE (*Ulivo*), Alfredo VITO (*FI*) e Giuseppe LUMIA (*Ulivo*), il senatore Aniello FORMISANO (*Misto*), i deputati Mario TASSONE (*UDC*) e Ida D'IPPOLITO VITALE (*FI*), alle quali risponde il Prefetto Pansa.

Francesco FORGIONE, *presidente*, ringrazia il dott. Alessandro Pansa e dichiara chiusa l'audizione. Avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già previsto per le ore 20,30, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Mercoledì 14 febbraio 2007

*Presidenza del Vicepresidente*  
Emilio DELBONO

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

**Variazione nella composizione della Commissione**

Emilio DELBONO, *vicepresidente*, comunica che in data 7 febbraio 2007 il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Tommaso BARBATO, in sostituzione del senatore Aniello FORMISANO, dimissionario.

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino**

(Deliberazione)

Emilio DELBONO, *vicepresidente*, comunica che è pervenuta dai Presidenti della Camera e del Senato la prescritta intesa ai fini della deliberazione di un'indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino sulla base del programma che era stato definito in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Propone, pertanto, che la Commissione deliberi formalmente di procedere all'indagine conoscitiva, che si articolerà sulla base di quanto previsto dal programma medesimo (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta formulata dal Presidente.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle ore 8,50 alle ore 9.

ALLEGATO

**Programma dell'indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino**

L'indagine conoscitiva ha lo scopo di verificare quale sia l'attuale situazione organizzativa e gestionale degli enti di previdenza pubblici, al fine di valutare eventuali ipotesi di riforma normativa. In particolare, si intende verificare se sia possibile, ed entro quali limiti, prospettare ipotesi di razionalizzazione a livello organizzativo e gestionale idonee a favorire il processo di unificazione di tali enti in un unico istituto di previdenza pubblico, nell'ambito del processo di riordino e razionalizzazione degli enti previdenziali.

L'indagine conoscitiva avrebbe lo scopo di valutare gli effetti di tale eventuale processo di riordino sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti e sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili, così come prevede la legge n. 88 del 1989, istitutiva della Commissione parlamentare di controllo sugli enti gestori, all'articolo 56, comma 2.

In questo senso la Commissione dovrà procedere all'audizione dei seguenti soggetti: *a)* competenti rappresentanti del Governo; *b)* presidenti e direttori generali degli istituti di previdenza pubblici: Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (ENPALS), Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP), Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA) e Istituto post-telegrafonici (IPOST); *c)* organi di rappresentanza unitaria degli enti medesimi (presidenti dei Comitati di indirizzo e vigilanza - CIV); *d)* rappresentanti delle parti sociali; *e)* rappresentanti della Corte dei conti e della Ragioneria generale dello Stato.

L'indagine dovrà concludersi nel termine di sei mesi.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**10ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOMASSINI**

*Intervengono il dottor Dino Cosi e il dottor Tommaso Longhi.*

*Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo, Maresciallo Capo Simone Vacca e il professor Carlo Signorelli.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente TOMASSINI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il presidente TOMASSINI fa presente che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha approvato, nella seduta appena conclusasi, una delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti acquisiti o formati dalla Commissione, ai sensi dell'articolo 19, commi 1 e 4, del Regolamento interno. Il testo di tale delibera sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La Commissione prende atto.

**Seguito dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento: audizione del dottor Dino Cosi e del dottor Tommaso Longhi**

Riprende l'inchiesta in titolo sospesa nella seduta del 13 febbraio 2007.

Il presidente TOMASSINI introduce l'audizione del dottor Cosi.

Il dottor COSI riferisce sulle attività svolte e sulle misure adottate nel periodo in cui ha ricoperto il ruolo di commissario straordinario dell'Azienda Policlinico Umberto I di Roma.

Intervengono per svolgere considerazioni e porre quesiti i senatori CURSI, BODINI e TOMASSINI.

Il dottor COSI replica ai senatori intervenuti.

Il presidente TOMASSINI – dopo aver replicato ad una osservazione di natura incidentale svolta dal senatore GRAMAZIO – ringrazia il soggetto audito per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara chiusa l'audizione.

Il presidente TOMASSINI introduce quindi l'audizione del dottor Longhi.

Il dottor LONGHI, nel consegnare alla Commissione una serie di documenti concernenti la situazione del Policlinico Umberto I di Roma, riferisce sulle attività svolte e sulle misure adottate nei diversi periodi in cui ha ricoperto il ruolo di direttore generale presso il menzionato Policlinico.

Dopo alcune osservazioni da parte del senatore GRAMAZIO e del presidente TOMASSINI, i senatori CURSI e BODINI propongono di rinviare il seguito dell'audizione del dottor Longhi ad una prossima seduta per consentire ai Commissari di rivolgere quesiti al soggetto audito anche dopo aver approfondito la documentazione da lui consegnata.

Il presidente TOMASSINI, concordando con tale proposta, rinvia quindi il seguito dell'audizione del dottor Longhi ad una prossima seduta.

Il seguito dell'inchiesta in titolo è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### **BILANCIO (5<sup>a</sup>)** **Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**35<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

**(1293) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte contrario ai sensi della medesima norma costituzionale)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MORANDO richiama le questioni lasciate in sospeso nella scorsa seduta. Per quanto concerne l'emendamento 1.31, stante il parere reso sul testo, propone di esprimere un avviso favorevole nel presupposto che non aggravi i bilanci dell'università e non produca effetti negativi sulla finanza pubblica. In relazione all'emendamento 1.15 (testo 2), non essendo pervenuta una riformulazione in grado di risolvere i problemi di copertura, propone di esprimere un avviso contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, salvo rivedere tale valutazione nel caso in cui pervenga la suddetta riformulazione. In merito alla proposta 3-bis.1,



propone di esprimere avviso contrario con l'articolo 81 non essendo pervenuta una relazione tecnica in grado di dimostrarne la neutralità finanziaria. Qualora dovesse essere dimostrato che la norma pone rimedio ad una situazione nella quale lo Stato, in sede di contenzioso, risulta soccombente e condannato a pagare le spese processuali, la valutazione potrebbe essere suscettibile di essere modificata. Sugli emendamenti 4.5, 4.9, 6.56, 6.1 e 6.7, propone di esprimere avviso favorevole in quanto non appaiono suscettibili di determinare oneri anche in relazione al parere reso sul testo. Prospetta poi di esprimere avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 4.3 in quanto prevede che il riordino di organi collegiali, misura alla quale era stato associato il risparmio, venga posticipato al 2008. Anche in questo caso, qualora pervenisse una riformulazione che rendesse infrannuale nel 2007, tale misura la Commissione potrebbe rivalutare la proposta. Ricorda poi che occorre acquisire ulteriori chiarimenti sull'emendamento 6.55 e che, in relazione al parere reso sul testo, sugli emendamenti 6.49 e 6.50 andrebbe espresso un avviso contrario con l'articolo 81 della Costituzione. Con riferimento all'emendamento 6.8, rileva che l'indicazione del termine al 31 dicembre 2007 appare prudentiale per limitare i riflessi della proposta stessa sulla finanza pubblica che, a suo giudizio, sono negativi, posto che si produce l'effetto di escludere dal Patto di stabilità interno una quota di spese rilevanti attenuando, pertanto, i risparmi scontati nella legge finanziaria. L'emendamento 6.9, al contrario, sembra risolvere un problema effettivo di inapplicabilità delle regole del Patto di stabilità interno. Propone su di esso un avviso contrario senza l'indicazione dell'articolo 81 della Costituzione. Posto che l'emendamento 6.73 rappresenta il combinato disposto delle proposte 6.8 e 6.9, su di esso ravvisa l'opportunità di esprimersi in coerenza con le valutazioni testé espresse. Sulla proposta 6.38 (testo 2), rileva che mentre il comma 5 prevede una riassegnazione di residui limitata nel tempo, il comma 4 prevede l'istituzione di una contabilità extra bilancio ed una conservazione di residui *sine die*. Pertanto, propone di esprimere avviso contrario con l'articolo 81 sul comma 4 e avviso contrario sugli altri commi. Chiede infine chiarimenti al Governo sulla proposta 6-bis.0.10 (testo 2) e propone di esprimere avviso favorevole su tutti i restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA conferma che non è ancora disponibile una relazione tecnica sulla proposta 3-bis.1 e ribadisce sulla medesima l'avviso favorevole del Governo. Analoga valutazione viene formulata sulle proposte 4.3 e 4.9. In merito all'emendamento 6.55, l'avviso favorevole del Governo è condizionato all'introduzione di una clausola che limiti l'effetto della proposta nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. Sugli emendamenti 6.8 e 6.9, parzialmente rettificando una proposta di riformulazione avanzata nella giornata di ieri, esprime avviso favorevole. Sulle restanti proposte indicate dal Presidente, esprime avviso conforme.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) preannuncia il proprio voto contrario ad un parere favorevole sulla proposta 1.31 in coerenza con le valutazioni espresse in dichiarazione di voto sul testo del provvedimento in esame.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*), condividendo le osservazioni svolte da Isottosegretario Casula sull'emendamento 6.55, rileva che tale proposta produce un effetto più limitato rispetto a quanto previsto nel testo all'esame.

Il senatore FERRARA (*FI*), sulla proposta 3-bis.1, chiede chiarimenti anche in relazione ai riflessi che essa produce sul bilancio della Regione siciliana. Condivide poi le osservazioni svolte dal Presidente in merito agli oneri connessi alla proposta 6.9. Sull'emendamento 6-bis.0.10 (testo 2), rileva che si tratti di una delega alle regioni a prevedere misure alternative rispetto a quelle fissate in finanziaria, senza garanzie che si realizzi una compensazione finanziaria tra le diverse misure, nonostante le proposte di modifica avanzate dal Governo.

Sulla proposta 6.8 si apre un dibattito in cui intervengono i senatori LEGNINI (*Ulivo*) e TECCE (*RC-SE*) per evidenziare che la proposta corregge un problema applicativo delle regole del Patto di stabilità interno per le Istituzioni partecipate dai Comuni, senza effetti negativi sui risparmi connessi al Patto stesso. Il senatore MORGANDO (*Ulivo*) rileva invece che, sebbene si tratti di Istituzioni partecipate dai Comuni, le spese relative riguardano settori quali l'assistenza con un peso rilevante sui bilanci dei Comuni e quindi anche sull'efficacia del Patto di stabilità interno. Interviene infine la senatrice RUBINATO (*Aut*) per rilevare che, a differenza delle fondazioni che – essendo istituzioni autonome – non entrano nel calcolo del Patto di stabilità interno, le spese delle Istituzioni in questione sono attualmente incluse nel suddetto vincolo. La proposta risulta tuttavia condivisibile nel merito in quanto pone rimedio ad alcune interpretazioni controverse sull'applicazione del Patto di stabilità interno.

Il senatore MORGANDO (*Ulivo*), condividendo le argomentazioni svolte dal Governo sulla proposta 6-bis.0.10 (testo 2), ricorda che analogo ragionamento era stato svolto anche durante l'esame della legge finanziaria.

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) condivide le proposte avanzate dal Presidente. In merito agli emendamenti 6.55 e 6-bis.0.10, conviene con le condizioni suggerite dal Governo. Formula pertanto una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati i restanti emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.15 (testo 2), 3-bis.1, 4.3, 6.49, 6.50, 6.8, 6.73 (limitatamente al capoverso 8-sexies), 6.38 (testo 2), limitatamente al comma 4, nonché parere contrario sugli emendamenti 6.9,

6.73 (limitatamente al capoverso 8-*septies*), 6.38 (testo 2), limitatamente ai commi 1, 2, 3 e 5. Esprime, altresì, parere non ostativo sui restanti emendamenti, ad eccezione delle proposte di seguito indicate per le quali il parere è reso a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

che all'emendamento 6.55 vengano inserite le seguenti parole: «nei limiti delle risorse finanziarie disponibili»

che all'emendamento 6-*bis*.0.10 (testo 2) le parole: «all'adozione» vengano sostituite dalle altre: «all'entrata in vigore».

La Sottocommissione approva infine la proposta di parere del relatore.

**(1293) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte contrario ai sensi della medesima norma costituzionale)

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) illustra il provvedimento in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, che sono stati presentati all'Assemblea, oltre a quelli esaminati in precedenza, anche gli ulteriori emendamenti di seguito riportati. Segnala che l'emendamento 2.501, che mantiene in bilancio in conto residui somme destinate per il 2006 agli imprenditori ittici, comporta maggiori oneri in quanto tali somme di parte corrente ormai costituiscono economie di bilancio.

Circa l'emendamento 2.500 segnala che la copertura non appare correttamente formulata in quanto fa riferimento a un limite di spesa a fronte di diritti soggettivi, il cui onere non risulta debitamente quantificato; inoltre non risulta determinato l'esercizio di riferimento e non sembra peraltro corretto il riferimento all'articolo 11, comma 5, della legge 468 del 1978 per quanto riguarda la copertura finanziaria.

L'emendamento 3.501 determina maggiori oneri in quanto addebita allo Stato gli oneri processuali nei contenziosi giudiziari pendenti in riferimento all'articolo 3, comma 3, mentre con riferimento alla proposta 3.500 risultano necessari chiarimenti sul tenore letterale della proposta, per cui valgono le medesime osservazioni svolte per l'emendamento 3.501, se di analogo significato.

L'emendamento 4.0.500 determina maggiori oneri in quanto prevede la possibilità di effettuare nuove assunzioni per il CNSAS senza prevedere né una quantificazione né un'adeguata copertura finanziaria.

Con riferimento all'emendamento 6.501, rileva poi gli effetti finanziari derivanti dal differimento al 1 gennaio 2008 delle norme relative agli aggiornamenti tariffari del settore autostradale e al rafforzamento dei poteri regolamentari dell'Anas.

In relazione all'emendamento 1.800 segnala che se la proroga al 2010 della possibilità, per i medici che svolgono l'attività libero professionale intramuraria di poter continuare tale attività nei propri studi professionali, ferme restando le condizioni stabilite dalla normativa richiamata (articolo 15 *quinquies*, comma 10 dl 502/92) possa avere effetti sulla finanza pubblica.

In relazione all'emendamento 6.0.380 rinvia alle considerazioni già espresse sull'emendamento 6.38 (testo 2) di analogo tenore, mentre in relazione all'emendamento 1.150 valgono le stesse osservazioni avanzate in relazione all'emendamento 1.15 (testo 2) di analogo contenuto. Infine, In relazione all'emendamento 1.900 occorre analogamente valutare gli eventuali effetti sul bilancio della proroga del mandato dei giudici onorari aggregati fino al 31/12/2008.

L'emendamento 1.901 elimina il tetto di cinque unità di livello dirigenziale collocabile fuori ruolo ed estende la normativa sul comando che prevede gli oneri a carico dell'amministrazione di appartenenza, al fuori ruolo che invece prevede che gli oneri sono a carico dell'amministrazione di destinazione, determinando maggiori oneri senza un'adeguata copertura. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA ribadisce il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti già presentati in 1ª Commissione e ripresentati in Assemblea, nonché, in relazione agli emendamenti di nuova presentazione in Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale, sulle proposte 2.501, 2.500, 3.500, 3.501, 4.0.500, 6.501, 1.800, 6.0.380 (limitatamente al comma 4), 1.150, sul quale il parere potrebbe essere favorevole in caso di riformulazione, nonché 1.901. Esprime altresì parere contrario in ordine all'emendamento 6.0.380 ( limitatamente ai commi 1, 2, 3 e 5) e sull'emendamento 1.900. Formula parere non ostativo sulle restanti proposte.

In relazione alla proposta 1.900, il senatore VEGAS (*FI*) rileva che la medesima proposta potrebbe non determinare un aumento numerico dei giudici onorari, trattandosi di proroga dei giudici già incaricati, in relazione allo svolgimento delle pratiche già previste, senza l'attribuzione di ulteriori incarichi a giudici onorari da nominare.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) rileva che risulterebbe necessaria una asseverazione da parte del Governo circa la sussistenza di somme a copertura degli oneri in questione, che dovrebbero essere già previste in bilancio e rispetto alle quali dovrebbe essere chiarita, da parte dell'Esecutivo, l'invarianza finanziaria.

Il senatore LUSI (*Ulivo*) rileva che l'emendamento 1.900, nel prorogare il mandato dei giudici onorari aggregati, interviene nell'ambito del complessivo sistema dei giudici non togati, comportando effetti di natura finanziaria. Sottolinea l'assenza di una copertura finanziaria nell'ambito

della proposta emendativa, rilevando, dunque, l'opportunità di formulare un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in relazione all'onerosità della proposta.

Il PRESIDENTE, preso atto delle posizioni espresse, residuando profili di incertezza in ordine ai possibili effetti finanziari della proposta emendativa, propone di esprimere un parere di contrarietà sulla medesima.

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) esprime parere conforme alla posizione espressa dal rappresentante del Governo, convenendo con la proposta del Presidente in ordine all'emendamento 1.900.

Il PRESIDENTE pone, dunque, ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 1.1, 1.4, 1.16, 1.38, 1.39, 1.9, 1.37, 1.40, 1.46, 1.41, 2.6, 2.22, 2.9, 2.5, 2.14, 2.24, 2.26, 3.2, 3.0.4, 3-bis.0.3, 3-bis.0.4, 4.1, 6.21, 6.27, 6.48, 6.49, 6.68, 6.74, 6.34, 6.4, 6.19, 6.20, 6.41, 6.36, 6.42, 6.69 e 6-bis.0.9, 3-bis.1, 4.3, 6.50, 6.8, 6.73 (limitatamente al capoverso 8-*sexies*), nonché parere contrario sugli emendamenti 6.9, 6.73 (limitatamente al capoverso 8-*septies*). Esprime altresì parere contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale, anche sugli emendamenti 2.501, 2.500, 3.500, 3.501, 4.0.500, 6.501, 1.800, 6.0.380 (limitatamente al comma 4), 1.150 e 1.901. Esprime altresì parere contrario in ordine all'emendamento 6.0.380 (limitatamente ai commi 1, 2, 3 e 5) e sull'emendamento 1.900. Esprime, infine, parere non ostativo sull'emendamento 1.31 nel presupposto che non abbia implicazioni finanziarie a carico del bilancio dello Stato né dei bilanci degli atenei, nonché sui restanti emendamenti, ad eccezione delle proposte di seguito indicate per le quali il parere è reso a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

che all'emendamento 6.55 vengano inserite le seguenti parole: «nei limiti delle risorse finanziarie disponibili»

che all'emendamento 6-bis.0.100 le parole: «all'adozione» vengano sostituite dalle altre: «all'entrata in vigore».

La Sottocommissione approva la proposta di parere.

Il sottosegretario CASULA, in relazione alle richieste di chiarimento emerse in Sottocommissione nel corso del dibattito svoltosi nella giornata di ieri, fornisce alcuni dati in relazione alle somme stanziare per l'ENAC, che ammonterebbero a 62 milioni di euro per l'anno 2007, delle quali una quota pari al 90 per cento risulta destinata a spese relative al personale, mentre il restante 10 per cento è destinato a spese per investimenti.

*La seduta termina alle ore 10,45.*

**36ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
MORANDO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

**(1293) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) illustra gli ulteriori emendamenti 1.1 (testo 2), 1.150 (testo 2), 6.51 (testo 2), 6.73 (testo 2), 6.800, 6.0.380 (testo 2) e 1.41 (testo 2), rilevando, per quanto di competenza, che occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 1.150 (testo 2), al fine di valutare se il rispetto dei vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni di pubblico impiego sia sufficiente a garantire la neutralità finanziaria della proposta stessa. Analogamente, rileva la necessità di valutare l'emendamento 1.1 (testo 2) che, a differenza della proposta 1.150 (testo 2), concerne la mobilità tra amministrazioni pubbliche e tenuto conto che la proroga già disposta dall'articolo 16, ivi richiamato, non era stata corredata di una clausola di copertura finanziaria. Segnala, altresì, l'emendamento 6.73 (testo 2) in quanto le modifiche al capoverso 8 *sexies* non appaiono suscettibili di superare le criticità che avevano motivato il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, espresso dalla Commissione. Segnala, altresì, la proposta 6.800, in quanto prevede una riassegnazione di residui per l'anno 2007. In merito all'emendamento 6.0.380 (testo 2), fa presente che dispone l'istituzione di una contabilità speciale ed un mantenimento di residui in bilancio fino all'esercizio 2009. Occorre, altresì, valutare se la previsione del completamento dei relativi interventi possa consentire un mantenimento di somme nella contabilità speciale anche oltre il termine del 2009. Chiede, infine, conferma della quantificazione indicata nell'emendamento 1.41 (testo 2) e rileva che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA precisa che la modifica contenuta nel testo 2 dell'emendamento 1.150 garantisce la neutralità finanziaria della proposta stessa. In merito all'emendamento 6.73 (testo 2), ribadisce l'avviso favorevole del Governo. Precisa inoltre che l'eliminazione della data indicata nella formulazione originaria dell'emendamento restringe la portata della norma all'esercizio 2006. Pur non disponendo ancora di una relazione tecnica verificata dal Ragioniere generale dello Stato, fa presente che a seguito di interpretazioni divergenti tra la Ragioneria e la Corte dei conti, in assenza di tale norma si verrebbe a provocare una significativa penalizzazione per alcuni comuni. Conferma inoltre la quantificazione dell'emendamento 1.41 (testo 2). Fa presente infine che è in corso di predisposizione la relazione tecnica sull'emendamento 3-bis.1, volta a dimostrare l'assenza di oneri a carico della finanza pubblica.

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) mantiene ancora alcune perplessità in merito alle rassicurazioni fornite dal Governo sulla proposta 1.150 (testo 2).

Il presidente MORANDO propone di esprimere avviso contrario, senza l'indicazione dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 1.150 (testo 2), in quanto – nonostante i chiarimenti forniti dal Governo – la genericità della formulazione dei vincoli ivi indicati. Sulla proposta 1.1 (testo 2) propone di esplicitare il vincolo del rispetto della normativa sui trattamenti economici per i lavoratori in mobilità al fine di garantire la neutralità finanziaria dell'emendamento. In merito all'emendamento 6.73 (testo 2) rileva che, in assenza di una relazione tecnica, debba essere confermato il parere già reso dalla Commissione bilancio. Tale valutazione potrà essere rivalutata in presenza di una relazione tecnica verificata positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato. Propone poi l'avviso contrario, senza l'indicazione dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 6.800, in quanto, pur risolvendo un problema emerso durante l'esame del testo del provvedimento, costituisce una riassegnazione di residui sulla quale la Commissione ha sempre espresso un parere contrario. Infine, all'emendamento 6.0.380 (testo 2) propone di condizionare il parere alla soppressione della disposizione che richiama il completamento degli interventi per il mantenimento di somme nella contabilità speciale ivi prevista. Essendo stata asseverata la quantificazione dell'emendamento 1.41 (testo 2), propone di esprimere avviso favorevole. Infine, fa presente che ove dovesse essere presentata una relazione tecnica sull'emendamento 3-bis.1, la Commissione potrebbe rivalutare il parere già espresso.

Al senatore FERRARA (*FI*) che chiede chiarimenti sull'emendamento 6.800, replica il PRESIDENTE.

Sulla base dei chiarimenti emersi dal dibattito, il RELATORE illustra la proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti relativi al

disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario sugli emendamenti 6.800, 1.150 (testo 2) e 6.73 (testo 2) limitatamente al comma 8 septies. Esprime parere contrario sull'emendamento 6.0.380 (testo 2) a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, siano soppresse le parole: "sino al completamento dei relativi interventi". Esprime, poi, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 6.73 (testo 2) limitatamente al comma 8-sexies. Esprime, inoltre, parere di nulla osta sull'emendamento 1.1 (testo 2) a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, le parole: "in materia di mobilità" siano sostituite dalle seguenti: "in materia di trattamento economico del personale in mobilità". Esprime parere non ostativo sui restanti emendamenti.».

La Sottocommissione approva infine la proposta di parere del relatore.

*La seduta termina alle ore 16,40.*



**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**7<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**LIVI BACCI**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

**(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio**, approvato dalla Camera dei deputati: parere di nulla osta.

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)**

Mercoledì 14 febbraio 2007

**3<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
VEGAS

La Sottocommissione per i pareri (fase ascendente) ha svolto la seguente procedura informativa.

**Audizione informale della dottoressa Silvana Amadori, ispettore generale capo per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.)**

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI CONGIUNTE**

#### **5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)**

del Senato della Repubblica

con la Commissione

#### **V (Bilancio, tesoro e programmazione)**

della Camera dei deputati

*Giovedì 15 febbraio 2007, ore 15,30*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle linee di riforma degli strumenti e delle procedure di bilancio.

---

### **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Giovedì 15 febbraio 2007, ore 8,30 e 15*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Interrogazioni.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005» (n. 64).

*AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame del documento:

- Atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle Agenzie fiscali per il periodo 2007-2009 (*Doc. CII, n. 1*)

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio (1299) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).
- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).
- CURTO ed altri. – Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).

- GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiani per beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (184)
- BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
- BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
- EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).

---

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Giovedì 15 febbraio 2007, ore 15*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegni di legge:

- Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca (1214).

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo:

- audizione di rappresentanti della Federazione aziende cine-audiovisive;
  - audizione di rappresentanti del Sindacato autonomo – Libersin Conf. S.A.L.
-

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Giovedì 15 febbraio 2007, ore 9*

**IN SEDE CONSULTIVA**

Seguito dell'esame congiunto dei progetti di atti comunitari:

- Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007 (n. 7).
- Progetto di programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena (n. 8).

**ESAME DI ATTI PREPARATORI  
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA**

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Verso un settore vitivinicolo europeo sostenibile (n. 9).

**IN SEDE REFERENTE**

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura (933).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS. – Modificazioni alla disciplina delle denominazioni d'origine dei vini (236).

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Disciplina delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche dei vini (745).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio (1299) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Giovedì 15 febbraio 2007, ore 8,30 e 14,30*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizioni di rappresentanti delle Regioni, di aziende ospedaliere sanitarie e locali e di organizzazioni di categoria.

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (447).
- SILVESTRI ed altri. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (478).
- CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (848).

- RIPAMONTI. – Norme per la disciplina delle terapie non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia (993).
  - TOMASSINI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (1126).
- 

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Giovedì 15 febbraio 2007, ore 8,30*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al bilancio idrico complessivo del bacino del Po: audizione di rappresentanti della società Edipower.

---

## **COMITATO PARLAMENTARE**

**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,  
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo  
e vigilanza in materia di immigrazione**

*Giovedì 15 febbraio 2007, ore 14*

Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione:

- Audizione dell'ambasciatore Staffan De Mistura.
- 

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

*Giovedì 15 febbraio 2007, ore 15*

Audizione del procuratore Nazionale Antimafia, dottor Pietro Grasso.

---



## **COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia**

*Giovedì 15 febbraio 2007, ore 14*

- I. Comunicazioni del Presidente.
  - II. Proposta di indagine conoscitiva in materia di strumenti di coordinamento istituzionale delle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza.
  - III. Proposta di indagine conoscitiva in materia di adozione, affidamento familiare e sostegno a distanza.
- 

## **DELEGAZIONE presso l'Assemblea parlamentare NATO**

*Giovedì 15 febbraio 2007, ore 14*

Incontro informale con il ministro Gianni Bardini, capo dell'Ufficio NATO, Direzione affari politici e multilaterali del Ministero degli affari esteri.

---





NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 14 febbraio 2007

**INDICE**

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare UEO . . . . . » 181

---

## DELEGAZIONE ASSEMBLEA UEO

Mercoledì 14 febbraio 2007

*Presidenza del Presidente*  
SINISI

*La riunione inizia alle ore 14,10.*

In apertura, il Presidente SINISI illustra il programma delle attività della Delegazione italiana presso l'Assemblea UEO per il primo semestre dell'anno corrente, precisando come per ragioni di urgenza alcune iniziative siano state da lui assunte prima che si rendesse possibile – anche per ragioni di carattere personale – procedere alla convocazione della Delegazione. Fra tali iniziative, in primo luogo, egli menziona un incontro con la Presidenza e la componente italiana della Commissione esteri del Parlamento Europeo – e in particolare della Sottocommissione per la PESD – con la quale discutere sia il tema dell'attuale *deficit* di controllo democratico sulla difesa europea che il ruolo presente e futuro del Parlamento europeo in questo campo. Si tratta di un'iniziativa autorevolmente suggerita dal Capo dello Stato in occasione dell'udienza concessa alla Delegazione lo scorso 1° dicembre. L'incontro potrebbe aver luogo il prossimo 29 marzo a Bruxelles, dove, nello stesso giorno, è già prevista una riunione con il Comitato Politico e di Sicurezza dell'Unione europea. Informa altresì di avere indirizzato una lettera alle Presidenze del Senato e della Camera affinché, in sede di programmazione dei lavori delle due Camere, si tenga conto di questo impegno così importante e strategico per la Delegazione italiana.

La seconda iniziativa consiste nella visita in Italia del Comitato dei Presidenti della Assemblea UEO, che si svolgerà a Roma il 21-22 maggio prossimi. Come è noto, il Comitato sta svolgendo un programma di incontri presso tutte le capitali dei Paesi dell'Unione europea per sottoporre alle autorità parlamentari e governative le proposte dell'Assemblea UEO in materia di controllo democratico della Politica europea di sicurezza e difesa. È sembrato opportuno, spiega il Presidente, cogliere l'occasione per organizzare un Seminario sul progetto di navigazione satellitare Galileo, coinvolgendo la Commissione Tecnica e Aerospaziale, in modo da approfondire l'iniziativa tecnologica e industriale più avanzata in campo euro-

peo. Fa presente altresì che in questi mesi sarà assunta la decisione relativa alla sede dell'Agencia europea per la navigazione satellitare, per la quale Roma ha avanzato la sua candidatura, fortemente appoggiata dal Governo in carica e da quello precedente. Il Seminario, oltre a colmare un vuoto di informazione oggi esistente sull'importanza, le potenzialità e le ricadute dell'implementazione del sistema Galileo, permetterebbe di veicolare agli ospiti stranieri le radici storiche della nostra cultura scientifica e la continuità in Italia del sapere e del saper fare, da Galileo Galilei ai giorni nostri, una continuità garantita nei secoli dalle eccellenze della comunità scientifica e industriale italiana. A tale scopo egli ha avviato gli opportuni contatti con le imprese italiane coinvolte nella realizzazione del programma Galileo, oltreché con i frati domenicani presso le cui strutture conventuali – contigue alla biblioteca del Senato che ospiterà il Seminario – fu celebrato il processo a Galileo. Gli stessi domenicani potrebbero svolgere un ruolo attivo nella visita dei luoghi galileiani ed eventualmente contribuire al Seminario con un intervento sul dialogo tra fede e scienza, che costituisce un tema di costante suggestione e attualità.

Per quanto concerne il secondo semestre del 2007, prosegue il Presidente, il programma delle iniziative della Delegazione italiana è ancora da costruire; egli si limita ad avanzare a questo riguardo alcune proposte aperte alla riflessione dei membri della Delegazione. Alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la pausa estiva, potrebbe essere programmato un incontro congiunto con le Commissioni esteri e difesa del Senato e della Camera per approfondire le modalità della missione svolta in Congo dall'Unione europea, che si è rivelata un importante successo politico e operativo. A tale scopo potrebbero essere invitate a Roma le autorità tedesche che hanno guidato tale missione. In relazione poi alla sessione plenaria di dicembre dell'Assemblea UEO, il Presidente invita fin d'ora a riflettere sulla possibilità di assicurare alla discussione qualificati contributi di autorità italiane.

Infine, riguardo al ruolo che la Delegazione italiana potrebbe e dovrebbe svolgere in seno all'Assemblea, il Presidente si sofferma sui futuri rinnovi delle cariche elettive, particolarmente in seno alle Commissioni. Poiché l'Italia risulta penalizzata rispetto ad altri Paesi membri, egli si dichiara disponibile a sostenere con forza eventuali candidature italiane, tanto della maggioranza quanto della opposizione, a condizione tuttavia che esse siano sostenute da un impegno serio e motivato e da una concreta disponibilità ad assumersi le responsabilità conseguenti all'esercizio di tali cariche, pur nella consapevolezza delle attuali difficoltà a garantire la presenza italiana alle missioni all'estero.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre la discussione.

Il senatore LIVI BACCI (*Ulivo*) chiede se al Seminario sul progetto Galileo possa essere abbinata una visita al Museo della Scienza di Firenze. Si dichiara comunque disponibile a collaborare con la Presidenza e a favorire i necessari contatti con il direttore di tale museo. Personalmente

non ritiene possibile, almeno per il momento, assumere specifici impegni in seno all'Assemblea, paventando che, nella attuale situazione, una prolungata assenza dagli impegni internazionali costituisca motivo di particolare discredito per chi ricopra incarichi elettivi.

Il senatore DEL ROIO (*RC-SE*) esprime pieno consenso alle iniziative illustrate dal Presidente e chiede ulteriori informazioni sul formato e sui relatori del Seminario sul programma Galileo, al quale è particolarmente interessato. Propone poi che l'attenzione della Delegazione sia rivolta, oltre che alla missione PESD in Congo, anche alle missioni in Moldavia e in Afghanistan. Assicura poi il Presidente che, per parte sua, si impegnerà con il suo Capogruppo e con la Presidenza del Senato affinché la programmazione dei lavori tenga conto delle esigenze rappresentate dal presidente Sinisi nel suo intervento introduttivo.

Il senatore MORSELLI (*AN*) condivide anch'egli le proposte illustrate dal presidente Sinisi e propone che, con specifico riferimento alle riunioni di approfondimento sulle missioni Pesd, vengano coinvolte anche le Commissioni di Camera e Senato per le politiche dell'Unione europea. Quanto alla programmazione dei lavori del Senato, lamenta che i Capi-gruppo si riuniscano il martedì per definire il calendario della settimana; se invece essi si riunissero il venerdì precedente, questo piccolo sforzo contribuirebbe a rendere meno aleatoria la partecipazione dei senatori agli impegni internazionali. Nel dichiararsi poi disponibile ad assumere gli oneri collegati ad eventuali incarichi elettivi in seno all'Assemblea, in particolare quale relatore, conclude raccomandando un'ampia partecipazione dei membri italiani al Seminario di Roma sul progetto Galileo.

Il senatore NESSA (*FI*), nella prospettiva di valorizzare e riqualificare l'impegno della Delegazione italiana in seno all'Assemblea UEO, ritiene opportuno che l'Italia acquisisca gli spazi che, in termini di cariche elettive, le sono stati finora negati e si sofferma in modo particolare sull'opportunità di svolgere un ruolo di maggiore profilo in seno alla Commissione difesa, sostenendo candidature nazionali con una azione il più possibile *bipartisan*.

Il senatore MELE (*Ulivo*) ritiene che un serio accordo a livello istituzionale e politico circa l'effettiva possibilità di partecipare alle attività internazionali costituisca la premessa indispensabile per assumere specifici impegni in seno all'Assemblea UEO.

Il deputato ZACCHERA (*AN*) ricorda di aver assunto la carica di vice presidente della Commissione per le relazioni parlamentari e pubbliche dell'Assemblea UEO, e che egli sarà prossimamente impegnato nella stesura di un rapporto sull'allargamento ad Est e sulle frontiere meridionali dell'Unione europea. Anche in relazione a ciò egli propone che, nel medesimo contesto del Seminario sul progetto Galileo, possa essere inse-

rita anche la visita in Italia della sua Commissione. Si potrebbe eventualmente ipotizzare una prosecuzione del programma fino al giorno 23 maggio, per visitare la sede di Gaeta della Guardia di finanza; in alternativa, tale visita potrebbe avere luogo nel successivo autunno. Ricorda infine che nel mese di settembre avrà luogo il Seminario di Lisbona sul controllo delle frontiere marittime, al quale egli ritiene necessario che la Guardia di finanza possa partecipare per illustrare le specifiche attività svolte in questo settore.

Intervenendo in sede di replica, il Presidente SINISI prende atto del consenso espresso dalla Delegazione alle proposte da lui avanzate. Con specifico riferimento alla proposta del senatore Livi Bacci, il Presidente osserva che, dato il formato dell'iniziativa, non vi è il tempo disponibile per dedicare una sia pur breve visita al Museo della scienza di Firenze, con il quale peraltro sarà attivata la necessaria collaborazione, così come si cercherà di attivare collegamenti interattivi con Telespazio e con la Centrale del Fucino.

Quanto poi alla struttura del seminario, precisa che esso dovrebbe contemplare solo tre relazioni: l'intervento di un filosofo della scienza, una relazione del responsabile italiano del programma Galileo e, infine, l'intervento di uno scienziato italiano sulle concrete applicazioni e potenzialità del programma stesso. La struttura snella del seminario dovrebbe consentire il più ampio spazio al dialogo interattivo tra i partecipanti.

In merito infine alla proposta del deputato Zacchera, egli ritiene preferibile individuare un successivo e più opportuno momento per la visita in Italia della Commissione per le relazioni parlamentari e pubbliche, per non sovrapporre tale iniziativa a quella sul programma Galileo e anche perché, allo stato, non sussisterebbero le necessarie disponibilità finanziarie. Potrà essere invece presa in considerazione l'eventuale partecipazione di esponenti della Guardia di finanza al Seminario di Lisbona e, a tale scopo, potranno essere assunti accordi con la Presidenza della Delegazione portoghese.

*La seduta termina alle ore 15.*